

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2018

## NORD

ARENA	11/09/2018	15	Alluvione, in Ottava il bilancio più pesante <i>Chiara Bazzanella</i>	4
ARENA	11/09/2018	34	Il nubrifragio porta tronchi tra i piloni Via alla rimozione <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	11/09/2018	23	La scuola è pronta: una marcia in più per le elementari <i>Fausto Scolari</i>	6
BRESCIAOGGI	11/09/2018	24	Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/09/2018	7	Scontro tra camion, incubo esplosione in autostrada = Scontro col camion di combustibile sul ponte dell'A4: incubo Bologna <i>Andrea Pistore</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	11/09/2018	8	Frontale tra due automobili davanti alla base militare <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	11/09/2018	26	Apri la scuola finita nell'inchiesta sul cemento depotenziato Per i tecnici è sempre stata sicura = Apre la scuola "depotenziata" Sabato festa e taglio del nastro <i>F.d.</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	11/09/2018	26	Trovato in un canalone l'escursionista disperso <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	11/09/2018	39	Soccorso e manutenzioni, ecco 5 nuovi mezzi <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO FRIULI	11/09/2018	33	Si perdono sui monti Soccorsi sei ragazzi = Salvati sul Monte Forno sei giovani tarvisiani <i>Tiziano Gualtieri</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	10/09/2018	34	Parapendio precipita al decollo 27enne ferito <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO FRIULI	11/09/2018	37	La frana di Faidona torna a far paura, i residenti chiamano la Regione <i>L.p</i>	15
GAZZETTINO FRIULI	11/09/2018	37	Schiacciato dal tir, muore a 15 anni <i>Lorenzo Padovan</i>	16
GAZZETTINO FRIULI	11/09/2018	38	Frontale col furgone, muore a 63 anni <i>Gianandrea Rorato</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	11/09/2018	7	Ecco le strade che portano a scuola = Tutte le strade (e i mezzi) che portano a scuola <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	11/09/2018	18	Le fiamme devastano il centro commerciale = Un boato nella notte, poi le fiamme: il centro commerciale è inagibile <i>Alice Scalfi</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	11/09/2018	19	Crolla un muro verso la Santissima <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	11/09/2018	22	Anziano scomparso, ricerche senza sosta = Anziano scomparso: ricerche senza sosta ma nessuna traccia <i>Ubaldo Vallini</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	11/09/2018	23	Nessuna truffa, il sindaco è assolto <i>Diego Neri</i>	24
GIORNO VARESE	11/09/2018	49	Lura invasato dall'immondizia <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	11/09/2018	16	"Il Po per i Piacentini", il rilancio del fiume Domani convegno della Motonautica Map <i>Re.cro.</i>	26
MESSAGGERO VENETO	11/09/2018	25	Si perdono al rientro dalla festa sei giovani soccorsi nella notte <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO VENETO	11/09/2018	27	Incendio devasta il santuario della Madonna delle Pianelle = Incendio distrugge la pala d'altare votiva al santuario della Madonna delle Pianelle <i>Barbara Cimbaro</i>	28
MESSAGGERO VENETO	11/09/2018	32	Protezione civile, la minoranza: il Comune paghi le visite mediche <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	11/09/2018	32	Parte la disinfestazione comune "protetto" con due interventi <i>Paola Mauro</i>	31
MESSAGGERO VENETO	11/09/2018	32	Il sindaco vola a Roma per discutere il futuro del fiume Tagliamento <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	10/09/2018	11	Sport e Penne nere, pienone domenicale = Penne nere protagoniste Così aiutiamo gli altri <i>Monica Toso</i>	33
PREALPINA	11/09/2018	27	Scontro a catena, cinque auto danneggiate <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2018

PREALPINA	11/09/2018	29	<a href="#">Via San Gregorio, anziana soccorsa dai vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	11/09/2018	30	<a href="#">Nuovo schianto in Autolaghi Serpentone di sei chilometri</a> <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	11/09/2018	38	<a href="#">Nel parco del Lura resti di tapparelle</a> <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI COMO	11/09/2018	37	<a href="#">Pericolo cinghiali Volontari di guardia alla festa della Valle</a> <i>Maria Castelli</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	11/09/2018	29	<a href="#">Auto si ribalta Donna ferita</a> <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/09/2018	51	<a href="#">Rogo alla cna</a> <i>Beatrice Grasselli</i>	40
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/09/2018	53	<a href="#">Eternit, l'area dell'ex piscina va bonificata</a> <i>Beatrice Grasselli</i>	41
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	11/09/2018	45	<a href="#">Terremoto, simulazione con la Protezione civile</a> <i>Oscar Bandini</i>	42
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	11/09/2018	47	<a href="#">Novellara, schianto frontale tra due camion</a> <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	11/09/2018	52	<a href="#">Si perde sul Cusna Escursionista ritrovato di notte</a> <i>Matteo Barca</i>	44
VOCE DI MANTOVA	11/09/2018	21	<a href="#">Si cercano volontari per esercitazione in piazza</a> <i>Redazione</i>	45
ADIGE	11/09/2018	15	<a href="#">In cerca di funghi, perde l'equilibrio e cade nel bosco</a> <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	11/09/2018	9	<a href="#">Un'autocisterna tampona un tir, A13 bloccata per ore</a> <i>A.pist</i>	47
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	11/09/2018	10	<a href="#">Scivola sul monte Messer notte in bilico sul ghiaione</a> <i>Davide Piol</i>	48
CRONACAQUI TORINO	11/09/2018	26	<a href="#">Domenica di sangue sui monti Due morti nel giro di poche ore</a> <i>Li.ga.</i>	49
CRONACAQUI TORINO	11/09/2018	27	<a href="#">Schianto frontale con un Tir Un altro morto sulla variante</a> <i>Claudio Martinelli</i>	50
GAZZETTA DI PARMA	11/09/2018	21	<a href="#">Soccorso alpino Salvato un escursionista = Monte Cusna Si perde in un canale Escursionista salvato nella notte</a> <i>R.c.</i>	51
GAZZETTINO PORDENONE	10/09/2018	30	<a href="#">Parapendio precipita al decollo 27enne ferito</a> <i>Redazione</i>	52
GAZZETTINO PORDENONE	10/09/2018	33	<a href="#">Vola per dieci metri con l'auto e si salva</a> <i>Alberto Comisso</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/09/2018	39	<a href="#">Incendio , banca evacuata = Fumo e fiamme, banca evacuata</a> <i>Davide Tamiello</i>	54
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/09/2018	46	<a href="#">Fuoco in una cabina di verniciatura della Speedline</a> <i>F.deg.</i>	55
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/09/2018	47	<a href="#">Cade e passa la notte nel canalone: 48enne recuperato ieri all'alba</a> <i>Filippo De Gaspari</i>	56
GIORNALE DI MONZA	11/09/2018	53	<a href="#">Scomparso nei boschi: Carlo Rodrigo Fattiboni, 76 anni, era in vacanza con la moglie in Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	57
GIORNO GRANDE MILANO	11/09/2018	70	<a href="#">È stata l'estate di vespe e calabroni Oltre 250 richieste di intervento = Invasione di vespe e calabroni</a> <i>Rosario Palazzolo</i>	58
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/09/2018	27	<a href="#">Incendio distrugge la pala d'altare votiva al santuario della Madonna delle Piane</a> <i>Barbara Cimbaro</i>	59
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/09/2018	21	<a href="#">Colto da malore in casa Soccorso in autoscala</a> <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/09/2018	32	<a href="#">Sopralluogo di Riccardi alla frana di Faidona</a> <i>Redazione</i>	61
NAZIONE PISA	11/09/2018	48	<a href="#">Intervista a Carlo Meletti - La terra trema nel cuore della notte, paura ma nessun danno</a> <i>Michele Bulzomi</i>	62
NUOVA VENEZIA	11/09/2018	25	<a href="#">Fiamme e fumo nella sede Ing allarme, evacuate 25 persone</a> <i>Eugenio Pendolini</i>	63
PICCOLO	11/09/2018	22	<a href="#">Accampamento di migranti a pochi metri dal cimitero</a> <i>Andrea Pierini</i>	64

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-09-2018

REPUBBLICA GENOVA	11/09/2018	4	Intervista a Giovanni Spalla - Spalla: "subito un ponte provvisorio" = Giovanni Spalla "Subito il ponte provvisorio, come in guerra E poi un nuovo Golden Gate che rilanci Genova nel mondo" <i>Franco Monteverde</i>	65
REPUBBLICA MILANO	11/09/2018	6	Seveso, il fiume mette a rischio anche chi si trova in metropolitana = "Il Seveso si poteva fermare e chi viaggia in metrò rischia" <i>Luca De Vito</i>	66
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	11/09/2018	48	Tre scooteristi feriti in incidenti con auto <i>Redazione</i>	68
SECOLO XIX GENOVA	11/09/2018	18	Genova nel cuore, in piazza per ripartire <i>Francesca Forleo</i>	69
STAMPA AOSTA	11/09/2018	41	Il sentiero maledetto che scende verso il lago <i>Andrea Chiericato</i>	70
STAMPA CUNEO	11/09/2018	41	Infermiere di Cuneo morto a 59 anni sul Monviso = Un infermiere l'alpinista morto sul Monviso <i>Matteo Andrea Borgetto Garassino</i>	71
STAMPA SAVONA	11/09/2018	40	Emergenza sfollati solo 30 famiglie ancora in attesa <i>Redazione</i>	72
STAMPA VERCELLI	11/09/2018	39	Incendio doloso alle case popolari in ospedale tre persone intossicate <i>Andrea Zanella</i>	74
TIRRENO PISA	11/09/2018	25	Terremoto: lieve scossa sulle alture di Asciano <i>Redazione</i>	75
GIORNALE DI DESIO	11/09/2018	61	Marco Baffa dirigente a Foligno A breve il sostituto <i>Redazione</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/09/2018	1	Grande successo per l'esercitazione di Protezione Civile a Rivarossa (TO) <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/09/2018	1	Varese, la provincia organizza corsi base per volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/09/2018	1	Monte Forno (UD), ritrovati nella notte sei giovani dispersi dopo la festa dell'Amicizia <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/09/2018	1	14-15/09: a Bricherasio (TO) si svolger? una monumentale simulazione sismica <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	10/09/2018	1	- Elicottero precipita in Alto Adige: due feriti lievi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	82
ansa.it	10/09/2018	1	Nata Squadra salvaguardia beni culturali - Umbria <i>Redazione</i>	83
cittadellaspezia.com	10/09/2018	1	- - Ponte Morandi, ecco il piano scuola per fronteggiare l'emergenza - - <i>Redazione</i>	84
ilgiorno.it	11/09/2018	1	Cinisello, invasione di vespe e calabroni <i>Redazione</i>	87
ilgiorno.it	10/09/2018	1	Pavia, si ribalta cisterna di gasolio: strada chiusa. Paura per danno ambientale <i>Redazione</i>	88
comune.bolzano.it	10/09/2018	1	Decisioni Giunta comunale. Conferenza stampa Sindaco di Bolzano <i>Redazione</i>	89
giornaledibrescia.it	10/09/2018	1	Anziano scomparso, ricerche senza sosta da 24 ore <i>Redazione</i>	91
nuovavenezia.gelocal.it	10/09/2018	1	Maratonina, festa per 1500 e trionfo famiglia lidense <i>Redazione</i>	92
tviweb.it	10/09/2018	1	VENETO ? Scuola Sicura, al via la quarta edizione <i>Redazione</i>	93
torinoggi.it	10/09/2018	1	L'impegno dei volontari Anpas per l'emergenza del Ponte Morandi <i>Redazione</i>	94
torinoggi.it	10/09/2018	1	Rivarossa, grande partecipazione all'esercitazione della Protezione Civile <i>Redazione</i>	95

In commissione consiliare assessore e comandante dei vigili

## Alluvione, in Ottava il bilancio più pesante

[Chiara Bazzanella]

DILUVIO. In commissione consiliare assessore e comandante dei vigili Alluvione, Ottava è il bilancio più pesante in città: danni per un milione e mezzo, 600mila euro nel Nordest. I tombini sono 60mila, priorità pulirli. Chiara Bazzanella: Il censimento delle strade da sistemare dopo il violento nubifragio del primo settembre è fatto. L'ammontare dei danni è di oltre un milione e mezzo, 600mila solo per il territorio dell'ottava circoscrizione, da Santa Maria in Stelle e Sezano, fino a Mizzole, Moruri, ma anche Poiano e Montorio. In seconda invece, tra Parona, Avesa, Quinzano, e le zone sotto le Torricelle, si sono già contati danni per più di 185mila euro. Oltre agli interventi di ripristino di quanto è stato distrutto dai detriti riversatisi sulle strade, si sta valutando come sistemare una volta per tutte situazioni che si trascinano da anni, come quella di via Cozzi, dove le famiglie, rimaste isolate, per raggiungere le proprie abitazioni transitano sul letto del peggio, dice l'assessore alla sicurezza Daniele Polato intervenuto nella commissione sicurezza convocata a Palazzo Barbieri da Roberto Simeoni (Lega). Reduce da sopralluoghi sul territorio più colpito, Polato ha dato indicazioni chiare sia ad Amia che Acque Veronesi. La priorità è pulire tombini, caditoie e tubi di scolo per regolamentare al meglio il flusso delle acque, e mettersi al servizio dei cittadini più colpiti, come in lungadige Attiraglio, per rimuovere i rifiuti ingombranti. Stiamo procedendo per evitare ricadute dei massi non consolidati, in particolare in via della Collina ma anche in parte delle mura di cinta a Sezano, e abbiamo chiesto ad Acque Veronesi di studiare un percorso di emergenza per migliorare i flussi idrici a Parona. Lunedì prossimo la commissione si radunerà nuovamente, con le associazioni che fanno parte della consulta della Protezione Civile, dagli alpini, alle unità cinofile, fino al servizio speleologico e il gruppo volontari della municipale, per fare il punto sul regolamento che da tempo attende di essere approvato. Il piano di emergenza comunale è in fase di aggiornamento, specie per quanto riguarda lo Squaranto, spiega il comandante dei vigili urbani, Luigi Altamura, ricordando che per i risarcimenti bisognerà attendere che il Governo riconosca lo stato di emergenza mettendo poi a bilancio gli interventi di ripristino. Oltre ai Consorzi di bonifica, gli interventi agli alvei sono programmati anche dalla Regione, evidenzia il consigliere di Verona e Sinistra in Comune, Michele Bertucco. A questo punto va sollecitato che vengano anticipati quanto prima quelli già finanziati e non eseguiti: 500mila euro sono per l'Adige. Federico Benini del Pd si mostra preoccupato per le decine di tombini ostruiti nei vari rioni, dallo Stadio a Borgo Venezia a Ponte Crenzano, e propone il monitoraggio con il coinvolgimento delle circoscrizioni. La sua richiesta di prevedere una grata a Santa Maria in Stelle ha già avuto risposta da Polato, che ha garantito un investimento di 400mila euro per risolvere il problema a monte. E i tombini? In città sono 60mila, ha detto l'assessore. Ad Amia abbiamo dato indicazioni di intervenire, anche appoggiandosi a ditte esterne. Se, come ricordato dal funzionario del Genio Civile, Stefania Emiliani, la pulizia del lungadige Attiraglio, già fatta nel punto più basso, da ponte Pietra a ponte Catena, procederà ora da quel tratto fino a Parona, Daniele Perbellini di Battiti per Verona fa luce su un'altra zona: Il tratto dell'Adige dal Pestrino fino a San Giovanni Lupatoto si sta sempre più chiudendo e l'alveo è invaso dagli alberi dice, premendo per una mappatura anche dei fossi di scolo sigillati dagli agricoltori, obbligando poi i vari proprietari a ripristinarli. E' da Valutiamo come sistemare una volta per tutte situazioni come quella di via Cozzi DANIELE POLATO ASSESSORE ALLA SICUREZZA -tit\_org-

Atteso l'intervento del Genio civile

## Il nubrifragio porta tronchi tra i piloni Via alla rimozione

[Redazione]

LEGNAGO. Atteso l'intervento del Genio civile il nubrifragio porta tronchi tra i piloni Via alla rimozione I violenti nubifragi che nei giorni scorsi hanno colpito il Veronese hanno creato problemi anche lungo l'Adige a Legnago. All'altezza del ponte Principe Umberto, in pieno centro città, diversi tronchi ed altro legname trasportato dalla corrente del fiume in piena si sono incagliati sia contro il pontile realizzato dal municipio per canoe e barche da turismo che contro le pile del manufatto che collega il capoluogo a Porto. Tanto che, su segnalazione dei cittadini, pochi giorni fa sono intervenuti sul posto i tecnici di Palazzo de' Stefani per valutare i provvedimenti per ripulire l'alveo del fiume dai detriti che ostacolano il regolare deflusso dell'acqua. Purtroppo, evidenzia Claudio Marconi, assessore alla Protezione civile, a causa della pioggia il livello del fiume è cresciuto accatastando diversi tronchi sotto il pontile e contro il pilone del ponte. Abbiamo verificato che non ci sono situazioni di pericolo in entrambi i casi, tuttavia occorrerà intervenire al più presto. Per quel che concerne il pontile il Comune ha già provveduto ad eseguire gli interventi con il supporto di volontari. Per ciò che concerne il ponte Principe Umberto, l'ente locale ha invece segnalato, attraverso i propri funzionari, la presenza dei detriti al Genio civile, affinché provveda nei prossimi giorni alla loro rimozione dall'alveo del fiume. F.T. Sono stati interessati il ponte Principe Umberto e il vicino pontile che è già stato ripulito dai volontari I tronchi sotto il ponte Principe -tit\_org-

**Dopo gli interventi****La scuola è pronta: una marcia in più per le elementari***[Fausto Scolari]*

MONTICELLI BRUSATI. Dopo gli interventi La scuola è pronta: una marcia in più per le elementari. Due aule extra e nuovi impianti. E ora tocca alla Casa della cultura Fausto Scolari. Due aule nuove, un cortile risistemato e un impianto di riscaldamento messo a punto come si deve dopo un intervento di manutenzione straordinaria: per gli alunni e per il personale che a breve varcheranno la soglia della scuola elementare di Monticelli Brusati, ci saranno queste belle sorprese. Nel programma complessivo di lavori pubblici - spiega l'assessore Ugo Buffoli - è da sottolineare l'ampliamento della scuola elementare con l'ultimazione delle due nuove aule e la sistemazione anche dell'area circostante. Il tutto è stato fatto rispettando il ruolino di marcia che ci eravamo dati alla fine dello scorso anno scolastico. NON ETUTTO, perché sul fronte dei lavori pubblici c'è ancora molto da fare in vista. "L'obiettivo è quello di mettere a norma tutte le strutture mediante una puntuale pianificazione che prevede sia interventi diretti che la partecipazione a specifici bandi. Grazie a uno di questi, che riconosce nel municipio il primo fra gli edifici strategici per la protezione civile, potremo mettere a norma la struttura con lavori entro l'autunno. E ancora: Grazie al contributo assegnatoci dalla partecipazione ad altri bandi, potremo iniziare gli interventi anche sull'ex asilo per trasformarlo nella "Casa della cultura", dove sarà collocata anche la nuova sede della Banda. annuncia l'assessore Ugo Buffoli -. In autunno inoltre interverremo con la sistemazione della "Zona feste", nell'ambito della quale troverà una sede più idonea e sicura anche il mercato settimanale. Per quanto attiene infine alla cura e manutenzione del territorio, un grosso capitolo è dedicato alle azioni sul reticolo minore che interesserà via Aloide De Gasperi e via Paolo VI. F.SCO.

-tit\_org-

## **Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso**

[Redazione]

VILLANUOVA. L'Slenne è sparito da due giorni Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso Ancora nessuna traccia, ancora nessuna notizia nonostante il grande dispiegamento di forze tra effettivi e volontari. Proseguono senza sosta ormai da due giorni le ricerche di Domenico Goni, che tutti in paese conoscono come Menée, l'Slenne di Villanuova sul Clisi che manca da casa da domenica. Era uscito per la consueta passeggiata prima del pranzo in famiglia, due passi nel verde di Peracque, e da allora non ha più fatto ritorno. Sono stati i famigliari a lanciare l'allarme, che fatto scattare l'immediata mobilitazione degli uomini del soccorso alpino della Valle Sabbia, supportati dai vigili del moco e dai carabinieri della compagnia di Salò, dai volontari del locale gruppo di Protezione civile, dagli agenti della Polizia locale della Valsabbia, guidati dal comandante Fabio Vallini, e persino dal sindaco Michele Zanardi, che anche ieri ha preso parte attiva alle ricerche. L'anziano, che soffre di amnesie e ha qualche problema di salute, già in passato sarebbe sparito da casa per alcune ore. Al vaglio anche le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza attive in zona. M.PAS. -tit\_org- Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso

UNO ERA CARICO DI COMBUSTIBILE

**Scontro tra camion, incubo esplosione in autostrada = Scontro col camion di combustibile sul ponte dell'A4: incubo Bologna***[Andrea Pistore]*

ERA CAMCO DI COMBUSTIBILE Scontro tra camion, incubo esplosione in autostrada di Andrea Pistore PADOVA Un tamponamento tra due camion, di cui uno carico di combustibile, sul ponte che passa sopra l'A4 ha provocato ieri la chiusura dell'autostrada e ha riacceso i timori di un'esplosione catastrofica come quella di Bologna all'inizio di agosto, a pagina 7 Scontro col camion di combustibile sul ponte dell'A4: incubo Bologna Incidente tra mezzi pesanti, lo svincolo per l'A13 chiuso un'ora PADOVA Un tamponamento tra due camion - di cui uno carico di combustibile per aeroplani - sul ponte che passa sopra l'A4, ha provocato ieri pomeriggio la chiusura dell'autostrada nelle due direzioni di marcia e ha riportato alla memoria l'incubo dell'esplosione di Bologna di circa un mese fa. Il blocco della circolazione è stato imposto dai pompieri che hanno voluto effettuare le operazioni di rimozione della cisterna in totale sicurezza per scongiurare qualsiasi tipo di rischio a chi era in transito sulle carreggiate sottostanti. I fatti avvenuti a Bologna il 6 agosto, quando un camion carico di gpl è finito addosso a una colonna di mezzi fermi provocando un'esplosione che ha lasciato sull'asfalto un morto e a un centinaio di feriti, hanno consigliato a tutti gli operatori di utilizzare tutte le accortezze del caso per evitare inutili rischi. Il casario per gli automobilisti che transitavano a Padova Est è iniziato verso le 13.40 quando è stato necessario bloccare lo svincolo per l'A4 in direzione Bologna sulla carreggiata Ovest per chi era diretto a Milano. Sul ponte che passa sopra l'autostrada i due mezzi pesanti si erano urtati, sbarrando di fatto la strada. Semidistrutta la cabina di guida del tir pieno di cherosene, con l'autotrasportatore, un 50enne, che è rimasto leggermente ferito. L'altro mezzo pesante trasportava invece pannelli isolanti. Sul tratto di competenza di Autostrade per l'Italia sono intervenuti i vigili del fuoco insieme alle pattuglie della polstrada di Rovigo mentre gli ausiliari di Cav sono stati impegnati a segnalare le deviazioni sul posto. Le code, con il trascorrere dei minuti sono aumentate fino a quasi nove chilometri. I vigili del fuoco verso le 15.45 hanno deciso di chiudere l'autostrada nelle due direzioni di marcia. Il motivo? Dopo aver rimosso la cabina semidistrutta, hanno preparato il rimorchio accidentato carico di combustibile, agganciandoci una motrice di soccorso. Per i dieci minuti dell'operazione la sottostante autostrada A4 è rimasta interdetta al traffico in entrambe le direzioni. Una volta che il rimorchio è stato spostato dal ponte i pompieri hanno dato l'ok per la riapertura dell'A4. Verso le 16.30 è stato ripristinato anche lo svincolo per l'A4. In totale sono stati otto i chilometri di coda per chi viaggiava verso Milano e quasi dieci quelli per chi era diretto a Trieste. Ci sono volute poi altre due ore per smaltire definitivamente le lunghe colonne che si erano create e perché il traffico tornasse regolare. A.Pist. -tit\_org- Scontro tra camion, incubo esplosione in autostrada - Scontro col camion di combustibile sul ponte dell'A4: incubo Bologna



## Frontale tra due automobili davanti alla base militare

[Redazione]

RAVENNA Si sono scontrate frontalmente, per poi volare rispettivamente nei lati opposti della carreggiata, a ridosso dei campi. L'incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 9 a Pisignano, ai confini della provincia di Ravenna. Due i veicoli coinvolti, condotti da due uomini portati entrambi al pronto soccorso con un codice di media gravità. E a considerare dalle immagini le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi. L'incidente si è verificato all'altezza della base militare di Pisignano. Sul posto, per ricostruire l'esatta dinamica, è giunta la polizia municipale da Cervia, mentre i carabinieri del Radiomobile sono andati in supporto per gestire la viabilità. Per mettere in sicurezza entrambe le vetture e ripristinare la circolazione sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco. Il personale medico del 118 ha soccorso entrambi i conducenti caricandoli su due ambulanze. Incidente nella mattinata a Pisignano, dopo lo schianto le vetture volano nei campi I rottami delle due auto che si sono scontrate FOTO FIORENTINI -tit\_org-

/ PAG. 24

## **Aprire la scuola finita nell'inchiesta sul cemento depotenziato Per i tecnici è sempre stata sicura = Aprire la scuola "depotenziata" Sabato festa e taglio del nastro**

[F.d.]

FINALE/PAG.24 Aprire la scuola finita nell'inchiesta sul cemento depotenziato Per i tecnici è sempre stata sicura Aprire la scuola "depotenziata" Sabato festa e taglio del nastro Suona la prima campanella a due anni dall'inchiesta che bloccò il trasloco I tecnici hanno stabilito che l'edificio è sicuro nonostante il calcestruzzo utilizzato FINALE Era il 23 aprile 2016 e la cerimonia di presentazione delle nuove scuole medie "Frassoni", costruite dopo il terremoto, venne controllata a vista dalla polizia, che vietò l'accesso ai cittadini. Era l'inizio dell'inchiesta "Cubetto", legata al sospetto utilizzo di calcestruzzo depotenziato. A distanza di due anni l'indagine è ancora in corso, trasferita per competenza territoriale alla procura di Piacenza e di cui si sono perse le tracce, ma in compenso la scuola aprirà, tale e quale, fatta eccezione per il tetto risistemato dopo che il forte vento sradicò la copertura. La cerimonia si terrà sabato, a due giorni dal suono della prima campanella dopo una tambureggiante attività dell'amministrazione e degli uffici comunali. Perché da marzo, data in cui i periti del tribunale civile di Modena hanno sancito la sicurezza dell'edificio nonostante l'uso di calcestruzzo con un indice inferiore rispetto a quello di capitolato, il Comune ha attivato una serie di procedure necessarie ad entrare in possesso delle "Frassoni". La ditta A&C ha completato gli ultimi lavori, i genitori hanno imbiancato alcune aule e una società di traslochi ha trasferito il mobilio dalla vecchia sede di via Rovere. E ora appare tutto pronto per aprire - davvero - alla cittadinanza le porte della scuola, realizzata grazie anche alle imponenti donazioni post terremoto. Tre milioni, infatti, arrivano dalla generosità dei privati: Italia dei Valori (1,7 milioni), Lions Club, Sacmi Imola, Provincia di Bolzano e suoi Comuni, Axa Italia e il Comune francese di Grez-Val d'Arenne, gemellato con Finale. Non a caso per sabato è prevista una ricca lista di autorità che intervengono: la prima parola per i saluti istituzionali spetterà all'assessore Fernanda Paganelli, poi ci sarà spazio per il sottosegretario alla Giustizia, Vittorio Ferraresi; l'assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi; la dirigente dell'istituto comprensivo, Annalisa Maini; il capo dell'Agenzia alla ricostruzione, Enrico Cocchi; Gabriele Sabatosanti, pastdirettore internazionale Lions Club, Arno Kompatscher, presidente della provincia di Bolzano. Chiuderà la cerimonia il sindaco Sandro Palazzi. Si chiude così una delle più clamorose vicende della ricostruzione, che ha contribuito allo stravolgimento degli assetti istituzionali, aperto un duro confronto tra Comune e Regione per le divergenti strategie di adottare con le aziende appaltatrici e innescato una corsa contro il tempo, che non era così scontata. Ci sarà tempo per le celebrazioni e i discorsi augurali, ciò che conta è che studenti e docenti possano finalmente contare su classi accoglienti e funzionali, in attesa che venga fatta chiarezza su eventuali responsabilità di un'inchiesta aperta dalla Procura di Modena con tanto di accuse pubbliche a oggi in parte ridimensionate. F.D. Tra gli invitati molti dei donatori che hanno contribuito dopo il terremoto La mancata inaugurazione dell'aprile 2016 delle medie Frassoni -tit\_org- Aprire la scuola finita nell'inchiesta sul cemento depotenziato Per i tecnici è sempre stata sicura - Aprire la scuola depotenziata Sabato festa e taglio del nastro

## Trovato in un canalone l'escursionista disperso

*Recuperato alle 3 di notte infreddolito e affamato Aveva perso l'ultima corsa della seggiovia di Febbio*

[Redazione]

Trovato in un canalone rescursionista disperso Recuperato alle 3 di notte infreddolito e affamato Aveva perso l'ultima corsa della seggiovia di Febbio È stato ritrovato verso le 3 di notte di lunedì scorso l'escursionista che si era perso sul monte Cusna. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico erano stati chiamati a intervenire sulle pendici del monte per un escursionista che, dopo aver smarrito il sentiero, è rimasto bloccato in un canale particolarmente ripido ed impervio. L'uomo, 58 anni residente a Parma, nel pomeriggio di domenica ha utilizzato gli impianti di risalita di Febbio 2000 per salire in quota. Sulla via del rientro, è arrivato in ritardo alla stazione a monte degli impianti, trovando la seggiovia ormai chiusa; ha così deciso di scendere a piedi per il sentiero ma - complice l'oscurità - ha perso l'orientamento, arrivando in un ripido canalone, non riuscendo a proseguire e nemmeno a ritornare sui propri passi. L'uomo ha allertato telefonicamente il 112, che ha inoltrato la chiamata al Soccorso Alpino. Intorno alle 20 già oltre 15 tecnici Saer battevano l'area alla ricerca e a essere mobilitati scrostati anche carabinieri e vigili del fuoco. Intanto la batteria del telefono era esaurita e l'uomo non era più rintracciabile. Le ricerche, hanno fortunatamente avuto un esito positivo alle 3 del mattino, quando alcuni tecnici del Soccorso Alpino hanno individuato l'uomo, stanco, affamato ed infreddolito in un canale a quota 1700 metri. Il recupero del 58enne di Parma disperso sul monte Cusna -tit\_org- Trovato in un canaloneescursionista disperso

## Soccorso e manutenzioni, ecco 5 nuovi mezzi

[Redazione]

(gs) Davvero una bella giornata. Sotto ogni profilo. Il sindaco di Gosaldo Giocondo Dalle Feste è visibilmente soddisfatto all'indomani della semplice ma altrettanto sentita manifestazione che l'Amministrazione ha organizzato per festeggiare l'acquisto di cinque nuovi mezzi in dotazione al Comune e quindi al territorio. Una giornata arricchita anche dalla presenza del senatore Paolo Saviane, presidente del Fondo Comuni di Confine. Ed è proprio grazie a 500mila euro dell'annualità 2015 che Gosaldo ha potuto acquistare i 5 mezzi: un autocarro antincendio autopompa serbatoio del modello in dotazione dei Vigili del fuoco Volontari di Gosaldo che accorpa anche personale proveniente da Rivamonte e Voltago; un Pick-up sempre per i Vigili del fuoco; un Unimog per lo sgombero neve; un trattore che sarà utilizzato anche come sgombraneve, spargisale e decespugliatore e, infine, un'autovettura. Una festa partecipata e sentita - prosegue il primo cittadino - durante la quale è stato possibile rendere conto anche alla popolazione di tutto il lavoro fatto dall'amministrazione comunale per ottenere tali mezzi. Alla giornata erano presenti anche l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, il comandante dei Vigili del fuoco di Belluno Girolamo Bentivoglio, Luca Bressan capostazione dei Vigili di Gosaldo, diversi amministratori dell'Agordino e delegazioni dei Vigili del fuoco della conca. I mezzi sono stati benedetti da don Fabiano Del Favero. INAUGURAZIONE D sindaco Dalle Feste con i suoi ospiti e alcuni mezzi -tit\_org-

## **Si perdono sui monti Soccorsi sei ragazzi = Salvati sul Monte Forno sei giovani tarvisiani**

[Tiziano Gualtieri]

Si perdono sui monti Soccorsi sei ragazzi > i giovani sono stati recuperati dagli uomini del Cnsas di Cave Brutta disavventura accaduta a sei ragazzi del tarvisiano, tra i diciotto e i vent'anni che, trascorsa una giornata di festa al momento del rientro si sono persi nel bosco e solo alle due della scorsa notte sono stati ritrovati dagli uomini del soccorso alpino. I giovani, quattro uomini e due donne, avevano partecipato alla Festa dell'Amicizia sul Monte Forno ma al momento di tornare a casa, forse anche a causa della poca confidenza con l'ambiente montano, hanno sbagliato strada. Gualtieri a pagina Salvati sul Monte Forno sei giovani tarvisiani > Si sono persi di rientro dalla Festa dell'amicizia Soccorsi dal Cnsas IL CASO TARVISIO Brutta disavventura accaduta a sei ragazzi del Tarvisiano. tra i diciotto e i vent'anni che, trascorsa una giornata di festa al momento del rientro si sono persi nel bosco e solo alle due della scorsa notte sono stati ritrovati dagli uomini del soccorso alpino. giovani, quattro uomini e due donne, avevano partecipato alla Festa dell'amicizia sul Monte Forno ma al momento di tornare a casa, forse anche a causa della poca confidenza con l'ambiente montano, hanno sbagliato strada. Convinti di giungere a Poscolle dove avevano parcheggiato le auto, hanno seguito altre persone che stavano lasciando la zona ma si sono uniti al gruppo sbagliato - racconta Luca Onofrio capo della stazione di Cave del Predil del Cnsas - che li ha portati sulla via sbagliata. Senza saperlo i sei tarvisiani sono scesi lungo il versante austriaco e si sono trovati in una zona in cui si diramano molti tracciati. Perso l'orientamento, hanno provato a scendere in cerca di una strada più battuta. Nonostante il segnale telefonico fosse in alcuni punti assente, hanno provato, senza fortuna, a chiamare qualcuno che potesse aiutarli. Solo verso le 22 sono riusciti a contattare gli operatori austriaci del Nue 112: Ci siamo persi sul Monte Forno, hanno detto. La chiamata d'emergenza è stata girata prima al centro internazionale di Polizia di Thörl Maglern quindi al Cnsas di Cave del Predil e al Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Vista la vasta area di intervento - racconta Onofrio - era necessario parlare con i ragazzi per circoscrivere il punto di ricerca. Complice il segnale telefonico a singhiozzo ci sono voluti molti tentativi prima che il telefono da cui era giunta la richiesta d'aiuto squillasse nuovamente, inoltre a rendere le cose più difficili anche il fatto che la voce che indica l'assenza segnale rispondesse a volte in tedesco o in sloveno. Alla fine sono riuscito a parlare con uno dei ragazzi, ho detto di non muoversi da lì e mi sono fatto dare i numeri dei suoi compagni per avere a disposizione più contatti possibili. A quel punto a venire incontro ai soccorritori ci ha pensato la tecnologia di "Sms locator", un servizio del Cnsas che in breve tempo permette l'esatta localizzazione del cellulare a cui viene inviato: Su richiesta dei capistazione - spiega Onofrio - la nostra centrale di Torino invia un sms al telefono di chi deve essere soccorso e la persona, semplicemente toccando lo schermo, attiva la geolocalizzazione gps che individua le esatte coordinate del cellulare. A quel punto il capostazione inoltra la posizione ai tecnici impegnati nel soccorso che seguendo il tracciato che compare su un'apposita cartina giungono sul punto. I ragazzi, stanchi e infreddoliti, sono stati individuati intorno alle 2 e sono stati riaccompagnati alle auto. Erano in buone condizioni fisiche e si sono semplicemente persi come può accadere a chiunque. Sono stati bravissimi perché hanno seguito alla lettera le nostre indicazioni, non si sono mossi da dove "Sms locator" li aveva agganciati e così ci hanno reso più facile il loro soccorso. TizianoGualtieriRIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Si perdono sui monti Soccorsi sei ragazzi - Salvati sul Monte Forno sei giovani tarvisiani

## **Parapendio precipita al decollo 27enne ferito**

*L'INCIDENTE*

*[Redazione]*

L'INCIDENTE PORDENONE Qualcosa non ha funzionato nella fase del decollo. E un parapendista austriaco di 27 anni è precipitato "ruzzolando" per circa un centinaio di metri nella pista di lando del Monte Valinis a Meduno. L'incidente è accaduto ieri vero le 14.30 Per l'uomo, giunto in mattinata a Meduno per trascorrere la sua giornata di volo, ha riportato un politrauma ed è stato trasferito d'urgenza in eliambulanza nell'ospedale di Udine. Sul posto per soccorrere il parapendista è intervenuta la stazione di Maniago del Soccorso Alpino e speleologico: un intervento che si è svolto tra le 14.30 e le 16.30. Gli uomini del Soccorso alpino hanno consentito il recupero e il soccorso agli operatori dell'eliambulanza del 118 attraverso il recupero con barella e verricello. Il ferito, M.D., è un cittadino austriaco di 27 anni; dai primi soccorsi avrebbe riportato anche una sospetta frattura al gomito. Il giovane è stato raggiunto e recuperato con il verricello dall'equipe sanitaria e dal tecnico presente sull'elicottero dell'elisoccorso della centrale operativa di Campoformido. Sul posto con il soccorso anche i carabinieri del Radiomobile di Spilimbergo. 8% L'INTERVENTO Soccorso Alpino -tit\_org-

## La frana di Faidona torna a far paura, i residenti chiamano la Regione

[L.p]

La frana di Faidona torna a far paura, i residenti chiamano la Regione. A nulla sono servite le rassicurazioni della Protezione civile regionale della primavera dello scorso anno: i cittadini di Faidona di Tramonti di Sotto sono preoccupati per i potenziali sviluppi del movimento franoso che interessa la zona che si affaccia sul lago di Redona, sulla strada che conduce a Chievolis e non lontano da alcune abitazioni. Un anno e mezzo fa i funzionari della Protezione civile avevano effettuato un sopralluogo dal quale era emerso che si tratterebbe di un'attività erosiva superficiale in prossimità della scarpata. Per questo non si era ritenuto necessario avviare alcuna bonifica o attivare un nuovo monitoraggio più capillare. Una decisione che aveva lasciato l'amaro in bocca agli amministratori locali e alla popolazione, oltre ai moltissimi turisti che d'estate raggiungono la zona dei tre laghi della Val Tramontina per trascorrere qualche ora di relax. Per questa ragione si è deciso di tornare alla carica. Guidati da alcuni amministratori attuali ed ex, come Gabriele Mongiat e Roberto Vallar, i residenti hanno chiesto e ottenuto un sopralluogo direttamente da parte dell'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi il quale ha garantito che chiederà agli uffici un'ulteriore verifica della situazione. A occhio nudo e allo sguardo di una persona poco competente, l'erosione che si può notare fin dalla strada sembrerebbe in effetti piuttosto significativa. Per questa ragione c'è timore da parte dei cittadini che abitano sopra quella porzione di terreno che il lago di Redona si sta progressivamente "mangiando". La storia della frana di Faidona torna a galla ciclicamente: una quindicina di anni fa era stata studiata addirittura dal Centro nazionale ricerche, il quale si era occupato degli strati più profondi dello smottamento e aveva accertato la loro natura. Ci furono delle opere di mitigazione del fenomeno ma poi la questione cadde nel dimenticatoio per tutti, salvo per gli abitanti che devono convivere con una situazione che li preoccupa sempre di più. Ringraziamo Riccardi per la solerzia dimostrata hanno commentato Mongiat e Vallar - e siamo persuasi che si potranno finalmente adottare misure preventive in accordo con chi sfrutta l'energia elettrica prodotta dal lago. La nostra gente vuole dormire sonni tranquilli e quei segnali inequivocabili di erosione della sponda non possono essere ignorati o sottovalutati. Al termine del sopralluogo, Riccardi ha raggiunto Tramonti di Sopra per assistere ad un'esercitazione di Protezione civile assieme alle autorità locali e ai sindaci di Fiume Veneto e di Montereale Valcellina. L.P. L'ASSESSORE RICCARDI DOPO UN SOPRALLUOGO ÁÀÀÀÀ Ø Ò CHE SAIÀANNO EFFETTUATE ULTERIORI VERIFICHE ĐÁ VALUTARE I RISCHI LA FRANA 11 lago di Redona sta erodendo man mano la sponda - tit\_org-

## Schiacciato dal tir, muore a 15 anni

[Lorenzo Padovan]

Schiacciato dal tir, muore a 15 anni. È un ragazzino che si stava allenando in bicicletta con il papà. L'agghiacciante scena sotto gli occhi increduli dell'uomo. È stato investito dal camion all'ingresso del paese di Vajont. Poco dopo è arrivata la mamma, la famiglia vive a Cordenon VA. Investito e ucciso, a soli 15 anni, mentre si sta allenando in bicicletta assieme al papà. La tragedia si è consumata ieri sera, verso le 19, all'incrocio tra la vecchia regionale 251 della Valcellina e viale Erto e Casso. Si tratta dell'ingresso principale di Vajont per chi proviene da San Leonardo. Per cause al vaglio della Polizia stradale di Spilimbergo, un camion condotto da un uomo di 65 anni, di Vajont, ha centrato in pieno il ragazzino, che stava cercando di imboccare il vialone. La vittima si chiamava Szaboics "Saby" Csak. Nato in Ungheria, si era trasferito con la mamma Susanna a Cordenons, in via Vittorini, dove abitava assieme al compagno di lei, Renato Poletto. Un uomo che lo amava come un padre naturale. Per questo, nel tardo pomeriggio, dopo aver atteso che il sole ancora estivo concedesse una tregua, i due erano saliti in sella alle rispettive biciclette da corsa e avevano puntato verso nord. È verosimile che Vajont fosse il punto di metà percorso, considerata l'oretta di luce che ancora avevano a disposizione per fare rientro. LO STRAZIO Il dramma ha avuto una dinamica ancora da accertare, anche se sono già emersi i dettagli principali, che lascerebbero presagire una manovra azzardata del ragazzo o almeno un errore di valutazione della tipologia dell'incrocio che stava andando ad affrontare. La coppia si era separata di poche decine di metri all'uscita dalla salita che dal vecchio Ponte Giulio conduce a Vajont. L'adulto aveva appena svoltato a sinistra e si era fermato nella rampa di accesso laterale ad attendere il figlio. Ha quindi assistito impotente alle agghiaccianti fasi dell'investimento: l'adolescente ha infatti svoltato bruscamente proprio mentre stava sopraggiungendo un camion adibito al trasporto della ghiaia. L'impatto è stato tremendo e non ha dato scampo al giovanissimo ciclista che è stato trascinato per alcuni metri e schiacciato dalle pesanti ruote del bilico. Immediati i tentativi di soccorso sia da parte del papà, sia di alcuni automobilisti di passaggio, sia del personale del 118, giunto in pochi istanti dal Pronto soccorso di Maniago. Il personale sanitario è arrivato qualche secondo dopo i vigili del fuoco, la cui caserma si trova a meno di un chilometro dal luogo della tragedia. Per Saby non c'è stato nulla da fare: è deceduto all'istante. È stata una scena straziante che non potrò mai più scordare - ha affermato un giovane di Vajont che si trovava fermo all'incrocio per dare la precedenza al mezzo pesante che impegnava la strada principale -: credo sinceramente che l'autista del camion non avesse alcun tempo di reazione. La scelta del ragazzo ne è stata inspiegabile e improvvisa: sembra quasi che abbia equivocato l'accesso al viale, girando nel punto in cui i veicoli si immettono, invece di percorrere qualche decina di metri in più, come aveva fatto normalmente il genitore qualche momento prima di lui. Avevo appena fatto passare il papà della vittima - ha ricordato un altro automobilista, a propria volta testimone oculare della disgrazia -: a quel punto, essendoci spazio, mi sono immesso verso la zona industriale di Maniago prima che sopraggiungesse il bilico. Nemmeno il tempo di ingranare la seconda e ho sentito una frenata. Quando mi sono girato ho subito compreso che era accaduto l'irreparabile. Una tragedia troppo grande per tutti i presenti: dai pompieri, pur abituati a mille avventure e pericoli, con il volto rigato dalle lacrime, alle forze dell'ordine, che tenevano rigidamente lontano qual siasi intruso. Accanto alla bicicletta e all'esile corpo di Saby, soltanto mamma Susanna e papà Renato. Lorenzo Padovan -tit\_org-



## Frontale col furgone, muore a 63 anni

[Gianandrea Rorato]

Frontale col furgone, muore a 63 anni La Peugeot condotta dal croato si è cappottata e sventrata >Lo schianto è accaduto ieri alle 6 lungo la provinciale L'uomo aveva vissuto sia a Zoppola che a Fiume Veneto in comune di Cessalto. Traffico in tilt e disagi per ore ZOPPOLA Ancora sangue lungo le strade della Marca. L'ultimo incidente, un frontale, è accaduto ieri all'alba tra un furgone e un'auto, a Cessalto, sulla provinciale per Motta, poco lontano dalla rotonda in zona "ex Bottegon". A perdere la vita è stato un 63enne croato, Middeht Sehic, che ha vissuto sia a Zoppola che a Fiume Veneto. Secondo una prima ricostruzione l'auto proveniva da via Cailunga e ha imboccato via Calnova dove sopraggiungeva, in direzione di Motta di Livenza, l'autocarro Renault. Lo scontro tra i due mezzi è stato inevitabile. Nello schianto, la Peugeot 308 è stata sbalzata fuori dalla sede stradale. Il mezzo condotto dal croato si è cappottato, finendo la sua rovinosa corsa ruote all'aria nel fossato. Un volo di diversi metri visto che il fosso, lungo buona parte della provinciale, è a un livello molto più basso rispetto alla strada. Il 63enne è morto sul colpo, mentre l'autista dell'autocarro, G.P., 45 anni, è stato ricoverato al pronto soccorso con ferite lievi. Quest'ultimo è originario della provincia di Palermo e risiede in comune di Colli al Metauro, nelle Marche. L'allarme è stato lanciato dai passanti subito dopo la rovinosa carambola. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto dall'auto sventrata il corpo del 63enne, ormai senza vita. TRAFFICO IN TILT Subito dopo il tragico schianto, alle 6, la circolazione è andata in tilt: si sono formate code, con auto e camion. Lungo la direttrice il traffico del lunedì mattina è sempre molto intenso visto che il rettilineo unisce le zone industriali di Motta e Cessalto al casello autostradale e dunque al sandonatese. Alle 9 i disagi erano ancora pesanti anche a causa della chiusura del tratto stradale per permettere il recupero dei mezzi incidentati. Lo svincolo è stato riaperto a metà mattinata. LE INDAGINI Da verificare la dinamica del sinistro visto che sono ancora diversi i punti interrogativi e i particolari da chiarire. Proprio per questo il magistrato di turno della procura del Tribunale di Treviso ha disposto il sequestro di entrambi i mezzi ed ha aperto un fascicolo d'indagine con l'ipotesi di omicidio stradale. Al vaglio degli inquirenti sia la velocità dell'autocarro che la manovra del 63enne per capire se abbia rispettato o meno la precedenza. I rilievi del sinistro sono stati eseguiti dai Carabinieri di Ponte di Piave che ora dovranno ricostruire nel dettaglio quanto accaduto e risalire alle eventuali responsabilità. Gianandrea Rorato ü RIPRODUZIONE RISERVATA SOCCORSI La Peugeot 308 sulla quale viaggiava il 63enne croato è finita nel fosso completamente sventrata -tit\_org-

## Ecco le strade che portano a scuola = Tutte le strade (e i mezzi) che portano a scuola

[Redazione]

L'ESAME DEL PRIMO GIORNO ECCO LE STRADE CHE PORTANO A SCUOLA Maxi operazione di Regione per facilitare il più possibile gli spostamenti degli studenti di Città Metropolitana, alta Valpolcevera e Valle Stura. Orari flessibili grazie al Comune. Una grande pianificazione che ha visto partecipare Regione, Comune, Miur, Anci e soprattutto un grande lavoro di uffici e assessorati. Tutto ciò per far sì che la grande prova della mobilità del primo giorno di scuola (e di quelli successivi) non venga fallita. Sono infatti diverse centinaia gli studenti che coinvolti dal crollo del Morandi direttamente o indirettamente dovranno riprendere le lezioni da lunedì prossimo. Ecco come faranno. Servizio a pagina? REGIONE E COMUNE IN PRIMA LINEA Per garantire la normalità tutte le strade (e i mezzi) che portano a scuola. Inizio delle lezioni confermato il 7 settembre: ecco come si muoveranno gli studenti dell'area genovese. Il crollo del ponte non ferma la scuola: che inizierà puntuale, il 17 settembre prossimo, grazie a un piano per l'emergenza messo a punto dalla Regione. Ripartiamo dalla scuola che si sviluppa su tre aree per garantire continuità didattica agli studenti evacuati dalla zona rossa e il raggiungimento delle scuole agli studenti non fatti allontanare, ma coinvolti comunque nel blocco della viabilità. Il piano non prevede cambiamenti negli orari delle lezioni, salvo gli orari provvisori delle prime settimane fisiologici a ogni avvio di anno scolastico (decisi dalle scuole e indipendenti dall'emergenza). Il piano in vece prevede la massima flessibilità negli orari di apertura e chiusura delle strutture scolastiche della città metropolitana di Genova, prima e dopo l'orario delle lezioni, in modo da assecondare le esigenze lavorative dei genitori: vengono assicurate attività pre- scuola e post scuola in base alle richieste segnalate dalle famiglie alle scuole di ogni ordine e grado. Il piano è stato elaborato dal tavolo del diritto allo studio per l'emergenza attivato dall'Assessorato all'istruzione di Regione Liguria di concerto con il Miur (direzioni generali per lo studente, l'integrazione e la partecipazione) a cui hanno partecipato: il Comune di Genova (assessorati Scuola e Viabilità), l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, Anci Liguria, Città Metropolitana di Genova, Università di Genova, Alfa, Apt, Amt. Il tavolo si è riunito tre volte in queste settimane e rimarrà operativo per seguire gli sviluppi anche dopo l'avvio dell'anno scolastico. Sono 102 gli studenti che hanno dovuto cambiare abitazione e a cui viene garantito un servizio personalizzato di trasporto (37 iscritti ai nidi e alle scuole di infanzia, 40 alle scuole primarie di primarie e secondarie di primo grado, 22 alle scuole secondarie di secondo grado, 3 a enti di formazione). Il settore Scuola del Comune di Genova ha preso contatto con tutte le famiglie per attivare, in base alle esigenze, un servizio di trasporto ad hoc (taxi/scuolabus) dall'alloggio/domicilio a scuola, andata e ritorno, per il bambino o lo studente seguendo le esigenze anche di un eventuale accompagnatore, nel caso in cui non fosse prevista la presenza di un familiare. L'obiettivo è quello di consentire di mantenere la classe di provenienza senza dover cambiare, dopo la casa, anche l'ambiente scolastico di riferimento. Nel caso in cui invece siano le famiglie a chiedere un trasferimento della classe, il piano dell'emergenza prevede la flessibilità per garantire un cambiamento di classe, anche nel corso dell'anno, se richiesto. A tutti gli studenti evacuati sarà garantito un kit scuola fornito dalle scuole e finanziato dal Miur (zaino, cancelleria, grembiule, abbigliamento sport) e per gli alunni di scuole medie e superiori la fornitura gratuita dei libri di testo, grazie all'accordo tra Miur e Aie (associazione italiana editori) oltre che supporto psicologico per studenti e famiglie, esenzione dal pagamento delle rette scolastiche e della spesa di iscrizione negli asili comunali. Gli studenti universitari (10 a cui possono aggiungersi una quindicina di matricole) sfollati sono stati esonerati dal pagamento, sia del contributo universitario, sia della tassa regionale. Alfa garantirà un servizio mensa gratuito e ogni agevolazione in base alle esigenze segnalate all'Università. Le misure adottate per gli studenti del I ciclo (fino alla terza media) non evacuati ma interessati dal blocco della mobilità riguardano gli studenti delle scuole, infanzia, primaria e medie, che devono spostarsi da Bolzaneto, Rivarolo e Certosa verso Sampierdarena (nella direzione nord - sud della Valpolcevera) o viceversa (nella direzione sud nord) incluso il plesso di Borzoli e che, per l'età, non hanno ancora

autonomia di spostamento sui mezzi pubblici. Sono le scuole in questo caso ad attivare (con la collaborazione del Miur e del servizio mobilità del Comune di Genova) i servizi di scuolabus che - studiando un percorso che possa raccogliere gli alunni interessati dal blocco della viabilità in Valpolcevera - possa accompagnarli a scuola transitando in autostrada. Il servizio interessa in totale 178 alunni per i quali saranno predisposti 8 scuolabus: 61 gli studenti che dal nord della Valpolcevera devono raggiungere gli istituti comprensivi Sampierdarena, Barabino, Cornigliano, Calasanzio, Don Daste, Don Bosco e Villa Ronco; 117 gli alunni che devono raggiungere la zona Nord, ovvero i plessi di Certosa, Rivarolo, Borzoli, Teglia, Bolzaneto, Divina Provvidenza, Suore Maestre di Santa Dorotea. Il percorso degli scuolabus potrà variare, durante l'anno, a seguito di modifiche alla viabilità. Ancora diverso il discorso per i circa duemila studenti di scuole superiori ed enti di formazione professionale coinvolti dal blocco della viabilità e che saranno agevolati a raggiungere stazioni di metro e treno grazie a un servizio di navette dedicato agli studenti aggiuntivo rispetto alle corse programmate da Apt e AMt. Milleduecento dovranno spostarsi all'interno del Comune di Genova, nella direttrice nord/sud della Valpolcevera; seicento dovranno spostarsi dai comuni della città metropolitana (Alta Valpolcevera e Valle Stura) per raggiungere le scuole. A questi si aggiungono 160 studenti della formazione professionale. Per far fronte alle loro esigenze sono state istituiti 7 percorsi aggiuntivi di navette scolastiche per oltre 40 corse dedicate che serviranno a garantire un servizio integrato navetta-treno e navetta-metro. Le mappe che pubblichiamo, che sarà pubblicata su tutti i siti istituzionali contiene corse, percorsi e orari. In sintesi le navette per gli studenti copriranno i seguenti percorsi: 1) Mignanego-Pontedecimo 2) Ceranesi- Campomorone-Pontedecimo. Entrambe convoglieranno gli studenti ai treni che da Pontedecimo li porteranno a Principe e da qui, con un treno ogni 15 minuti, verso Sampierdarena. 3) Navetta Serra Riccò-Bolzaneto e 4) Sant'Olcese-Bolzaneto, in coincidenza con gli orari dei treni per principe. Gli studenti dell'alta Valpolcevera potranno usufruire di un treno in più che da Busalla li porterà alla stazione di Genova Principe con sosta a Pontedecimo alle 7:15 e a Bolzaneto alle ore 7:23. Per loro le navette dall'alta Valpolcevera sono state studiate per garantire la coincidenza con tutti i seguenti treni; a Pontedecimo ore 7:02, 7:15, 7:30; a Bolzaneto ore 7:08, 7:23, 7:35 Per la prima settimana, per far fronte a orari di inizio lezione più ridotti la coincidenza è studiata anche per i due treni successivi che da Pontedecimo partono alle ore 8:14 e 8:53 e a Bolzaneto ore 8:19 e 8:58. Per gli studenti della Valpolcevera che dovranno spostarsi alla metropolitana di BRIN è prevista una navetta da Bolzaneto a Brin, con cadenza ogni 8; Solo al passaggio dell'ultimo treno utile alla scuola, al mattino una navetta collegherà Pontedecimo con Bolzaneto per raccogliere eventuali studenti di Pontedecimo che abbiano perso il treno. Un servizio navetta scolastico è previsto anche per gli studenti della Valle Stura con partenza da Rossiglione e destinazione alla stazione di Genova Veltri. (Gli orari sono precisati nella tabella a seguire). Un servizio navetta aggiu

ntivo verrà istituito tra la Stazione Principe e Sampierdarena (con sosta anche alla stazione metropolitana di Dinegro e nelle fermate del servizio pubblico): avrà una cadenza di 10 di fatto sarà una circolare e potrà rappresentare una soluzione aggiuntiva per spostarsi verso Sampierdarena, integrativa del servizio ferroviario che rimarrà la soluzione più consigliata. Nelle stazioni di ferrovia e metropolitana coinvolte verranno allestiti presidi che indirizzino gli studenti per i cambi da effettuare (passaggio metropolitana/navetta o bus o cambio di treno). Saranno contraddistinti dai loghi di Miur, Regione Liguria e Comune di Genova e presidiati dai ragazzi del servizio civile e dai vo- lontari della protezione civile. Un servizio di polizia municipale o di tutor d'area sarà previsto nelle zone più congestionate dal traffico generato dalla chiusura di Ponte Morandi (In particolare in via Giotto (A Sestri ponente) in via Borzoli e nello snodo di Brin. La scuola è, come sempre, uno dei sostegni fondamentali per garantire la serenità degli studenti, delle lo ro famiglie, di un intero tessuto sociale che è stato stravolto - ha dichiarato Giovanna Boda, direttore generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR- Come Ministero saremo vicini ai bambini e ai ragazzi in un momento difficile della loro vita e vogliamo essere la loro voce ai tavoli che stanno organizzando il ritorno di Genova alla vita normale. È importante che la scuola riparta puntuale perché la rinasci ta riparte proprio dai giovani. Il piano è stato elaborato per ridurre il disagio e per evitare stravolgimenti nelle abitudini degli studenti. La parola d'ordine che lo

ha guidato è flessibilità - ha spiegato Ilaria Cavo, assessore all'Istruzione di Regione Liguria. I tragitti che saranno adottati a inizio anno (e questo vale tanto per i servizi ad hoc per gli sfollati quanto per gli scuolabus per i bimbi delle medie non evacuati) potranno cambiare nel corso dell'anno scolastico, in base all'evolversi della situazione viaria in Valpolcevera, così come potranno cambiare le esigenze delle famiglie, nel caso ad esempio dell'assegnazione di una casa o di un trasferimento successivo al 17 settembre. È fondamentale che, soprattutto alle famiglie sfollate, arrivi questo messaggio: fate le vostre richieste oggi sapendo che potrete modificarle in seguito. Il tavolo del diritto allo studio continuerà a riunirsi anche nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, per garantire risposte adeguate a una situazione in evoluzione. Un ringraziamento al Miur per il fondamentale sostegno finanziario e organizzativo, e agli uffici comunali e regionale di Scuole e Viabilità che hanno permesso di raccogliere dati e improntare i servizi. È un piano organico messo a punto grazie alla collaborazione con il Ministero e con le aziende, oltre che con tutti i soggetti istituzionali che partecipano al tavolo per l'emergenza - ha affermato l'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino - Si tratta comunque di un piano che sarà soggetto a verifiche continue e l'invito, pertanto, è quello di segnalare eventuali emergenze e correttivi. Come amministrazione comunale - dice l'assessore comunale alle Politiche educative e dell'istruzione, Francesca Passio - seguiamo direttamente le famiglie degli sfollati. Abbiamo ampliato il periodo di pre e post scuola per consentire una più agevole organizzazione alle famiglie. Anche l'assessore alla mobilità del Comune di Genova, Stefano Balleari, sottolinea la sintonia con il Ministero. L'Università, insieme agli altri enti territoriali e al MIUR, si è subito attivata - ha concluso Enrico Giunchiglia, rettore dell'Università di Genova - Non solo ha risposto attivando un gruppo di lavoro di docenti con competenze multidisciplinari, ma si impegna, inoltre, concretamente a istituire misure di esonero contributivo per gli studenti coinvolti nel crollo del ponte per quest'anno accademico, per il prossimo o fino a quando sarà attiva l'emergenza.

**ORARI E MEZZI** Per favorire gli spostamenti dei ragazzi -ti

t\_org- Ecco le strade che portano a scuola - Tutte le strade (e i mezzi) che portano a scuola

## **Le fiamme devastano il centro commerciale = Un boato nella notte, poi le fiamme: il centro commerciale è inagibile**

[Alice Scalfi]

Le fiamme devastano il centro commerciale Desenzano: boato nel cuore della notte Danni per centinaia di migliaia di euro Una grossa esplosione ha reso inagibile l'intero centro commerciale tra le vie La Malfa e Chiese, a Desenzano. Si indaga sulle cause, A PAGINA 13 L'immobile. Le condizioni dopo il rogo Un boato nella notte, poi le fiamme il centro commerciale è inagibile L'esplosione è avvenuta tra domenica e lunedì: nessuna persona ferita, si esclude la natura dolosa fSSiSWWmaymiai Desenzano Alice Scalfi Ieri i lavoratori del complesso commerciale all'angolo tra via Ugo La Malfa e via Chiese osservavano le loro attività rigorosamente dietro le transenne posizionate alle prime luci dell'alba dalla Polizia locale: una grossa esplosione ha infatti reso inagibile tutto l'immobile. Un boato che ha squarciato il silenzio della notte prima dell'una, tra domenica e lunedì: nessun ferito, nessun intossicato. Solo il lungo lavoro dei vigili del fuoco e degli inquirenti, i carabinieri di Desenzano, i quali hanno pressoché subito escluso che l'esplosione possa aver avuto origine dolosa. In cenere. I lavoratori guardavano il loro negozi, le loro attività, sicuramente con lo sguardo rivolto al futuro: alle centinaia di migliaia di euro di danni cui dover far fronte, ai tempi incerti, ma certo lunghi, per poter riaprire. Non si conosce ancora, al momento, quale possa essere la causa dell'esplosione: si sa per certo, invece, che ha avuto luogo al primo piano, nei locali del centro benessere Il bello delle donne, posto sulla sinistra dello stabile. Proprio quel lato dell'edificio sarebbe il più compromesso, a seguito del cedimento di una parete esterna. Allo scoppio hanno fatto seguito le fiamme, che hanno intaccato tutto il locale mandandolo in cenere. Porte chiuse. Danni pesantissimi anche al supermercato con articoli per animali 4 Zampe, collocato al piano terra, proprio sotto il centro benessere. Ma le conseguenze dell'esplosione e del successivo incendio si sono estese anche a tutte le altre attività: al piano terra, a fianco del 4 Zampe, c'è un bare, adiacente ad esso, lo spaccio di abbigliamento Carrera. Sopra, invece, ci sono un ufficio vuoto e Non si conosce ancora l'origine del rogo, che è certamente divampato dal centro benessere una società di consulenza. Anche il Mercatopoli sul retro, nel seminterrato, dovrà abbassare le saracinesche per un periodo difficile ora da quantificare. Strade transennate. I Vigili del fuoco hanno lavorato alacremente: sono intervenuti con quattro mezzi nel cuore della notte e sono giunti da Castiglione, Desenzano e Salò. Ieri mattina il personale del comando provinciale era ancora all'angolo tra le vie Da Malfa e Chiese per le verifiche del caso: così come già si era intuito una volta domate le fiamme, anche sotto la luce del sole i vigili del fuoco hanno escluso il dolo e comunicato gli esiti del loro sopralluogo agli inquirenti, per disporre il dissequestro dell'immobile. Le due strade prospicienti sono invece rimaste chiuse al traffico, debitamente transennate dalla Polizia locale desenzanese: giusto quella trentina di metri per lato che in seguito all'esplosione è stata invasa da detriti di vario genere e vetri. Poco male, la chiusura dei due tratti stradali, per la viabilità dell'area: la zona è un dedalo di strade che si intersecano e comunicano. Una sorta di reticolato, tipico delle aree industriali e artigianali, che consente agli automobilisti e ai mezzi pesanti che vi transitano, diretti verso le aziende, diraggiungere la loro destinazione semplicemente allungando di qualche decina di metri il tragitto. // Vetri rotti. Pesanti i danni causati dall'esplosione al centro commerciale tra le vie La Malfa e Chiese le indagini. Secondo le ricostruzioni le fiamme si sono sprigionate al primo piano -tit\_org- Le fiamme devastano il centro commerciale - Un boato nella notte, poi le fiamme: il centro commerciale è inagibile

**GUSSAGO****Crolla un muro verso la Santissima***[Redazione]*

I forti temporali dei giorni scorsi hanno fatto crollare una porzione dei muretti lungo il cammino L\_> che conduce alla Santissima. Le pietre sono cadute riversandosi sul percorso che risulta - parzialmente ostruito. La Protezione civile è già stata allertata ed ha effettuato i primi sopralluoghi: Si è trattato molto probabilmente di un insieme di concause - ha spiegato il presidente Renato Cola -; le forti piogge e i temporali di questi ultimi tempi hanno indebolito la struttura. È poi molto probabile che in tutto questo ci sia la mano di qualche vandalo. -tit\_org-

## **Anziano scomparso, ricerche senza sosta = Anziano scomparso: ricerche senza sosta ma nessuna traccia**

[Ubaldo Vallini]

Anziano scomparso, ricerche senza sosta Da domenica non si hanno più notizie di un ottantunenne di Villanuova sul Clisi Lo hanno cercato di giorno e di notte: al momento però non c'è traccia di Domenico Goffi. Tra le ipotesi anche la perdita di orientamento. A PAGINA 22 Nessuna traccia. Domenico Goffi Anziano scomparso: ricerche senza sosta ma nessuna traccia Di Domenico Goffi, 81 anni, non si hanno più notizie da domenica. Tra le ipotesi la perdita di orientamento Villanuova UbaldoVallini Sono proseguite ieri per tutta la giornata le ricerche di Domenico Goffi, l'Slenne di Villanuova di cui si sono perse le tracce nella tarda mattinata di domenica. Non si tratta certamente di un allontanamento volontario e neppure si pensa che Domenico possa avere nel frattempo percorso lunghe distanze. Il timore dei familiari e di chi lo sta cercando è piuttosto che possa aver perso l'orientamento, come già successo in passato, e che possa trovarsi in difficoltà senza riuscire a trovare la via di casa. Domenico era solito uscire di casa ogni mattina, in paese a Villanuova dove abita, per fare una passeggiata che ultimamente lo portava per lo più a curarsi delle galline custodite in un pollaio di Campagnana, lungo la via Valverde che sale in direzione della frazione di Prandaglio. Lungo il percorso. Domenica lungo il percorso consueto ha incontrato un amico che passava in auto, al quale ha chiesto un passaggio. I due sono stati insieme per un po', salendo in direzione di Peracque, poi si sono persi di vista. Domenico avrebbe dovuto fare rientro a casa per il pranzo, ma nessuno l'ha più visto. I familiari, dopo averlo cercato da soli per tutto il pomeriggio, nei luoghi da lui frequentati abitualmente, hanno dato l'allarme. Le ricerche ufficiali sono cominciate solo domenica sera dopo le 18. L'ultima volta l'Slenne era stato visto nella zona di Peracque e proprio lì vicino, nel cortile della ex scuola di Bemiga, Soccorso alpino e Vigili del fuoco hanno posizionato le rispettive Unità di comando locale (Ucl) dalle quali gestire le ricerche, che in un primo momento si sono concentrate, anche con l'utilizzo notturno di droni dotati di telecamere a infrarossi, lungo le direttrici che portano in località Fobbia, dove Domenico possiede una casetta. Senza risultato. Ieri per tutta la giornata una quarantina di uomini è stata impegnata nelle ricerche: tecnici del Soccorso alpino dalle tre valli bresciane, vigili del fuoco da Salò e da Brescia, uomini della protezione civile di Roè Volciano e Villanuova presieduta da Valentinò Tosoni, agenti della Locale a passare al vaglio le immagini delle telecamere, cacciatori che conoscono la zona, carabinieri e forestali. In più sono state impiegate unità cinofile. Presenza fissa al campo base il sindaco Michele Zanardi. Di Domenico però nessuna traccia. Le ricerche sono proseguite anche nelle ore notturne. Oggi il numero delle persone impiegate potrebbe aumentare. L'Slenne aveva perso l'orientamento anche lo scorso anno, il giorno di San Valentino, ed era stato ritrovato nella zona del cimitero dopo otto ore di ricerche. // Ore d'apprensione. Domenico Goffi Di giorno e di notte. Una quarantina gli uomini impiegati nelle ricerche -tit\_org- Anziano scomparso, ricerche senza sosta - Anziano scomparso: ricerche senza sosta ma nessuna traccia

**Ieri mattina il tribunale ha prosciolto con formula piena Marcello Spigolon, che era accusato di aver raggirato la Provincia e l'Inps  
Nessuna truffa, il sindaco è assolto***[Diego Neri]*

NOVENTA. Ieri mattina il tribunale ha prosciolto con formula piena Marcello Spigolon, che era accusato di aver raggirato la Provincia e l'Inps. Il sindaco di Noventa esce a testa alta dal tribunale. Dopo dieci udienze, e tre anni e mezzo di processo, è stato assolto con formula piena: la truffa, di cui doveva rispondere, non sussiste. Marcello Spigolon aveva agito con correttezza e non aveva raggirato né la Provincia di Vicenza né l'Inps. Con lui, è stato assolto anche l'imprenditore Fernando Grezzani. Al termine del lungo dibattimento, che aveva suscitato anche qualche polemica - alcuni cittadini e un consigliere comunale avevano scritto in tribunale per conoscere le ragioni dei frequenti rinvii - è prevalsa la tesi di Spigolon, che nel gennaio 2015, all'inizio del processo, aveva detto: Voglio essere processato pubblicamente per chiarire che sono una persona onesta e innocente. Voglio sgombrare. Nel 2011 il primo cittadino, che era assessore provinciale, aveva subito un sequestro dalla procura le somme gli saranno restituite e il campo da qualsiasi dubbio in merito alla mia onorabilità. E da 23 anni che la gente mi vota e mi elegge. Sono un amministratore per bene, non ho truffato alcuno. Spigolon, 69 anni, assieme a Grezzani, 58, imprenditore di Noventa, titolare della società "Gruppo Delta srl", doveva rispondere di truffa allo Stato. I due imputati - Spigolon era assistito dagli avv. Andrea Balbo e Francesco Ruceo, Grezzani dagli avv. Fabio Pinelli e Alberto Berardi -, secondo l'ipotesi della procura, si erano inventati un'assunzione: Grezzani avrebbe assunto Spigolon come direttore della sua ditta, con uno stipendio da 2.500 euro al mese, in maniera fittizia. Il sindaco, al lavoro dal primo marzo 2008, quando era assessore provinciale (alla protezione civile, e alla caccia e alla pesca), il 10 marzo chiese un periodo di aspettativa, la quale iniziò il 14 di quel mese. Lo scopo di quell'assunzione, secondo la pubblica accusa, era quello di far pagare alla Provincia i contributi a fini pensionistici all'Inps, circa mille euro al mese, parametrati sul suo stipendio da direttore. All'epoca, erano scattati sigilli per oltre 50 mila euro: si trattava dei soldi versati dalla Provincia per pagare i contributi previdenziali dell'assessore. Per gli inquirenti quell'assunzione era farsaiola e aveva danneggiato la collettività, perché si trattava di una scelta consapevole, studiata a tavolino. Sulla scorta di questa ricostruzione ieri il pubblico ministero onorario Conte aveva chiesto la condanna ritenuta di giustizia, mentre l'avv. Paolo Balzani per la Provincia danni complessivi per 100 mila euro; un risarcimento era stato sollecitato anche dall'Inps con l'avv. Marco Cavallari. Il giudice De Stefano ha deciso diversamente, accogliendo le richieste delle difese. Spigolon ha sempre sostenuto che si sia trattato di un attacco politico, visto che l'indagine partì da un esposto inviato in procura proprio da avversari politici noventani. I tre firmatari dell'esposto sono stati poi fra i fondatori dell'associazione culturale "Noventa futura", che nel suo bollettino mi ha attaccato. I tre attesero un anno dopo le elezioni, nel giugno 2010, per scrivere alla magistratura. La verità è che io collaboravo con Grezzani da tempo. Volle assumermi, ma per una serie di questioni politiche si stabilì che mi sarei candidato a sindaco. Non potevo seguire tutto e restai in aspettativa. Non ho truffato nessuno; le somme sono state accantonate, la Provincia non ci ha rimesso nulla. Non solo: se vi fossero stati intenti truffaldini, la richiesta di aspettativa sarebbe stata presentata molto tempo dopo, per non destare sospetti. Le testimonianze raccolte durante le indagini hanno confermato la correttezza di Spigolon, ha sostenuto ieri l'avv. Balbo. E lo stesso ha replicato l'avv. Berardi per Grezzani: Il contratto e il lavoro erano effettivi, e l'aspettativa derivava da questioni personali emersi successivamente, senza che nulla fosse stato deciso prima. Dieci anni dopo i fatti, ad un passo dalla prescrizione, è arrivata l'assoluzione. Marcello Spigolon, 69 anni, sindaco di Noventa -tit\_org-



## **Lura invaso dall'immondizia**

[Redazione]

Lura invaso dall'immondizia Saranno SETTE sacchi di spazzatura e decine di stecche di tapparella sono il bottino dell'intervento di pulizia realizzato dagli uomini della protezione civile con una decina di saronnesi. I volontari hanno ripulito le sponde del Lura da via Marx al confine con Rovello. -tit\_org- Lura invaso dall'immondizia

## **"Il Po per i Piacentini", il rilancio del fiume Domani convegno della Motonautica Map**

[Re.cro.]

Domani, mercoledì 12 settembre, dalle ore 10,30 si terrà un convegno organizzato dalla Map ( Motonautica Associazione Piacenza), nella sede della Società Canottieri Nino Bixio in via Nino Bixio, 24. Il titolo è "Il Po per i piacentini; recupero e rilancio del Grande Fiume" Coordina il giornalista Mauro Molinaroli. Sono previsti i saluti del presidente della Società Canottieri Nino Bixio, Mario Bonvini e i saluti di Tullio Bionda, presidente della Map. Relatori della giornata: Federico Scarpa, presidente del Consorzio Co.Sil Piacenza e Giampiero Comolli, responsabile del Comitato Accademico Scientifico Map, saranno presenti Carlo Bottani, sindaco di Curtatone (Mantova); Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica; Franco Spaggiari dell'Associazione dei Ca stelli del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli. Sono state invitate anche numerose autorità: Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna; Mirella Vergnani di Aipo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po; Paolo Mancioppi, assessore all'ambiente e Valorizzazione del Grande fiume del Comune di Piacenza; Filiberto Putzu, assessore al Patrimonio, Valorizzazione Centro Storico del Comune di Piacenza ed Ezio Trasciatti, presidente del Gommone Club Piacenza. Il convegno si concentra sulla possibilità di interventi tecnici e progettuali con al centro il Grande fiume dopo anni che, a cicli storici, si parla di promozione e valorizzazione del water front. Passando da progetti faraonici Il Po nel tratto piacentino con banchine e porto... all'abbandono e al vandalismo. C'è una sana e concreta "via di mezzo"? si chiede oggi Federico Scarpa. C'è la volontà, anche considerando i fortunati esempi di comunità nel Mantovano, di valorizzare economicamente l'asta del fiume. Verrà anche presentata l'attività della Map, Associazione Motonautica Piacentina nata nel 1959. Sono stati invitati amici appassionati del fiume Po, autorità e politici comunali e regionali.j-ed.cro. Interventi di Scarpa e Comolli per parlare delle potenzialità economiche -tit\_org- Il Po per i Piacentini, il rilancio del fiume Domani convegno della Motonautica Map

## Si perdono al rientro dalla festa sei giovani soccorsi nella notte

[Redazione]

Sei ragazzi, tra i 18 e i 20 anni, tutti della zona di Tarvisio, sono stati recuperati l'altra notte dai tecnici del Soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Si erano persi tornando a valle dal Monte Forno dopo aver partecipato alla Festa dell'amicizia, ricorrenza annuale che sancisce i buoni rapporti tra i tre popoli confinanti di Italia, Austria e Slovenia. I ragazzi sono stati traditi da un dedalo di piste forestali che si incrociano nell'area, al rientro verso l'auto, parcheggiata a Poscolle di Fusine. Perso l'orientamento, hanno camminato per una decina di chilometri verso il confine tra Austria e Italia, in una zona in cui è completamente assente anche il segnale telefonico. Consapevoli di aver perso l'orientamento i ragazzi hanno cercato per diverse ore una via d'uscita e nel contempo tentato di agganciare telefonicamente la rete telefonica, qui completamente assente. Trovata un'area con una seppur debole copertura, intorno alle 22, i ragazzi sono riusciti a contattare il soccorso con il Nue 112 austriaco e il centro di cooperazione internazionale di Polizia di Thori Maglem. Localizzati grazie al servizio Sms Locator, ai ragazzi è stato detto di non muoversi più dal punto in cui erano riusciti ad agganciare la cella, un tratto di bosco ripido alle pendici del monte. I giovani sono stati raggiunti dai soccorritori intorno all'1.30 di notte, in un ripido tratto di bosco alle pendici del monte. Anche se stanchi e infreddoliti, i giovani erano in buone condizioni. Sono stati riaccompanati fuori dal tratto impervio sulla strada forestale e poi di qui con i mezzi di soccorso alle proprie auto. Fondamentale nella riuscita dell'intervento il supporto della tecnologia e la collaborazione dei ragazzi, che hanno rispettato alla lettera il consiglio di non muoversi dal punto in cui erano stati individuati. Un gruppo tra i 18 e i 20 anni aveva partecipato al raduno sul Monte Forno. Non riuscendo a rientrare hanno chiamato il Nue austriaco. Una squadra del Soccorso in azione per un'attività di ricerca persona -tit\_org-

nimis nimis

## Incendio devasta il santuario della Madonna delle Pianelle = Incendio distrugge la pala d'altare votiva al santuario della Madonna delle Pianelle

[Barbara Cimbaro]

NIMIS Incendio devasta il santuario della Madonna delle Pianelle Un incendio scoppiato nella notte nel santuario della Madonna delle Pianelle a Nimis ha distrutto una pala d'altare dedicata a San Valentino. È accaduto mentre si stava concludendo la tradizionale sagra "Des campanelis". CIMBARO/PAB.27 NIMIS Incendio distrugge la pala d'altare votiva al santuario della Madonna delle Pianelle Il rogo è divampato verso mezzanotte. Il sagrestano allertato dai volontari della sagra. Il fuoco forse provocato da alcuni ñ Barbara Cimbaro /NIMIS Un incendio scoppiato tra domenica e ieri nel santuario della Madonna delle Pianelle, intorno alla mezzanotte, ha distrutto una pala d'altare dedicata a San Valentino. Fortunatamente, nell'area si stava concludendo la tradizionale sagra "Des campanelis": la prontezza dei volontari della Pro loco nel capire quello che stava accadendo e nel domare le fiamme ha probabilmente impedito che nel santuario, il cui nucleo originario risale al 1467, si verificassero danni peggiori. Le fiamme, che secondo una prima ricostruzione sarebbero state originate per cause accidentali dalla zona dove ardevano ceri e lumini, hanno interessato l'altare che i fedeli, entrando, trovano alla destra. È purtroppo andata completamente distrutta dal fuoco la pala raffigurante i santi Valentino, Osvaldo e Nicolo realizzata da Giulio Antonio Manini nel 1784. La perdita dell'opera è un grave colpo per tutta la comunità dei fedeli, che da sempre erano abituati ad ammirare, entrando in chiesa, il bellissimo dipinto, realizzato proprio per questa storica chiesa. L'opera, di circa due metri e mezzo di altezza per un metro di base, è andata completamente distrutta: è rimasta solo la comice. Fortunatamente i danni sembrano essere rimasti circoscritti a questa parte del santuario. In particolare, a una prima verifica effettuata ieri, come ha confermato il vicario foraneo monsignor Rizieri De Tina, gli affreschi non parevano avere riportato conseguenze. Il tutto è accaduto, come si è detto, verso la mezzanotte, quando alla sagra erano rimaste non più di una dozzina di persone. Uno dei volontari che lavoravano ai chioschi si è accorto del fumo che usciva dalla chiesa, a quell'ora chiusa e vuota. Subito i presenti si sono mobilitati: mentre si avvisavano il parroco e il sacrestano - accorso con le chiavi - si era già provato a intervenire cercando di entrare da qualche ingresso laterale o addirittura di sfondare la porta d'accesso. Essendo risultati vani questi tentativi di intervento, sono stati avvicinati tutti gli estintori disponibili: in questo modo, appena la porta della chiesa è stata aperta, il presidente della Pro loco, Mario Srebotuyak, ha potuto domare in breve tempo le fiamme. Abbiamo fatto il nostro dovere, ha testimoniato, con semplicità. Sono quindi arrivati anche i vigili del fuoco di Gemona e, dal comando di via Popone a Udine sono partite anche autopompa e autoscala, per precauzione. Le fiamme, come detto, erano già state domate, ma i pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza l'edificio di culto e a trasportare all'esterno ogni materiale che potesse presentare il rischio di una ripresa del fuoco. Monsignor De Tina ha detto che l'accaduto è un grave colpo per Nimis e ha tenuto a ringraziare tutti gli intervenuti a nome della comunità perché - ha rimarcato riferendosi al santuario - sta a cuore a tutti. Anche il sindaco Gloria Bressani ha tenuto a ringraziare chi si è prodigato per spegnere l'incendio. Sono stati bravissimi, ha rimarcato. Il sindaco ha però anche lanciato un appello a chi possedesse opere raffiguranti San Valentino e volesse farne dono alla parrocchia di Nimis per sostituire l'opera andata persa. Intanto, a testimoniare quanto il volontariato sia prezioso nelle comunità friulane, saranno i volontari stessi a ripulire la chiesa: su Facebook è stato già lanciato un appello e un primo gruppo di volontari si sta già attrezzando per rimettere a posto il santuario, sopravvissuto ai secoli - e per fino, come qualcuno in paese ha ricordato, a

Il tragico incendio appiccato a Nimis dai nazisti nel settembre 1944 - e che continuerà a portare il suo messaggio di fede a tutto il Friuli. 11 ricordo è andato al paese dato alle fiamme dai nazisti nel settembre 1944 Il santuario di Nimis; in alto, gli effetti dell'incendio e la pala votiva com'era prima del rogo (FOTO PETRUSSI -tit\_org- Incendio devasta il

santuario della Madonna delle Pianelle - Incendio distrugge la palaaltare votiva al santuario della Madonna delle Pianelle

## Protezione civile, la minoranza: il Comune paghi le visite mediche

[Redazione]

SANDI Il gruppo consiliare di minoranza "Uniti per san Giorgio" ha presentato un ordine del giorno con cui chiede al sindaco Roberto Mattiussi di fare un passo indietro rispetto alla decisione di far pagare le visite mediche alla squadra della Protezione civile, proponendo invece la totale copertura delle spese che i volontari dovranno sostenere per effettuare le visite obbligatorie. Il costo che il Comune dovrebbe sobbarcarsi, secondo i consiglieri, ammonterebbe a 200-300 euro totali. Si propone inoltre al sindaco e agli amministratori di effettuare una campagna di sensibilizzazione al fine di incrementare il numero di volontari iscritti alla Pc di San Giorgio. I consiglieri di "Uniti" evidenziano l'importanza rivestita dalla squadra della Protezione civile nei momenti di emergenza o di calamità naturali e il valore morale e la sensibilità dei volontari. -tit\_org-

## Parte la disinfestazione comune "protetto" con due interventi

[Paola Mauro]

LATISANA Parte la disinfestazione comune protetto con due interventi Si comincia stasera dalle frazioni di Pertegada e Gorgo Domani la ditta proseguirà l'operazione nelle altre zone Paola Mauro/LATISANA Due interventi da dieci ore ciascuno, dalle 19 di oggi alle 5 di domani mattina e poi di nuovo dalle 19 di domani sera fino all'alba di giovedì. Un'azione capillare di disinfestazione al via oggi e che interesserà tutto il territorio comunale, capoluogo e frazioni, dopo i due casi di contagio da "febbre del Nilo" uno dei quali risultato fatale per un anziano residente a Latisana. Restano escluse dal trattamento la frazione di Bevazzana e la località turistica di Aprilia Marittima, in quanto sottoposte a disinfestazione periodica, dall'inizio dell'estate con l'ultimo passaggio in ordine di tempo lo scorso 30 agosto e ancora due interventi in programma per il 17 e il 23 settembre. A differenza dei due interventi attuati nelle ore successive alla notizia del ricovero e del decesso delle due persone contagiate dal virus West Nile e previsti dal protocollo dell'emergenza del Ministero della salute, entrambi eseguiti dal dipartimento di prevenzione dell'Azienda per l'assistenza sanitaria 2 Bassa Friulana Isontina, l'operazione di disinfestazione che inizierà questa sera è promossa, coordinata e finanziata dal Comune di Lausana: Durante l'incontro di venerdì con l'Azienda sanitaria ci è stato suggerito di procedere con un'azione capillare commenta il sindaco, Daniele Galizio - abbiamo preso atto e provveduto a organizzare l'intervento. Si comincia alle 19 di oggi con le frazioni di Pertegada e Gorgo, le zone di Paludo e Sabbionera, la località di Crosere e nel capoluogo le vie Marconi e Risorgimento e le laterali di collegamento. Domani toccherà alle altre zone del capoluogo, alla frazione di Latisanotta e alle vie della cosiddetta zona Tempio. Impossibile procedere con un'informazione "porta a porta" per il poco tempo a disposizione e per l'estensione del territorio: le informative sui comportamenti da tenere saranno distribuite dal personale del Comune e della Protezione Civile negli esercizi pubblici e lungo le strade, sui lampioni dell'illuminazione. Durante le ore di trattamento persone e animali domestici dovranno restare in casa, con porte e finestre chiuse e impianti di condizionamento spenti; niente panni a stendere, piante e alberi destinati al consumo alimentare coperti, così come le ciotole di cibo e acqua degli animali.../BYNGNGA ^lfflniîlRtSERVATI -tit\_org- Parte la disinfestazione comune protetto con due interventi

## Il sindaco vola a Roma per discutere il futuro del fiume Tagliamento

[Redazione]

LATISANA Il sindaco vola a Roma per discutere il futuro del fiume Tagliamento. A Roma per parlare di Tagliamento, convocati dal capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, con l'auspicio che la messa in sicurezza del fiume passi nelle competenze del Governo, dopo che per oltre cinquant'anni le diverse amministrazioni regionali chiamate a intervenire, non hanno saputo imporre ai territori quelle che sono le soluzioni tecniche indicate da decenni. Venerdì il sindaco di Latisana, Daniele Galizio con il collega di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto, volerà nella capitale, per partecipare a un tavolo tecnico sul rischio idraulico nel basso corso del Tagliamento convocato da Angelo Borrelli, capo dipartimento della Protezione Civile che, qualche mese fa in occasione di un'esercitazione internazionale di pronto intervento e soccorso, ha avuto modo di confrontarsi proprio con i due sindaci, prendendo coscienza del territorio e della necessità di intervenire sul corso del fiume. A Roma sono state invitate anche le amministrazioni regionali di Friuli Venezia Giulia e Veneto e ci saranno il Ministero dell'ambiente e il dicastero delle infrastrutture. Il capo dipartimento della Protezione Civile nazionale ha dato seguito all'impegno preso con i sindaci in occasione di Neiflex - commenta Galizio -. Non vogliamo nessuna contrapposizione fra basso e medio corso del fiume, ma intendiamo ribadire che come detto più volte dai tecnici dell'Autorità di Bacino c'è la necessità che gli interventi siano contestuali. E soprattutto chiediamo che la situazione del fiume Tagliamento passi di competenza allo Stato e non com'è attualmente, in capo alla Regione. Per quanto riguarda il Friuli, come si è visto negli anni, nonostante l'alternanza politica la situazione non si è mai sbloccata. Il sindaco Daniele Galizio -tit\_org-



FIERA DI VARESE, MIGLIAIA DI VISITATORI

**Sport e Penne nere, pienone domenicale = Penne nere protagoniste Così aiutiamo gli altri***Alpini impegnati sul territorio, dall' antincendio alla raccolta fondi**[Monica Toso]*

FIERA DI VARESE, MIGLIAIA DI VISITATORI Sport e Penne nere, pienone domenicale Nei primi due giorni, la Fiera ha già registrato migliaia di visitatori, anche grazie alle tante iniziative organizzate. Antonello e Toso a pagina 11

Penne nere protagoniste Così aiutiamo gli altri Alpini impegnati sul territorio, dall'antincendio alla raccolta fondi

VARESE - In Fiera ieri è stato il giorno degli Alpini, che "lustrano" le penne nere per raccontare al territorio il loro impegno e la loro passione. Valori che si sostanziano di solidarietà, desiderio di essere vicini alla gente, aiuto del prossimo, amicizia, senso del dovere e amore per la nostra patria. Così Giovanni Civiletti, coordinatore della sezione di Varese della Protezione civile dell'A.N.A., attivandola nella nostra provincia con circa 200 volontari. E i numeri del loro impegno sono da capogiro, con poco meno di 1500 ore impegnate nella solidarietà solo a Varese nel 2016, che hanno permesso di raccogliere e donare oltre 30mila euro, e 56.811 ore di presenza attiva dei volontari del territorio provinciale, con una raccolta di fondi complessiva di oltre 232mila euro. Le specializzazioni? Spaziano dall'alpinismo a sanità, squadra antincendio boschivo, cinofili, logistica, droni, informatica, idrogeologia, comunicazioni radio con frequenze riservate, attività subacquee e gestione dei campi di accoglienza, con un impegno su tutto il territorio nazionale. Reduce dalla "campagna di Puglia", che questa estate ha visto una squadra attiva sul Gargano in attività di avvistamento e spegnimento incendi, la sezione va sempre collaborando e comunica in sinergia con tutte le forze dell'ordine - spiega Civiletti - locali e nazionali, in un sistema composto da 80 squadre sezionali attive a livello provinciale con autosufficienza logistica e operativa, con tre sezioni a rotazione sempre allertate e cinque magazzini distribuiti sul territorio con materiali e attrezzature. Se dunque, allo stand degli Alpini, è possibile farsi un quadro delle tante attività compiute anche grazie all'ausilio di filmati "sul campo", la 41esima Fiera di Varese non manca di riservare altre sorprese e novità. Ieri la performance di Alex Sala dal titolo "Dover vivere" che, allo stand dello Spazio Lavit, ha indagato su complessità e limiti dei rapporti interpersonali attraverso le opere di Gerald Moroder. Oggi si replica, alle 17.30 con la presentazione del progetto "Tra laghi e montagne: per lo sviluppo socio-economico e turistico delle Prealpi varesine" alla presenza dei rappresentanti di tutti i Comuni che hanno costituito il partenariato, poi alle 19 nell'area cultura con il talk show, presentato da Morena Zapparoli Funari, che ospiterà Raffaello Tonon e Luca Onestini, gli amici inseparabili del "Grande Fratello Vip", per finire alle 20 con l'incontro con la Canottieri Varese. Quanto al padiglione cibo ce n'è per tutti i gusti, dalle proposte "street food" a quelle tradizionali tutte da sgranocchiare, che vanno dai prodotti del territorio alle prelibatezze di Puglia, Sicilia, Sardegna. FIERA di VARESE Continuano gli appuntamenti agli stand della Schiranna: migliaia di visitatori degna. Maremma, Umbria, Monferrato, dal dolce al salato fino ai "piccanti" calabresi, ai tradizionali "kaminwurzen" del Trentino e agli introvabili "ciccioli".

Monica Toso -tit\_org- Sport e Penne nere, pienone domenicale - Penne nere protagoniste Così aiutiamo gli altri

## **Scontro a catena, cinque auto danneggiate**

[Redazione]

Scontro a catena, cinque auto danneggiate CARDANO AL CAMPO - (v.d.) Cinque auto danneggiate e due feriti: è il bilancio dell'incidente di ieri mattina in via Castelfidardo. È successo pochi minuti dopo le 8.30 quando due auto sono entrate in collisione e, nell'urto, sono andate a sbattere contro tre auto in sosta. Sono scattati i soccorsi e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio Gallarate, oltre agli agenti della polizia locale. Lo schianto è stato violento, i pompieri arrivati con un'autopompa e un fuoristrada attrezzato per gli incidenti, hanno lavorato per estrarre i feriti dalle auto accartocciate, rimasti incastrati all'interno. Hanno messo in sicurezza i mezzi, verificando che non si incendiassero a causa dell'urto. La dinamica è in fase di ricostruzione. Non è escluso che una delle due persone alla guida abbia avuto un malore o che una delle auto abbia avuto un guasto improvviso. Lo schianto fra una Ford Fiesta e una Lancia è stato violento, tanto che i mezzi hanno carambolato finendo a ridosso del muro di un'abitazione. I feriti, due uomini di 43 e 72 anni, sono stati affidati alle cure dei sanitari che li hanno caricati sulle ambulanze del 118 che li hanno trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Gallarate. Nessuno dei due uomini ha riportato lesioni gravissime, entrambi sono rimasti in osservazione dei medici, ma non sono in pericolo di vita. Intanto sono stati contattati anche i proprietari delle auto parcheggiate e che hanno subito il danno. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco al lavoro su una delle auto coinvolte (MO Redazione) "Ouato frecce" side rampe -tit\_org-

## **Via San Gregorio, anziana soccorsa dai vigili del fuoco**

[Redazione]

Sono arrivati in via San Gregorio con l'autoscala per soccorrere un'anziana all'interno di un'abitazione al terzo piano. Vigili del fuoco in azione ieri pomeriggio in centro città. La donna ha avuto un malore cadendo all'interno del suo appartamento ai piani alti di una delle vie più centrali di Busto. Non riuscendo ad alzarsi, l'anziana è rimasta sul pavimento di casa ma è riuscita a dare l'allarme e sul posto sono arrivati i soccorritori: pompieri e sanitari del 118 con un'ambulanza. Così i vigili del fuoco con l'autoscala in pochi minuti sono saliti dall'esterno e dalla finestra che si affaccia sulla strada, si sono introdotti in casa. All'interno dell'appartamento hanno trovato la donna cosciente e in buone condizioni, tanto che dopo essere stata sollevata dal pavimento ha persino rifiutato di essere trasportata al pronto soccorso. Ancora una volta i vigili del fuoco sono intervenuti in poco tempo salvando una persona. E le operazioni di intervento sono state seguite da tantissime persone che ieri pomeriggio passeggiavano in via Milano.

V.D. -tit\_org-

**BOLLINO NERO****Nuovo schianto in Autolaghi Serpentone di sei chilometri***[Redazione]*

Nuovo schianto Autolaghi Serpentone sei chilometri (v.d.) - Ancora una volta l'inizio di settimana è stato 118 su! Posto ambulanze e auto medica. La più difficile per gli automobilisti- quello di ieri è stato un Grave e stata portata all'ospedale di Legnano, l'altra lunedì pomeriggio da bollino nero sull'Autolaghi a a que110 de11a Mater d' Castellanza. Da quel causa di uno schianto fra due auto Si sono formati momento in poi tutti in coda: fino a sei chilometri sul lunghi incolonnamenti in entrambi i sensi di marcia, tratto interessato, ma intasamenti sono avvenuti un serpentone di auto e camion lungo almeno sei che all'ingresso di Busto sulla superstrada 336 per chilometri verso Milano che ha paralizzato la circo- l'imbottigliamento allo svincolo. Solo tre ore più tardi la zona dopo le 16. Stando alla prima ricostruzione le tornate alla normalità due auto sono entrate in collisione nella zona di Olona, verso il capoluogo. L'impatto non è stato violentissimo ma è stato sufficiente a far carambolare una delle auto che si è poi ribaltata. Sono intervenuti immediatamente le pattuglie della polizia stradale e i vigili del fuoco. Le due persone alla guida, una donna di 32 anni e un uomo di 35, sono finite al pronto soccorso. I vigili del fuoco hanno estratto i feriti dalle lamiere, per poi consegnarli ai sanitari del -tit\_org-

## **Nel parco del Lura resti di tapparelle**

[Redazione]

(ro.ban.) - Molti cittadini si sono uniti domenica mattina ai volontari del Gruppo comunale di protezione civile per un intervento di pulizia straordinaria del Parco Lura: l'operazione, iniziata presto e proseguita sino a mezzogiorno, ha interessato la parte saronnese dell'area naturalistica sino al confine con Rovello Porro. Sono stati raccolti rifiuti di ogni genere, dai resti dei pneumatici alle cartacce, dai sacchetti con immondizia domestica indifferenziata alle bottigliette di plastica, e in un angolo fra gli alberi è stata anche scoperta una piccola discarica abusiva: c'erano pure resti di tapparelle. Anche questa volta la nostra Protezione civile, affiancata da un dozzina di saronnesi che dimostrando grande senso civico si sono a loro volta resi disponibili, ha colto nel segno: è stato ripulito il Parco Lura, dove in tanti vanno a pas seggiare ma dove, purtroppo, si recano anche i maleducati che non si fanno scrupolo di sporcare - rimarca l'assessore comunale all'Ambiente, Gianpietro Guaglianone - Complessivamente sono stati riempiti di spazzatura ben sette sacchi, poi smaltiti con la collaborazione del personale della nettezza urbana. Alcuni dei volontari in azione nel parco del Lura -tit\_org-

## Pericolo cinghiali Volontari di guardia alla festa della Valle

[Maria Castelli]

Ronago sono aggirati di notte armati di torce per tener lontani gli animali che devastano i campi. Un successo per la prima edizione e si pensa al bis. RONAGO MARIA CASTELLI wessxxxx! Un omaggio al lavoro di ieri e di oggi in una valle di frontiera, di fiume e di leggende; una valorizzazione dell'ambiente e dei prodotti tipici; una sfida alla perdita di identità e di patrimonio: tutto questo ed altro ancora ha ispirato la prima festa di fine estate in località Ronchetto, sabato e domenica e il successo è stato superiore ad ogni aspettativa. L'organizzazione. Più di quaranta volontari all'opera e tra questi il consigliere comunale Davide Bernasconi, un'organizzazione puntuale ed inattesa e soprattutto una risposta senza pari, a cominciare da Giovanni Broggi: i proprietari dei prati hanno fatto trovare i fondi tagliati come una tavola da biliardo e sono stati i primi a ricevere le parole di elogio e di gratitudine del sindaco. Agostino Grisoni, per la sensibilità sociale e l'accoglienza dimostrate. Ma un gruppo di volontari è rimasto a vegliare anche di notte, per la nuova sfida ai cinghiali che infestano la valle: in testa il vicesindaco, Davide Brienza, promotore della festa, si sono aggirati tra i campi con le torce per disturbare gli animali che devastavano il granoturco, patrimonio e simbolo della valle stessa. Il vicesindaco porterà anche quest'esperienza in Regione, nell'incontro di venerdì a Faloppio, per chiedere misure speciali per la Val Mulini, gravemente danneggiata dai branchi. Intanto, la "prima" è stata un successo. Un successo decretato non solo da più di mille visitatori agli stand di cose buone da mangiare, formaggi, salumi, vino, carni, pane, zafferano, marmellate di una volta come il mosto di marmellata di more di gelso e bevanda abbinata. E di cose buone del volontariato di associazioni come A.ma.te, Variopinto, Pro Val Mulini Onlus, i giovani, nel corredo di altre attrazioni merceologiche. E ai recinti di animali da allevamento, ai cavalli, al maxi maiale, alle maxi tartarughe ed oche. E ai trattori d'epoca che hanno sfilato per le vie del paese ed hanno stupito per l'ottimo. È Un centinaio di persone ha partecipato alla cena contadina, momento di conservazione, segno della cura per le cose storiche che rappresentano la storia locale, così come gli attrezzi contadini recuperati. Apprezzati i laboratori didattici. In cento alla cena a tavola, sabato sera, si sono seduti in più di cento per la cena contadina, rustica e raffinata insieme, esito dell'abilità del cuoco Oscar, della professionalità e dell'attenzione dei ragazzi della scuola Enaip di via Dante a Como e dell'impeccabile direttore Ciro Busiello. La Società Manutenita ha prestato una collaborazione fondamentale, come è stato rilevante l'impegno della protezione civile e della polizia locale Terre di Frontiera. A spiccare, tra gli altri, la passione di Alessandro Cilio e di Riccardo Piva, giovani dediti ai campi, all'agricoltura, all'apicoltura e alla zootecnica, trasformata in idee, materiali ed esposizioni. Il bel tempo ci ha messo del suo, con una notte stellata e una giornata radiosa: ha così incoraggiato per una nuova edizione, l'anno prossimo. Animali che passione. Tanta gente ha apprezzato le specialità della cucina. Un tocco di esotismo non guasta mai. -tit\_org-

**SAN SIRO****Auto si ribalta Donna ferita***[Redazione]*

SAN SIRÓ Tanta paura, ieri sera a Marena, frazione dimezza costa di San Siró, per il ribaltamento di un'auto in strada. Una sessantenne residente in paese, prossimità di una curva ha perso il controllo del mezzo, che dopo una carambola si è ribaltato. Sul posto sono giunti un'ambulanza e l'automedica della Croce Rossa di Menaggio e i Vigili del fuoco di Dongo. Le condizioni della donna, per fortuna, non sono risultate gravi. Il sinistro si è verificato poco dopo le 18 e la strada delle frazioni è rimasta chiusa per circa un'ora in attesa che il personale del soccorso svolgesse le dovute operazioni. GRIV. L'auto ribaltata a San Siró -tit\_org-

## Rogo alla cna

[Beatrice Grasselli]

di BEATRICE GRASSELLI - OZIANO - LE FIAMME si sono levate poco dopo le 19. E soprattutto grazie alla prontezza dei vicini e al rapido intervento dei vigili del fuoco non si sono propagate nel resto dello stabile. A causa del fumo che nel corso dell'incendio ha invaso l'appartamento, una famiglia ha dovuto trascorrere la notte di domenica fuori casa. L'edificio nel suo complesso non ha subito però danni strutturali. Unica a restare inagibile è la sede di Cna Ozzano, dove per cause ancora da accertare, nella stanza in cui erano alloggiati il server, i collegamenti e le attrezzature tecnologiche, nella serata di domenica, a uffici chiusi, si è sprigionato improvvisamente un incendio. Le persone che abitano accanto alla sede che occupa due piani di un edificio storico recentemente ristrutturato in via Giovanni XXIII, si sono messi subito sul chi va là quando hanno sentito un odore acre farsi sempre più insistente e hanno visto uscire del fumo dalle finestre dei locali. Così hanno subito chiamato i vigili del fuoco, i quali nel giro di mezz'ora sono riusciti a domare le fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e il sindaco Luca Lelli che ha provveduto personalmente ad avvisare la dirigenza di Cna che giunta sul posto ha dovuto prendere atto della gravità dell'accaduto. Nonostante il rapido intervento dei pompieri, l'incendio ha lasciato dietro di sé una scia in cui i danni si contano numerosi. LA STIMA è ancora in corso - fanno sapere da Cna -. Sicuramente sono state danneggiate le strumentazioni. Anche gli altri locali della sede sono stati però interessati dall'incendio, dove sono stati causati danni ai mobili alle attrezzature e anche al soffitto della sede. Intanto la famiglia che ha passato la notte fuori casa da ieri è rientrata nella sua abitazione, dove - assicura il sindaco Luca Lelli - non sussiste alcun problema di inagibilità. PIÙ LUNGI, invece, si preannunciano i tempi per la riapertura della sede. Dipende dalle tempistiche degli accertamenti e dalla stima di quanto dovrà essere riparato e sostituito - proseguono da Cna - Ci vorranno certamente diverse settimane. Ci stiamo impegnando comunque per far durare il minimo questo periodo. Con oltre 300 imprese associate, la sede di Ozzano fornisce numerosi servizi riguardanti soprattutto le consulenze amministrative, fiscali, tributarie alle attività produttive del territorio. E l'obiettivo adesso è ridurre al minimo i disagi ai propri soci. Abbiamo inviato immediatamente un messaggio agli associati spiegando l'accaduto e dando i contatti diretti di imprese e consulenti. Nell'arco di pochi istituiremo comunque uno spazio provvisorio nelle vicinanze alla sede di Ozzano in cui i soci potranno ricevere i servizi necessari. RIPRODUZIONE RISERVATA LA Distrutta la stanza dove erano alloggiati server e attrezzature tecnologiche -tit\_org-



**LOIANO PARTITA UNA RACCOLTA FIRME PER CHIEDERE UN INTERVENTO DI RIMOZIONE IMMEDIATA Eternit, l'area dell'ex piscina va bonificata**

[Beatrice Grasselli]

LOIANO PARTITA UNA RACCOLTA FIRME PER CHIEDERE UN INTERVENTO DI RIMOZIONE IMMEDIATA Eternit, l'area dell'ex piscina va bonificata. IrtiAM, i ft ÷ iil i -BĴÉÁĴĴ- proprietari dell'area. UNA RACCOLTA di firme per richiedere una bonifica immediata. L'associazione nazionale esposti amianto ha promosso una petizione popolare in cui chiede alle istituzioni di procedere con un intervento immediato che porti alla rimozione di circa 2mila metri quadrati di eternit all'interno dell'area di proprietà privata dell'ex piscina, ora dismessa e da tempo in attesa di essere ceduta, che si trova in via del Boschetto, lungo la via Napoleonica, a Loiano. Al centro del problema risultano tre corpi di immobili, dove fino agli anni '80 si tenevano spettacoli e intrattenimenti, che il presidente dell'associazione e promotore della petizione. Vito Totire, definisce in condizioni di degrado e di vetustà avanzata e quindi per questo bisognosi, secondo quanto richiesto nella petizione di un intervento immediato, entro 60 giorni, se necessario da realizzare con risorse pubbliche, tra Comune, Regione e Protezione civile e successiva rivalsa sui futuri A RENDERE critica la situazione, secondo Totire, pare che sia la presenza di evidenti danneggiamenti delle lastre. Questi immobili, anche perché dismessi, sono nelle condizioni che necessitano di un intervento di bonifica da diversi anni - viene sostenuto nella petizione -. Considerato che l'amianto è sostanza notoriamente cancerogena per l'uomo e per gli animali, chiediamo che il sito con tre corpi di fabbrica con presenza di circa 2mila metri quadrati di eternit venga immediatamente bonificato. ANCHE perché ravvicinarsi delle stagioni fredde e con esse l'aumento dell'incidenza delle precipitazioni, sono fattori che, secondo i promotori della petizione, contribuiscono a incrementare le criticità e i rischi che sono già presenti nel sito. Il trascorrere del tempo comporta un sicuro e spontaneo aggravamento del rischio sostengono -. Considerato che una parte della copertura è addirittura bucata, eventi meteo climati ci anche di non eccezionale entità potrebbero avere un impatto disastroso con dispersione di ulteriori fibre e anche di frammenti di cemento amianto, soprattutto qualora, come peraltro già verificatosi l'anno scorso, si manifestassero dei fenomeni di carattere nevoso. Beatrice Grasselli Vito Totire, presidente dell'associazione esposti amianto, e promotore della petizione -tit\_org- Eternit,area dell ex piscina va bonificata

## Terremoto, simulazione con la Protezione civile

[Oscar Bandini]

CIVITELLA ESERCITAZIONE CON VOLONTARI SI E SVOLTA nei giorni scorsi a Civitella una esercitazione di Protezione civile con la simulazione di un evento sismico di 5 grado. Dall'attivazione del centro operativo all'evacuazione, fino alla verifica - da parte di polizia municipale, tecnici comunali e vigili del fuoco delle unità immobiliari inagibili ed eventuali crolli, i volontari, i tecnici e i cittadini hanno affrontato nel concreto tutte le fasi che seguono un sisma. ABBIAMO seguito alla lettera i protocolli stabiliti dalla Protezione civile regionale - precisa Gilberto Zanetti dell'associazione Il Molino che ha collaborato attivamente alle operazioni -: dall'intervento sanitario ai soccorsi presso un allevamento intensivo di animali crollato parzialmente con l'intervento dei veterinari dell'Ausi, fino all'istituzione di un campo mobile, alla ricerca di persone disperse con gruppo cinofili e allo spegnimento di incendi. Il commento finale tocca al sindaco Claudio Milandri: Una esperienza positiva, l'abbiamo fatta per testare la reazione della macchina comunale e per vedere come tutti gli enti coinvolti reagiscono ad un evento calamitoso. Le criticità non sono mancate e in particolare la scarsa partecipazione dei cittadini. In collaborazione con il 118 abbiamo testato la macchina dei soccorsi nella gestione di una maxi emergenza verificando la sinergia tra il 118 e le associazioni di volontariato. Nel ringraziare tutti i partecipanti, voglio esprimere un encomio particolare a Daniele Nunziatini del 118 che ha partecipato con me alla organizzazione e al gruppo di volontariato di protezione civile Il Molino. Oscar Bandini IL GRUPPO Sopra i membri del gruppo di volontariato di protezione civile Il Molino con il sindaco Claudio Milandri - tit\_org-

## **Novellara, schianto frontale tra due camion**

[Redazione]

-NOVSIARA- INCIDENTE in via D'Azeglio a Novellara, ieri pomeriggio, con due mezzi pesanti coinvolti in uno schianto frontale. Uno dei camionisti è stato portato in ospedale a Guastalla in condizioni non gravi. L'altro è rimasto illeso e ha aiutato a eseguire il recupero dei mezzi incidentati. Carabinieri di Fabbrico per i rilievi di legge. Sono intervenuti i volontari della Croce Rossa per portare il ferito al Pronto soccorso. Sul posto anche i Vigili del fuoco per mettere in sicurezza i veicoli. UN FERITO Un autista è stato portato all'ospedale di Guastalla -tit\_org-

## **Si perde sul Cusna Escursionista ritrovato di notte**

*Villaminazzo, era in un canalone*

[Matteo Barca]

Si perde sul Cusna Escursionista ritrovato di notte Villaminazzo, era in un canalone -VILLAMINOZZO- NOTTE di paura per un escursionista disperso sulle pendici del Monte Cusna di Villa Minozzo che è stato ritrovato dai soccorritori dopo alcune ore di frenetiche ricerche. L'uomo, un 58enne di Parma, si è perso ed è poi rimasto bloccato in un canale particolarmente impervio. Domenica pomeriggio aveva utilizzato gli impianti di risalita di Febbio 2000 per salire in quota, ma al rientro è arrivato in ritardo alla stazione a monte degli impianti, trovando la seggiovia chiusa. Ha quindi deciso di scendere a piedi attraverso il sentiero. IL SSENNE, a causa dell'oscurità, ha perso l'orientamento ed è finito in un ripido canalone da cui non è riuscito più a proseguire il suo cammino. L'escursionista ha chiamato il 112 che ha subito attivato il Soccorso Alpino. Alle 20 una quindicina di tecnici del Saer erano già sul posto per iniziare le ricerche dell'uomo disperso che nel frattempo era anche rimasto con la batteria del cellulare scarica e pertanto non era più rintracciabile. Hanno pure partecipato alle operazioni di recupero i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno gestito, con il Soccorso Alpino, il centro di coordinamento. Fortunatamente il 58enne è stato poi ritrovato, in un canale a 1700 metri, alle tre di notte da alcuni tecnici del Soccorso Alpino. ERA STANCO, affamato e infreddolito, ma in buone condizioni di salute. Lungo e difficoltoso il salvataggio dell'escursionista che, dopo essersi rifocillato ed essere stato messo in sicurezza, è stato poi calato fino a una piana a 1400 metri con l'ausilio di alcune corde. E' stato in seguito trasportato, con un fuoristrada del Soccorso Alpino della stazione reggiana, a valle dove è stato visitato dai volontari della Croce Verde di Villa Minozzo. Il 58enne ha rifiutato il trasferimento in ospedale ed è poi rientrato autonomamente a casa. Matteo Barca SOCCORSI Tecnici del Saer hanno svolto le ricerche con Vigili del fuoco e Carabinieri -tit\_org-

AN A RT I N O

**Si cercano volontari per esercitazione in piazza***[Redazione]*

Si icanovolontariper eserctoneinpiam S. MARTINO 11 Comune di San Martino,, in collaborazione con l'Ass. "Torre d'Oglio", ha organizzato per il prossimo week end un'esercitazione di Protezione Civile in piazza Matteotti, per verificare l'organizzazione, il grado di preparazione e le procedure da attivare in caso di emergenza sismica. 11 Comune sta cercando volontari per partecipare all'esercitazione come possibili "sfollati". 1 volontari dovranno passare la notte in tenda e seguire le indicazioni del caso. -tit\_org-

In cerca di funghi, perde l'equilibrio

## In cerca di funghi, perde l' equilibrio e cade nel bosco

[Redazione]

**IL SOCCORSO** In cerca di funghi, perde l'equilibrio e cade nel bosco Una donna della vai di Passa è caduta lungo il sentiero mentre cercava funghi nei boschi di Moena. A chiamare i soccorsi, alle 14 di ieri, è stata la figlia: ha raccontato che si trovava lungo un sentiero poco dopo Malga Panna, quando la madre è scivolata ruzzolando nel bosco. Da Trento è decollato l'elicottero, mentre da Moena si sono subito organizzati i vigili del fuoco volontari per localizzare con precisione il luogo del soccorso ed è partita l'ambulanza. La donna, 63 anni, cosciente ma dolorante, è stata raggiunta dai soccorritori, caricata in elicottero e accompagnata all'ospedale Santa Chiara di Trento. -tit\_org- In cerca di funghi, perde l' equilibrio e cade nel bosco

**Incubo Bologna, i pompieri hanno fermato il traffico per timore di un'esplosione  
Un'autocisterna tampona un tir, A13 bloccata per ore***[A.pist]*

Qlncubo Bologna, i pompieri hanno fermato il traffico per timore di un'esplosione Un'autocisterna tampona un tir, A13 bloccata per OD PADOVA Un tamponamento tra due camion di cui uno carico di combustibile per aeroplani sul ponte che passa sopra l'A4 ha provocato ieri pomeriggio la chiusura dell'autostrada nelle due direzioni di marcia e ha riacceso i riflettori sull'incubo dell'esplosione di Bologna di circa un mese fa. Il blocco della circolazione è stato imposto dai pompieri che hanno voluto effettuare le operazioni di rimozione della cisternatotale sicurezza per scongiurare qualsiasi tipo di rischio a chi era in transito sulle carreggiate sottostanti. I recenti fatti del 6 agosto scorso a Bologna, dove un camion carico di gpl è finito addosso a una colonna di mezzi fermi provocando un'esplosione oltre a un morto e a un centinaio di feriti, hanno di fatto consigliato a tutti gli operatori di utilizzare le accortezze del caso ed evitare inutili rischi. Il calvario per gli automobilisti che transitavano a Padova Est è iniziato verso le 13.40 quando è stato necessario bloccare lo svincolo per 'À ç in direzione Bologna sulla carreggiata Ovest per chi era diretto a Milano. Sul ponte che passa sopra l'autostrada i due mezzi pesanti si erano urtati, sbarrando di fatto la strada. Semi distrutta la cabina di guida del tir pieno di cherosene, con rautotrasportatore, un çääĩã italiano, che è rimasto leggermente ferito. L'altro mezzo pesante trasportava invece pannelli isolanti. Sul tratto di competenza di Autostrade per l'Italia sono intervenuti i vigili del fuoco insieme alle pattuglie della polstrada di Rovigo mentre gli ausiliari di Cav sono stati impegnati a segnalare le deviazioni sul posto. Le code man mano che trascorrevano i minuti sono aumentate fino a quasi 9 chilometri. I vigili del fuoco verso le 15.45 hanno deciso di chiudere l'autostrada nelle due direzioni di marcia. Il motivo? Dopo aver rimosso la cabina semi distrutta, hanno preparato il rimorchio accidentato carico di combustibile, agganciandoci una motrice di soccorso. Per i dieci minuti dell'operazione la sottostante autostrada A4 è rimasta interdetta al traffico. Una volta spostato il rimorchio i pompieri hanno dato l'ok per la riapertura deU'A4. Verso le 16.30 è stato ripristinato anche lo svincolo per ÃÃ ç. In totale sono stati otto i chilometri di coda per chi viaggiava verso Milano e quasi dieci quelli per chi era diretto a Trieste. (a-pist.) L'autocisterna Il camion trasportava combustibile per arei -tit\_org- Un autocisterna tampona un tir, A13 bloccata per ore

## Scivola sul monte Messer notte in bilico sul ghiaione

*Alpago, i soccorritori gli hanno parlato per ore. Salvato al sorgere del sole*

[Davide Piol]

Alpago, i soccorritori gli hanno parlato per ore. Salvato al sorgere del sole CHIES D'ALPAGO Le voci dei soccorritori gli hanno tenuto compagnia tutta la notte e l'hanno aiutato a rimanere calmo. Un contatto non sempre costante perché la linea telefonica, in mezzo alle montagne, o è assente o a intermittenza. Ma quelle voci sono state l'ancora di salvezza per un 49enne di Mirano (Venezia) che la scorsa notte è scivolato in un ghiaione del monte Messer per una ventina di metri ed è rimasto solo, avvolto dall'oscurità di una notte che è scesa a cinque gradi centigradi e dai dolori di una caduta che poteva trasformarsi in tragedia. Ha riportato diverse contusioni ma non è stato necessario il ricovero in ospedale. Il 49enne veneziano era partito domenica, insieme a un amico, da Pian Formosa. Dovevano salire il monte Messer, percorrere la cresta e poi scendere. All'altezza dell'Alta via numero 7 hanno sbagliato strada e, mentre tornavano indietro, uno dei due è scivolato su un ghiaione. L'amico è risalito fino alla cresta per aver migliore copertura telefonica e alle 22.30 ha dato l'allarme. Fissato il campo base a Casera Campitello, una squadra del Soccorso alpino dell'Alpago si è avviata sul sentiero e l'ha raggiunto verso le quattro del mattino. È un terreno quasi verticale con appoggi instabili spiega Alex Barattin, delegato per il Soccorso alpino nel Bellunese. Il rischio era di far cadere del materiale. Le condizioni dell'infortunato erano abbastanza stabili quindi siamo rimasti fermi in attesa dell'alba. Intanto hanno parlato al telefono con lui nonostante la poca copertura telefonica. Spesso facevamo passare la chiamata attraverso il 112. È un numero che di solito prende anche in assenza di segnale. Non è mai bello rimanere da soli in parete però è stato bravo e ha mantenuto la calma. L'elicottero di Trento li ha poi raggiunti e recuperati. Purtroppo hanno agito tardi continua Barattin. Se ci avessero chiamati tre ore prima quando si erano persi si sarebbe risolto subito. Chi è in difficoltà deve chiamare immediatamente, c'è un nostro tecnico a disposizione. Meglio prevenire che esporre anche le squadre del Soccorso alpino al pericolo. Per fortuna non c'era nebbia e le temperature non si sono abbassate troppo, ma il buio e la pericolosità del tratto non hanno permesso ai soccorritori di intervenire subito. È uno dei sentieri più belli come panorama con delle difficoltà tecniche importanti. L'infortunato era equipaggiato ma è stato miracolato. Bastava un soffio e saremmo andati a fare un altro tipo intervento conclude Barattin. Davide Piol Alpago L'uomo è caduto sul monte Messer, mentre percorreva l'Alta via numero 7 Assistito A destra I momenti del ritrovamento. A sinistra il punto in cui si trovava -tit\_org-



**IL CASO Hanno perso la vita un escursionista sul Monviso e un cercatore di funghi in Valsusa  
Domenica di sangue sui monti Due morti nel giro di poche ore***[Li.ga.]*

IL CASO Hanno perso la vita un escursionista sul Monviso e un cercatore di funghi in Valsusa - San Giorgio Due morti nel giro di poche ore sulle montagne piemontesi. La prima tragedia, in ordine di tempo, è avvenuta sul Monviso, mentre la seconda si è verificata in Val di Susa. Entrambi gli incidenti si sono verificati domenica. Il primo allarme è scattato sul Monviso, a una quota di 3700 metri circa lungo la cosiddetta Via della Lepre che congiunge la via normale alla cresta est. L'allarme è stato lanciato in mattinata dalle cordate di una scuola di alpinismo del Cai che avevano visto il corpo di un uomo apparentemente esanime. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino ma nel frattempo lungo la cresta est un'altra cordata composta da tre alpinisti francesi si è trovata in difficoltà a causa dello shock dovuto alla vista del corpo a breve distanza dal percorso di salita. I tecnici hanno quindi imbarcato la salma sull'elicottero e hanno in seguito raggiunto la cordata francese che non poteva più essere evacuata dal velivolo a causa del sopraggiungere della nebbia. È stato allora necessario formare due nuove cordate per riportare a valle in sicurezza gli alpinisti francesi. La vittima non aveva con sé documenti ed è stata identificata dai carabinieri solo ieri, dopo la denuncia di scomparsa presentata dai parenti: si tratta di Claudio Fulcheri, 60 anni, dipendente dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. Domenica pomeriggio la seconda tragedia, nella quale ha perso la vita Vito Riccobene, 67 anni di Torino, un cercatore di funghi che è precipitato in un dirupo nei pressi di borgata Adrit, sopra San Giorio, a quota 1.290 metri. Il corpo privo di vita dell'uomo è stato recuperato dall'elicottero e trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale di Susa. Solo una settimana prima, analoga sorte era toccata a un altro cercatore di funghi: il 2 settembre Vittorio Parotto, 77 anni, è morto a Condove, in località Pratobotrile, scivolando da un dirupo per una cinquantina di metri. Il corpo era stato ritrovato il giorno successivo dai vigili del fuoco. Ili.ga.i SOCCORSI un momento del difficile intervento del Soccorso alpino sul Monviso, dove è stato necessario anche recuperare una cordata di escursionisti francesi rimasti sotto shock alla vista del cadavere e non più in grado di scendere a valle da soli. Il corpo di Claudio Fulcheri, un âlâiâ di Cuneo, è stato poi identificato dai carabinieri solo ieri, dopo che i parenti ne hanno denunciato la scompar-

-tit\_org-

**PIANEZZA Un 55enne ha perso la vita. La sua auto ha preso fuoco dopo lo scontro**  
**Schianto frontale con un Tir Un altro morto sulla variante**

[Claudio Martinelli]

PIANEZZA Un 55enne ha perso la vita. La sua auto ha preso fuoco dopo lo scontro Claudio Martinelli - Pianezza Non si arresta la scia di sangue lungo le strade metropolitane. Ieri pomeriggio una nuova tragedia, alle porte di Pianezza, lungo la variante della statale 24, quasi all'altezza della rotatoria che porta a Cassagna. A perdere la vita è stato Antonino Gammicchia, 55enne residente a Moncalieri, che nel pomeriggio di ieri, poco dopo l'ora di pranzo, ha perso il controllo della sua Opel Corsa, finendo contro un Tir di una ditta di trasporti che procedeva nella direzione opposta di marcia. L'urto è stato spaventoso, con gli automobilisti presenti che hanno subito arrestato la propria corsa per prestare i primi soccorsi. Il primo in assoluto è stato lo stesso autotrasportatore, subito sceso con l'estintore per spegnere le fiamme che nel frattempo si stavano propagando sulla Opel. Nel frattempo, sulla variante che collega Collegno con Alpignano, sono arrivati tutti i mezzi di soccorso. A partire dai vigili del fuoco, che hanno estratto l'uomo dalle lamiere, e dai sanitari della Croce verde di Rivoli, che non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Con loro anche gli agenti della polizia municipale di Pianezza, la protezione civile di Druento e i volontari dell'Anc di Pianezza. I primi si sono occupati della ricostruzione della dinamica del mortale, gli altri di gestire la viabilità, andata letteralmente in crisi in entrambe le direzioni di marcia. Secondo una prima ricostruzione della stessa municipale, Gammicchia ha invaso la corsia opposta, prendendo in pieno il Tir. Difficile dire se l'invasione di corsia sia da attribuire a un malore oppure a un tentativo di sorpasso azzardato del 55enne. Come sempre, si pone nuovamente il problema della sicurezza lungo la variante, teatro in passato di altri drammatici incidenti, alcuni dei quali mortali. Nonostante la presenza di un velox, in tutte e due le direzioni, continuano i sorpassi azzardati all'altezza dei due distributori, così come in altri tratti della stessa variante. -tit\_org-

**MONTAGNA****Soccorso alpino Salvato un escursionista = Monte Cusna Si perde in un canale****Escursionista salvato nella notte**

*Momenti di paura per un 58enne parmigiano salito in quota con la seggiovia Disavventura iniziata al ritorno dalla gita, quando l'impianto era ormai chiuso*

[R.c.]

MONTAGNA Soccorso alpino Salvato un escursionista pagina 21 Monte Cusna Si perde in un canale Escursionista salvato nella notte Momenti di paura per un 58enne parmigiano salito in quota con la seggiovia Disavventura iniziata al ritorno dalla gita, quando l'impianto era ormai chiuso Escursionista si perde e rimane bloccato in un canale. Ore di paura. Poi viene raggiunto e recuperato nella notte dal Soccorso Alpino. E' successo nella serata tra domenica e lunedì, i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico sono stati chiamati ad intervenire sulle pendici del Monte Cusna (Villa Minozzo), per un escursionista che, dopo aver smarrito il sentiero, è rimasto bloccato in un canale particolarmente ripido ed impervio. L'uomo è un cinquantottenne residente a Parma, che nel pomeriggio di domenica ha usufruito degli impianti di risalita di Febbio 2000 per salire in quota. Sulla via del rientro, l'escursionista è arrivato in ritardo alla stazione a monte degli impianti, trovando la seggiovia ormai chiusa. Ha così deciso di scendere a piedi per il sentiero ma - complice l'oscurità - ha perso l'orientamento, arrivando in un ripido canale, non riuscendo a proseguire e nemmeno a ritornare sui propri passi. L'escursionista parmigiano ha dunque allertato telefonicamente il 112, che ha inoltrato la chiamata al Soccorso Alpino. Intorno alle 20, già oltre quindici tecnici del Saer erano in zona alla ricerca del cinquantottenne, che nel frattempo aveva esaurito la batteria del proprio telefono e non era più rintracciabile. Le ricerche, hanno fortunatamente avuto un esito positivo alle 3 del mattino, quando alcuni tecnici del Soccorso Alpino hanno individuato l'uomo, stanco, affamato e infreddolito (ma senza problematiche di tipo sanitario), in un canale a quota 1700 metri. Dopo averlo messo in sicurezza e averlo rifocillato, l'escursionista è stato calato, con l'ausilio di alcune corde, fino ad una piana a quota 1400 metri, dove ad attenderlo vi era un mezzo fuoristrada della stazione reggiana del Soccorso Alpino. Trasportato a valle, il cinquantottenne è stato visitato dai sanitari della Croce Verde di Villa Minozzo, ma ha rifiutato il ricovero per fare tutto in autonomia. Erano presenti sul posto anche i Vigili del Fuoco ed i Carabinieri, che hanno gestito con il Soccorso Alpino il centro di coordinamento. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA MONTE CUSNA Momenti del salvataggio dell'escursionista parmigiano. -tit\_org- Soccorso alpino Salvato un escursionista - Monte Cusna Si perde in un canale Escursionista salvato nella notte

## **Parapendio precipita al decollo 27enne ferito**

*L'INCIDENTE*

*[Redazione]*

L'INCIDENTE PORDENONE Qualcosa non ha funzionato nella fase del decollo. E un parapendista austriaco di 27 anni è precipitato "ruzzolando" per circa un centinaio di metri nella pista di lando del Monte Valinis a Meduno. L'incidente è accaduto ieri vero le 14.30 Per l'uomo, giunto in mattinata a Meduno per trascorrere la sua giornata di volo, ha riportato un politrauma ed è stato trasferito d'urgenza in eliambulanza nell'ospedale di Udine. Sul posto per soccorrere il parapendista è intervenuta la stazione di Maniago del Soccorso Alpino e speleologico: un intervento che si è svolto tra le 14.30 e le 16.30. Gli uomini del Soccorso alpino hanno consentito il recupero e il soccorso agli operatori dell'eliambulanza del 118 attraverso il recupero con barella e verricello. Il ferito, M.D., è un cittadino austriaco di 27 anni; dai primi soccorsi avrebbe riportato anche una sospetta frattura al gomito. Il giovane è stato raggiunto e recuperato con il verricello dall'equipe sanitaria e dal tecnico presente sull'elicottero dell'elisoccorso della centrale operativa di Campoformido. Sul posto con il soccorso anche i carabinieri del Radiomobile di Spilimbergo. RIPRODUZSONERSERVATA L'INTERVENTO Soccorso Alpino -tit\_org-

## **Vola per dieci metri con l'auto e si salva**

[Alberto Comisso]

Vola per dieci metri con Pauto e si saivì Un salto nel vuoto di una decina di metri poteva trasformarsi in tragedia per un 41enne ghanese, Raymond Rwabena Cdodoe, residente a Pordenone, pastore protestante. L'uomo è stato protagonista ieri pomeriggio di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale 35, al confine tra Pordenone e Pasiano. Erano da poco passate le 15 quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Prata intervenuti sul posto per i rilievi, il religioso, che stava percorrendo la strada da Visinale verso Pordenone, ha perso il controllo della sua auto, una Volkswagen Passât station wagon, ed è finito giù dal ponte sul Meduna. A dare l'allarme è stato un indiano, Saimranjit Singh, che viaggiava nella vettura dietro di lui. All'improvviso l'auto davanti a me - racconta ancora scosso - ha sbandando vistosamente verso sinistra, invadendo la corsia di marcia opposta, e si è incuneata tra il guardrail e il segnale stradale che indica l'inizio del territorio comunale di Pasiano. Ho accostato immediata tamente e sono sceso ma non riuscivo a vedere nulla: la vegetazione è particolarmente fitta in quel punto. Poi ho notato un riflesso, in mezzo alla boscaglia, e un uomo che a fatica, stava uscendo dall'abitacolo. Ho subito chiamato i soccorsi. Vista la dinamica, direi che è stato miracolato. Sul posto sono subito intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Pordenone insieme a personale del 118 con un'ambulanza. Sei pompieri, non senza fatica, si sono fatti largo in mezzo alla boscaglia sino a raggiungere la vettura e l'uomo. Nel frattempo il pastore, in attesa dei soccorsi, era rientrato in macchina che, nonostante il "volo" di una decina di metri, ha subito danni limitati. Decisivi, nel fermare la corsa della Volkswagen Passat, siano stati alcuni alberi. Non solo hanno attuato l'impatto diretto al suolo, ma hanno evitato che il veicolo potesse finire nel Meduna. I vigili del fuoco, dopo aver "immobilizzato" l'uomo in una barella, lo hanno trasportato sulla carreggiata, per poi affidarlo alle cure del personale infermieristico del 118. Lamentava dolori al torace e a un gamba, ma le sue condizioni non sembravano preoccupanti. Il 41enne ghanese è stato poi condotto per ulteriori accertamenti all'ospedale di Pordenone. Per il recupero della macchina è stato necessario chiedere l'intervento dell'autogrù dei vigili del fuoco di Udine. Diversi i curiosi che si sono fermati a osservare le operazioni di soccorso e il recupero dell'auto, conclusesi solo nel tardo pomeriggio. Alberto Comisso La vettura è precipitata dal ponte sul Meduna a Visinale di Pasiano AIUEUBAtBA BNPASTOIIEPIIIITESTffITE IA E6ETOIONE HA EVITATO HE IL RUSSE HEI BUHE UEWFEIÍITEPEÍÍ.IIOMO INCIDENTE L'auto Unita giù dal ponte sul Meduna a Visinale -tit\_org- Vola per dieci metri conauto e si salva

## Mestre

### Incendio , banca evacuata = Fumo e fiamme, banca evacuata

[Davide Tamiello]

Mestre Incendio, banca evacuata Le fiamme sono partite dalla sala server, a causa di un corto circuito. Ieri mattina la filiale mestrina della Ing Direct, in via Poerio, è stata evacuata dai vigili del fuoco per un principio d'incendio. I pompieri sono riusciti velocemente a spegnere il rogo e a limitare i danni, prima che le fiamme si propagassero. La filiale, comunque, dovrà rimanere chiusa per qualche giorno. A pagina XI Fumo e fiamme, banca evacuata ^Principio d'incendio alla Ing Direct di via Poerio La causa sarebbe un corto circuito in sala server I pompieri hanno fatto uscire personale e clienti I dipendenti hanno limitato i danni con gli estintori INCENDIO MESTRE Prima è scattato l'allarme, tra lo stupore del personale dei clienti. Poi, l'odore di fumo e le fiamme dalla stanza dei server. La filiale mestrina della Ing Direct via Poerio è stata evacuata, ieri mattina, a causa di un principio d'incendio, causato da un corto circuito. Intorno alle dieci all'interno della banca c'erano anche alcuni clienti, quando l'edificio è stato completamente invaso dal fumo. Il personale è riuscito a ridurre l'incendio con gli estintori prima di uscire dall'ufficio. I vigili del fuoco, arrivati sul posto, in pochi minuti hanno spento tutti i focolai. Fortunatamente, l'incendio non si è diffuso ma si è limitato solo all'area server. Diversi curiosi si sono fermati davanti alla filiale di via Poerio per assistere alle operazioni dei pompieri che, ne] frattempo, avevano recintato con un cordone di sicurezza la zona all'esterno della banca. Motivi di procedura, perché in realtà non c'è stata alcuna situazione di pericolo: solo il sistema elettrico è andato completamente distrutto e dovrà essere sostituito. Se dipendenti non fossero subito intervenuti, le fiamme probabilmente avrebbero raggiunto anche l'area clienti. L'epilogo, in questo caso, avrebbe potuto essere meno sereno, quanto meno per la stima finale dei danni. SEDE CHIUSA Ieri pomeriggio i tecnici erano già al lavoro per ripristinare i guasti. Porte e finestre spalancate, ovviamente, per permettere l'aerazione totale dei locali e per poter cominciare quanto prima i lavori di sistemazione. Ci vorrà comunque un po' di tempo anche per rimettere in sesto gli uffici, anneriti dalla fuliggine. La banca arancione, quindi, potrebbe rimanere chiusa per un po', nelle prossime ore verrà valutata l'entità reale dei danni ñ per quanto tempo le serrande dovranno rimanere abbassate. Il personale, in caso di chiusura prolungata, potrebbe essere di slocato (temporaneamente) in altre sedi. Quelle più vicine, in Veneto, si trovano a Vicenza, Verona e Padova. Durante la mattinata, diversi clienti hanno lamentato difficoltà ad accedere anche ai servizi online Ing Direct, tramite app o sito. Problema, però, che si è risolto in poco tempo e che, comunque, non sarebbe collegato in nessun modo all'incendio di ieri mattina. Davide Tamiello:PRODUZtONER!SERVATA IN MATTINATA ALCUNI CLIENTI NON RIUSCIVANO AD ACCEDERE AL CONTO ONLINE. IL PROBLEMA PERÒ NON SAREBBE COLLEGATO ALL'INCIDENTE -tit\_org- Incendio, banca evacuata - Fumo e fiamme, banca evacuata

## **Fuoco in una cabina di verniciatura della Speedline**

[F.deg.]

Fuoco in una cabina di verniciatura della Speedline SANTA MARIA DI SALA Principio d'incendio ieri pomeriggio, poco dopo le 17, alla "Speedline": preoccupazione ma per fortuna nessun pericolo per le persone e le cose all'interno del noto stabilimento di cerchi in lega, nel cuore della zona industriale sálese. Le fiamme sono divampate, pare a causa del malfunzionamento di un filtro d'aria, all'interno di una cabina per la verniciatura, ma sono subito state domate dal personale preposto della ditta e poi dai vigili del fuoco, giunti da Mira e Mestre con autobotte ñ carro-schiuma. Il principio d'incendio non ha avuto conseguenze per l'attività dello stabilimento del gruppo svizzero Roñal, dove per il tipo di materiale utilizzato e le procedure produttive previste in fonderia, gli standard di sicurezza sono altissimi. Non è stato nemmeno necessario evacuare il personale dal reparto coinvolto, ne interdire l'accesso alla singola zona dove si è verificato l'incidente. I vigili del fuoco si sono dunque limitati a mettere in sicurezza gli impianti, subito riawati, senza problemi al ciclo produttivo dello stabilimento. L'intervento è terminato dopo circa due ore. Di recente la "Speedline" ha investito molto nell'ampliamento del capannone di via Salgan, facendosi carico anche della modifica della viabilità esterna sulla Noalese e del ricovero dei materiali e dei mezzi. F.Deg. PRINCIPIO D'INCENDIO Subito neutralizzato il problema alla Speedline -tit\_org-

## **Cade e passa la notte nel canalone: 48enne recuperato ieri all'alba**

[Filippo De Gaspari]

Cade e passa la notte nel canalone: 48enne recuperato ieri all'alba MIRANO Paura per un escursionista di 48 anni di Mirano, recuperato ieri, all'alba, dal Soccorso alpino in Alpe di Siusi, dove si era infortunato la sera prima, cadendo in un canale tra i Muri e il Brut Pass. L.T. è rimasto tutta la notte - ferito, ma in sicurezza e ben coperto dal freddo, in un ghiaione: Era partito domenica insieme a un amico per percorrere l'Alta Via numero 7.1 due hanno deciso di scendere lungo un canale. Poco dopo però si sono resi conto che non riuscivano più a proseguire e hanno deciso di tornare sui loro passi: risalendo, L.T. è ruzzolato per una ventina di metri, riportando alcune contusioni. Difficile per l'amico allertare i soccorsi, essendo la zona senza copertura telefonica: l'altro escursionista è dunque tornato in cresta in cerca di un punto da dove contattare il 112. Posto il campo base a Casera Campitello, una squadra del Soccorso alpino dell'Alpe di Siusi si è avviata sul sentiero, riuscendo nel tragitto ad appurare dall'amico, rimasto in vetta per continuare ad essere rintracciabile, che il 48enne di Mirano che si era fatto male era in un punto sicuro, provvisto di abbigliamento adeguato e cibo. I soccorritori hanno raggiunto il punto in cresta in cui si trovava L.T. verso le 4.30 di ieri mattina, ma per il forte rischio di far rotolare sassi a valle se fossero scesi, si sono dovuti fermare in quota, mantenendo un contatto vocale con l'infortunato per rassicurarlo e assisterlo fino a che, all'alba di ieri, l'elicottero di Trento non è intervenuta, sbarcando il tecnico dell'elisoccorso. Mentre questi predisponendo il recupero, l'elicottero ha imbarcato la squadra e il secondo escursionista e li ha trasportati a Pian Formosa, per poi tornare a prendere l'infortunato e volare all'ospedale di Belluno, dove il veneziano è stato preso in cura. Filippo De Gaspari -tit\_org- Cade e passa la notte nel canalone: 48enne recuperato ieri all'alba



## Scomparso nei boschi: Carlo Rodrigo Fattiboni, 76 anni, era in vacanza con la moglie in Abruzzo

[Redazione]

BRUGHERIO (tgb) Ore di angoscia per un brugherese scomparso. E' da lunedì che non si hanno più notizie di Carlo Rodrigo Fattiboni, 76 anni residente in città. Si trovava in vacanza in Abruzzo con la moglie Filomena Squillace a Caramanico Terme (Pescara) nel parco della Maiella. Perito elettronico, ha la passione per il trekking e le passeggiate. In passato ha anche percorso più volte il Cammino di Santiago de Compostela. Lunedì, attorno alle 17, è uscito dall'albergo La Vincenzella per una piccola escursione nei boschi circostanti. Poi non ha più fatto rientro. Non vedendolo tornare in stanza, la moglie, attorno alle 22, ha dato l'allarme. Sulle sue tracce si sono messi i Vigili del fuoco, i carabinieri forestali, il Soccorso speleologico alpino e la Protezione civile, sotto il coordinamento della Prefettura. Sono stati anche utilizzati droni, ispezionati corsi d'acqua, ma il brugherese sembra letteralmente sparito nel nulla. È uscito alle 17 e si è incamminato per un sentiero - ha spie- RICERCHE DISPERA Carlo Rodrigo Fattiboni, 76 anni residente in città è scomparso da lunedì. Si trovava in vacanza in Abruzzo con la moglie a Caramanico Terme (Pescara) nel parco della Maiella. Perito elettronico, ha la passione per il trekking e le passeggiate. Una delle figlie, Francesca C'è una testimonianza sicura di una persona che lo ha visto a quell'ora all'inizio del percorso. L'ultima volta che è stato visto invece, è stato dopo le 18 nei pressi di Decontra, una frazione di Caramanico. Anche qui c'è una testimonianza di uno che lo ha notato. Dopo quel riscontro visivo ci si affida ai tabulati telefonici: il suo smartphone infatti, si è collegato per l'ultima volta alle 22.54 alla cellula che si trova nei boschi della valle dell'Orfento, a 3 chilometri da Decontra. È un esperto camminatore ha proseguito la figlia - Ha percorso più volte il cammino di Lourdes e si stava preparando alla Lauretana (un itinerario francescano, ndr). Lunedì pomeriggio però, non doveva andare lontano. Mano a mano che passano i giorni, cresce l'ansia nei familiari, nella moglie e nelle figlie (una di queste, Inés, è conosciuta in città per svolgere la professione di psicoioga e per avere insegnato in passato all'Università del tempo libero). -tit\_org-

**CINISELLO CINISELLO OLTRE 250 INTERVENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE**

## **È stata l'estate di vespe e calabroni Oltre 250 richieste di intervento = Invasione di vespe e calabroni**

**PALAZZOLO** *All'interno Il comandante: Un'estate intensa per il nostro nucleo*

*[Rosario Palazzolo]*

CINISELLO E stata restate di vespe e calabroni Oltre 250 richieste di intervento PALAZZOLO All'interno OLTRE 250 INTERVENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE Invasione di vespe e calabroni Il comandante: Un 'estate intensa per il nostro nucleo di ROSARIO PALAZZOLO - CINISELLO BALSAMO - È STATA l'estate dell'invasione di vespe e calabroni, quella che la Protezione civile di Cinisello Balsamo si appresta ad archiviare. I volontari del nucleo locale hanno superato quota 250 interventi compiuti nei luoghi pubblici e soprattutto nelle case private per debellare i nidi di questi insetti. Mai come quest'anno abbiamo dovuto rispondere alle richieste di intervento dei cittadini - afferma il comandante Vincenzo Acquachiara - e la stagione non è ancora finita. Sicuramente c'è stato un incremento di questo fenomeno, vespe e calabroni trovano riparo nelle vicinanze di abitazioni e giardini. Qualche giorno fa abbiamo recuperato un favo da record per le sue dimensioni. Era così grande che per rimuoverlo abbiamo dovuto dividerlo. Anche i Comuni vicini ci hanno spesso chiesto aiuto, compreso nel periodo di Ferragosto. IL TEAM della Protezione civile di Cinisello ha acquisito una certa esperienza negli interventi contro gli insetti. Le tute gialle dispongono di uno speciale apparecchio di disinfestazione che riesce a mettere in sicurezza l'area prima dell'intervento di rimozione dei favi. In caso di interventi sulle api, allertiamo personale specializzato che si occupa di recuperare gli insetti senza fargli del male, precisa Acquachiara. Se pure a ranghi ridotti, la Protezione civile ha presidiato il territorio anche nel periodo centrale di agosto garantendo risposta agli interventi urgenti. Tra sabato e domenica i volontari sono tornati in attività a pieno regime con una esercitazione notturna compiuta insieme alle unità cinofile di Milano. Tra le specializzazioni del gruppo, infatti, c'è anche l'attività di ricerca di persone scomparse che viene condotta anche con la collaborazione dell'associazione Penelope. Il nucleo ha sviluppato una serie di procedure specifiche. Il 27 settembre dalle 21, nella sede di via Giolitti 1, la Protezione civile presenterà il nuovo corso per l'arruolamento di nuovi volontari. IN PRIMA LINEA I volontari hanno rimosso diversi nidi di insetti in giardini pubblici e case. Ora parte il corso per reclutare personale -tit\_org- È stataestate di vespe e calabroni Oltre 250 richieste di intervento - Invasione di vespe e calabroni

## Incendio distrugge la pala d'altare votiva al santuario della Madonna delle Pianelle

[Barbara Cimbaro]

NIMIS Incendio distmgge la pala d'altare votiva al santuario della Madonna delle Pianelle. Il rogo è divampato verso mezzanotte, il sagrestano allertato dai volontari della sagra, il fuoco forse provocato da alcuni ñ Barbara Cimbaro / NIMIS. Un incendio scoppiato tra domenica e ieri nel santuario della Madonna delle Pianelle, intorno alla mezzanotte, ha distrutto una pala d'altare dedicata a San Valentino. Fortunatamente, nell'area si stava concludendo la tradizionale sagra "Des campanelis": la prontezza dei volontari della Pro loco nel capire quello che stava accadendo e nel domare le fiamme ha probabilmente impedito che nel santuario, il cui nucleo originario risale al 1467, si verificassero danni peggiori. Le fiamme, che secondo una prima ricostruzione sarebbero state originate per cause accidentali dalla zona dove ardevano ceri e lumini, hanno interessato l'altare che i fedeli, entrando, trovano alla destra. E purtroppo andata completamente distrutta dal fuoco la pala raffigurante i santi Valentino, Osvaldo e Nicolo realizzata da Giulio Antonio Manini nel 1784. La perdita dell'opera è un grave colpo per tutta la comunità dei fedeli, che da sempre erano abituati ad ammirare, entrando in chiesa, il bellissimo dipinto, realizzato proprio per questa storica chiesa. L'opera, di circa due metri e mezzo di altezza per un metro di base, è andata completamente distrutta: è rimasta solo la comice. Fortunatamente i danni sembrano essere rimasti circoscritti a questa parte del santuario. In particolare, a una prima verifica effettuata ieri, come ha confermato il vicario foraneo monsignor Rizieri De Tina, gli affreschi non parevano avere riportato conseguenze. Il tutto è accaduto, come si è detto, verso la mezzanotte, quando alla sagra erano rimaste non più di una dozzina di persone. Uno dei volontari che lavoravano ai chioschi si è accorto del fumo che usciva dalla chiesa, a quell'ora chiusa e vuota. Subito i presenti si sono mobilitati: mentre si avvisavano il parroco e il sacrestano - accorso con le chiavi - si era già provato a intervenire cercando di entrare da qualche ingresso laterale o addirittura di sfondare la porta d'accesso. Essendo risultati vani questi tentativi di intervento, sono stati avvicinati tutti gli estintori disponibili: in questo modo, appena la porta della chiesa è stata aperta, il presidente della Pro loco, Mario Srebotuyak, ha potuto domare in breve tempo le fiamme. Abbiamo fatto il nostro dovere, ha testimoniato, con semplicità. Sono quindi arrivati anche i vigili del fuoco di Gemona e, dal comando di via Popone a Udine sono partite anche autopompa e autoscala, per precauzione. Le fiamme, come detto, erano già state domate, ma i pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza l'edificio di culto e a trasportare all'esterno ogni materiale che potesse presentare il rischio di una ripresa del fuoco. Monsignor De Tina ha detto che l'accaduto è un grave colpo per Nimis e ha tenuto a ringraziare tutti gli intervenuti a nome della comunità perché - ha rimarcato riferendosi al santuario - sta a cuore a tutti. Anche il sindaco Gloria Bressani ha tenuto a ringraziare chi si è prodigato per spegnere l'incendio. Sono stati bravissimi, ha rimarcato. Il sindaco ha però anche lanciato un appello a chi possedesse opere raffiguranti San Valentino e volesse farne dono alla parrocchia di Nimis per sostituire l'opera andata persa. Intanto, a testimoniare quanto il volontariato sia prezioso nelle comunità friulane, saranno i volontari stessi a ripulire la chiesa: su Facebook è stato già lanciato un appello e un primo gruppo di volenterosi si sta già attrezzando per rimettere a posto il santuario, sopravvissuto ai secoli - e perfino, come qualcuno in paese ha ricordato, al tragico incendio appiccato a Nimis dai nazisti nel settembre 1944 - e che continuerà a portare il suo messaggio di fede a tutto il Friuli. Il ricordo è andato al paese dato alle fiamme dai nazisti nel settembre 1944. Il santuario di Narnis; in alto, gli effetti dell'incendio e la pala votiva com'era prima del rogo (FOTO PETRUSSI) -tit\_org- Incendio distrugge la palaaltare votiva al santuario della Madonna delle Pianelle

## Colto da malore in casa Soccorso in autoscala

[Redazione]

AL SETTIMO PIANO Colto da malore in casa Soccorso À autoscala Soccorso spettacolare ieri pomeriggio per i vigili del fuoco di Pordenone in piazzetta Nino Bixio. Un anziano di 85 anni si è sentito male in casa sua. Soffriva di forti dolori alla schiena. Trasportarlo in barella per le scale dal settimo piano sarebbe stato per lui troppo doloroso e la barella, in ascensore, non stava. Così l'equipe medica del 118, appurato che l'anziano non versava in pericolo di vita, ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco. I pompieri hanno prima contattato tutti i proprietari delle automobili parcheggiate sotto il palazzo, poi hanno utilizzato l'autoscala per raggiungere l'appartamento. Al cestello è stato applicato uno speciale supporto per tenere salda la barella. Poiché all'anziano dava fastidio la luce, gli è stato posato un asciugamano sul volto. In un'ora l'intervento di soccorso è stato completato e l'anziano è stato portato in ospedale per gli accertamenti. - tit\_org -

## Sopralluogo di Riccardi alla frana di Faidona

[Redazione]

TRAMONTI DI SOTTO TRAMONTI DI SOTTO Ha voluto accertarsi di persona dello stato di aggravamento della frana di Faidona: il vice presidente della Regione, Riccardo Riccardi, si è recato a Tramonti di Sotto per effettuare un sopralluogo merito allo smottamento che da almeno vent'anni è presente lungo le sponde del lago di Redona. Riccardi è delegato alla protezione civile: ai tecnici delle emergenze la questione verrà trasferita a breve. Negli anni il degrado delle rive non è certo migliorato, hanno spiegato i consiglieri comunali Gabriele Mongiat e Roberto Vallar, che da anni seguono l'evolversi del fenomeno. Prima di disporre ulteriori interventi preventivi o di bonifica, la Regione intende confrontarsi con Edison, la società che gestisce il bacino idroelettrico. Una questione di rilevante importanza, alla quale Riccardi si è voluto interessare nuovamente, in attesa dei possibili sviluppi in seguito alla presa in carico della questione da parte dei tecnici della Protezione civile regionale. L'esponente della giunta Fedriga, successivamente, è andato a Tramonti di Sopra per partecipare all'esercitazione della squadra di protezione civile di Fiume Veneto. Un gruppo che, da anni, realizza attività simili lontano dal proprio territorio, per calibrare al meglio le strategie di intervento. F.F. -tit\_org-

**SAN GIULIANO TERME CITTADINI SVEGLIATI DA UN BOATO, MA L'ESPERTO RASSICURA: EPISODIO LIEVE. NON DOVREBBERO ESSERCI ALTRE SCOSSE**

## **Intervista a Carlo Meletti - La terra trema nel cuore della notte, paura ma nessun danno**

[Michele Bulzomi]

SAN CITTADINI SVEGLIATI DA UN BOATO, MA L'ESPERTO RASSICURA: EPISODIO LIEVE NON DOVREBBERO ESSERCI ALTRE SCOSSE La terra trema nel cuore della notte, paura ma nessun danno di MICHELE BULZOMI HA SVEGLIATO gli abitanti dell'hinterland pisano nel cuore della notte. La scossa di terremoto registrata ieri mattina alle 4.06 a San Giuliano Terme ha spaventato molti cittadini, quelli più sensibili dato che la magnitudo riportata era pari a 2.1 e quindi, come dicono gli esperti, praticamente impercettibile dalle persone. La stessa sezione pisana dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il suo primo tecnologo e responsabile del centro pericolosità sismica, Carlo Meletti, hanno sin da subito rassicurato sull'evento che ha spaventato i pisani. Carlo Meletti, il pericolo è passato... Sì è trattato di un episodio molto lieve, tale da non poter essere percepito soprattutto durante la notte quando la gente dorme. Si è trattata di una approfondita di 10 chilometri e quindi non troppo vicina alla superficie. Io l'ho sentito perché ero sveglio come anche altre persone. Posso dire però che non si è limitato ad Asciano la percezione, molti se ne sono accorti anche a Calci. Una magnitudo del genere può comportare danni alle strutture' Lo escludo. Ripeto: è un fenomeno lieve che non può implicare danneggiamenti. È possibile che questa scossa sia un'avvisaglia di un evento più massiccio? Non dovrebbero esserci altre scosse, quanto meno non dovrebbero verificarsi una sequenza sismica. Probabilmente finirà come è iniziato. L'hinterland pisano è una zona a rischio? L'intera area intorno a Pisa è classificata come zona 3. Tutti i comuni italiani sono raggruppati in quattro diversi gruppi: l'uno indica la maggiore minaccia, il terzo invece segnala una pericolosità media. Il dato di fatto, quindi, mostra che l'area pisana non è tra quelle maggiormente soggette a eventi sismici. Questo non significa, però, che bisogna prestare meno attenzione. Potrebbe invece risentire di possibili eventi sismici nelle altre province toscane? Certo, la città potrebbe risentirne anche a distanza. L'ultimo episodio importante risale al 2013 quando le scosse di magnitudo 5.2 registrate a Fivizzano, in Lunigiana, vennero percepite anche a Pisa fortunatamente però non ci fu nessun danno. SITA' 2.1 L'area intorno a Pisa è classificata come zona 3: pericolosità media ANALISI Carlo Meletti responsabile del Centro pericolosità sismica ingv di Pisa -tit\_org-

la banca di via poerio

## Fiamme e fumo nella sede Ing allarme, evacuate 25 persone

[Eugenio Pendolini]

LABANCADIVIAPUERIO Un principio di incendio fa scattare l'allarme. Qualche attimo di paura, poi una ventina di clienti e il personale della banca è costretto ad evacuare l'edificio. Tutto si risolve nel giro di pochi minuti. Tanto che, al loro arrivo, i vigili del fuoco trovano solo un odore acre di bruciato. È successo ieri mattina, nella filiale Ing di Mestre, al numero 35 di via Poerio. Il fatto è avvenuto intorno alle 9.50. L'odore plastica bruciata attira l'attenzione dei dipendenti. Subito si accorgono che qualcosa non va per il verso giusto: un cortocircuito all'interno di una delle scatole di derivazione dell'immobile dà il via a un principio di incendio. Scatta immediatamente l'allarme e le venticinque persone all'interno (tra clienti e personale della banca) escono dall'edificio. L'allarme incendio arriva addirittura a Milano. I sistemi centrali di monitoraggio (attivi 24 ore al giorno), infatti, hanno comunicato il problema da Mestre alla sede centrale di via Testi. Vengono subito allertati i vigili del fuoco ma, al loro arrivo, la situazione è già risolta. Come riferisce la banca, con sede legale a Milano, gli estintori in dotazione alla filiale di Mestre sono stati sufficienti a domare le fiamme. In effetti, appena arrivati sul luogo, i vigili hanno potuto solo constatare lo spegnimento dell'incendio. A quel punto, sono iniziate la messa in sicurezza dell'immobile e le verifiche di agibilità. Per tutta la giornata di ieri, la filiale è stata inaccessibile. Al suo interno, uno strato di polvere copriva il pavimento e l'odore di bruciato si è diffuso dall'ingresso della banca anche all'esterno. Il nastro bianco e rosso dei vigili del fuoco ha delimitato l'area fin dalle prime ore della mattina. Ancora incerta la causa del corto circuito. Da una prima analisi il danno è circoscritto alla scatola di derivazione, fa sapere un addetto di Ing. Gli interventi tecnici di ripristino dell'impianto sono già stati avviati. La filiale, conclude l'addetto tornerà operativa in breve tempo. Eugenio Pendolini È successo alle 9.50 di ieri per colpa di un cortocircuito a una scatola di derivazione. Incendio spento dagli addetti della filiale riaprirà a breve. I vigili del fuoco davanti alla banca di via Poerio -tit\_org-

## Accampamento di migranti a pochi metri dal cimitero

*Notato un "bivacco" notturno a cielo aperto nel giardino di fronte a Sant'Anna La dem De Monte: Con la Lega situazione peggiorata. Polidori: Colpa del Pd*

[Andrea Pierini]

Notato un "bivacco" notturno a cielo aperto nel giardino di fronte a Sant'Anna La dem De Monte: Con la Lega situazione peggiorata, Polidori: Colpa del Pd

Andrea Pierini Nonostante il rafforzamento dei controlli ai confini, le ronde dell'estrema destra e lo sgombero dalle Rive di cui è stato "regista" il vicesindaco leghista Paolo Polidori, il flusso dei migranti e i successivi "bivacchi" in città non sembrano arrestarsi. L'ultimo episodio in ordine di tempo è di un lunedì mattina, ieri: una cittadina, Elena Chiurco, ha postato su Facebook la foto di sette richiedenti asilo accampati nel giardino di via dell'Istria sul lato opposto rispetto al cimitero di Sant'Anna. In realtà si tratta di una "prima assoluta", come racconta un commerciante della zona: Effettivamente avevo notato sette persone non "locali" in via Baiamonti, ma non pensavo avessero dormito qua. Questa è una zona molto trafficata, poco controllata, e spesso vedo pure cani che girano nel giardino, anche alla sera. In realtà a dare i problemi maggiori sono i ragazzi di Trieste che vanno nell'ex centro elettronico abbandonato. Dall'altro lato della strada una delle tante fioraie racconta che è la prima volta che sento questa storia. Questa mattina non ho visto o notato niente e sono arrivata come sempre molto presto. Diciamo che qua i problemi maggiori ce li danno i "locali", con qualche barbone che dorme tra le bancarelle e qualche furto prima che mettessimo la sorveglianza. Stupore anche da alcuni abitanti: E la prima volta che sentiamo di migranti che dormono sotto casa nostra. Qualche volta vediamo qualcuno passare, ma non si fermano e non danno fastidio. Va all'attacco l'eurodeputata del Partito democratico, Isabella De Monte: Tutti mobilitati per la grande cacciata dei profughi da Trieste, Polizia con rinforzi, esercito, forestali, Protezione civile, droni, ronde, blitz notturni. Ma i sette migranti appisolati davanti al cimitero di Sant'Anna dicono che sono le solite sparate leghiste. Fedriga versione Rambo da mesi, anzi anni, ci racconta che manderà a casa tutti i profughi, e invece con lui e Roberti i triestini se li trovano sotto casa, in centro come in periferia. Accade quando i problemi si affrontano con la pancia e non con la testa. Perché, da quando governano Fedriga e Roberti, la situazione è peggiorata invece di migliorare? La verità è che parlano tanto e brancolano nel buio, e i profughi sono tornati a riempire il Silos, dove nessuno va più a fare foto e a denunciare lo scandalo. Polidori, vicesindaco e assessore alla Sicurezza, annuncia che a breve ci saranno ulteriori trasferimenti, quello che vogliamo capire è se le persone che bivaccano in giro per la città sono sempre le stesse o se ci sono nuovi arrivi. Al momento l'unica frontiera aperta è quella dall'Est ed in particolare in Carso. Non ho notizie di arrivi a Gorizia e la costa è bloccata visto che non ci sono più le Ong. Tutte le persone che abbiamo identificato provenivano dalla Bosnia. Aggiungo che la Regione sta facendo un grande lavoro di controllo, ma non possiamo coprire tutto il territorio. Polidori rimarca inoltre che l'attuale sistema di concessione dell'asilo, voluto da Renzi e da chi lo ha preceduto, consente al migrante di stare sul territorio molto tempo una volta depositata la domanda. Aspettiamo il decreto sicurezza di Matteo Salvini che contribuirà a risolvere il problema. A breve arriverà anche l'inverno e questo porterà a una sicura riduzione dei migranti consentendoci di intervenire con misure strutturali a livello nazionale.

NVIADELL'ISTRIA Iella foto grande lo screenshot del post fatto ieri mattina dalla cittadina che risiede in una delle case che stanno proprio al di sopra del giardino, via dell'Istria, dalla parte opposta rispetto all'ingresso del cimitero bielle due immagini a destra l'area verde rimasta poi deserta nel corso del pomeriggio. La concentrazione di migranti senza un tetto si è evidentemente spostata dalle Rive ad altre zone della città. Foto di Andrea Lasorte -tit\_org-



## **Intervista a Giovanni Spalla - Spalla: "subito un ponte provvisorio" = Giovanni Spalla "Subito il ponte provvisorio, come in guerra E poi un nuovo Golden Gate che rilanci Genova nel mondo"**

[Franco Monteverde]

SPALLA: "SUBITO UN PONTE PROVVISORIO" | -\ ice: Il crollo del ) Morandi per Genova I\_ > configura un'emergenza del tutto simile a quella causata dalle devastazioni di un bombardamento. Come se fossimo in guerra, bisogna intervenire subito per scongiurare il rischio che la città non si riprenda più. Ha le idee chiare e precise Giovanni Spalla. pagina IV Giovanni Spa a "Subito I ponte provvisorio, come in guerra E poi un nuovo Golden Gate che rilanci Genova nel mondo" FRANCO MONTEVERDE Dice: Il crollo del Morandi per Genova configura un'emergenza del tutto simile a quella causata dalle devastazioni di un bombardamento. Come se fossimoguerra, bisogna intervenire subito per scongiurare il rischio che la città non si riprenda più. Ha le idee chiare e precise Giovanni Spalla, professore architetto e urbanista di fama internazionale, "padre" del Palazzo Ducale da lui restaurato e restituito ai genovesi. Ma cosa si può fare, per non perdere ulteriore tempo, architetto? La priorità è ripristinare le condizioni di viabilità e nel contempo permettere agli sfollati di recuperare la loro vita, congelata nelle case ora inaccessibili. E in che modo si possono accorciare i tempi? Prima di tutto si potrebbe allestire un ponte provvisorio di tipo militare, un ponte Bailey a sezioni modulari. È la soluzione che si adotta negli scenari di guerra, è collaudatissima, e questi ponti, che possono anche essere a due carreggiate, consentono il passaggio del mezzi pesanti militari e dei carri armati. Ma come potrebbe essere sistemato un simile ponte sul Polcevera? Si potrebbero utilizzare i piloni del Morandi rimastipiedi, consolidandoli con apposite strutture reticolari, come basi per sostenere il ponte provvisorio di tipo Bailey. E fattibilissimo, e questo permetterebbe di risolvere temporaneamente anche il problema dell'accesso in tutta sicurezza alle case degli sfollati ora "interdette". E i tempi per un'operazione del genere? Siamo nell'ordine delle settimane, al massimo pochissimi mesi. Esistono ditte che forniscono i moduli del ponte già pronti. L'iter potrebbe essere accelerato se l'operazione venisse gestita direttamente dalla Protezione civile. Occorre valutare i costi, ma l'operazione è fattibile. Il ponte provvisorio potrebbe essere destinato solo al traffico "leggero" delle auto e dei furgoni, ma già questo riavvicinerebbe la logistica e il traffico a condizioni vicine alla normalità. E la soluzione definitiva? Non è possibile illudersi che il nuovo ponte venga costruito in quattro e quattrOttio, senza polemiche e intoppi vari, e rispettando gli obblighi di legge, nonostante la scesa in campo di un mostro sacro come Renzo Piano. Il ponte provvisorio farebbe respirare la città e il porto, consentendo il varo di un concorso internazionale che approdi a una soluzione ragionata e davvero risolutiva per Genova. Quanto risolutiva? Guardi, si potrebbe risolvere in un colpo solo il problema del Morandi e quello della Gronda. Ma come? Progettando un ponte di ampiezza doppia rispetto a quella del Morandi, quattro corsie per due carreggiate. O due ponti da due corsie per carreggiata, da costruireparallelo. Una "portata" simile renderebbe superflua la realizzazione della Gronda e darebbe al nodo di Genova e ai traffici portuali finalmente un respiro europeo. Che caratteristiche dovrebbe avere questo nuovo ponte definitivo? Penso che occorrerebbe orientarsi su un ponte sospeso, a due pile, con la campata centrale in grado di sovrastare ferrovia e fiume. Un ponte sostenuto da cavi principali (ad arco rovescio) e secondari (verticali) in acciaio. Qualcosa fra il Golden Gate e il ponte Akashi in Giappone. E che dia un segno forte a partire dall'estetica paesaggistica. I portali del ponte dovranno suggerire la rinascita di Genova di fronte al mondo. Penso a un ponte che guardi al futuro e non a un suggestivo monumento funebre. Architettoe urbanista Giovanni Spalla, ha firmato il restauro di Palazzo Ducale e dei Magazzini dell'Abbondanza -tit\_org- Intervista a Giovanni S

palla - Spalla: "subito un ponte provvisorio" - Giovanni Spalla "Subito il ponte provvisorio, come in guerra E poi un nuovo Golden Gate che rilanci Genova nel mondo"

La perizia L'inchiesta

## **Seveso, il fiume mette a rischio anche chi si trova in metropolitana = "Il Seveso si poteva fermare e chi viaggia in metrò rischia"**

LUCA DE VITO, pagina VI La perizia della Procura: esondazioni evitabili, pericoli nelle stazioni in caso di allagamento

[Luca De Vito]

La perizia Seveso, il fiume mette a rischio anche chi si trova in metropolitana LUCA DE VITO, pagina VI L'inchiesta "Il Seveso si poteva fermare e chi viaggia in metrò rischia" La perizia della Procura: esondazioni evitabili, pericoli nelle stazioni in caso di allagamento LUCA DE VITO Le esondazioni del Seveso potevano essere evitate. O almeno gli effetti potevano essere drasticamente ridotti, fino ad essere resi praticamente nulli. A dirlo è la relazione tecnica messa agli atti dalla procura di Milano nell'ambito dell'inchiesta sulle esondazioni del fiume nel 2010 e nel 2014, indagine che una settimana fa è stata chiusa dalla pm Maura Ripamonti e che vede coinvolti otto indagati: dagli ex sindaci Pisapia e Moratti, agli attuali assessori del Comune Marco Granelli e della Regione Riccardo De Corate, fino ai vertici delle giunte del Pirellone negli anni precedenti alle esondazioni, ovvero l'ex presidente Roberto Formigoni e gli ex assessori Davide Boni e Daniele Belotti. È un lungo e certosino lavoro quello realizzato dall'ingegner Luigi Natale, docente dell'università di Pavia specializzato in rischio idraulico, nel 2015. Uno studio che incrocia i dati idrologici (ad esempio quanto ha piovuto nei giorni delle alluvioni) con quelli del territorio e della capacità della rete idraulica, con lo scopo di simulare il "cosa sarebbe successo se". Un'analisi che prova a rispondere alla domanda, fondamentale, che si è posta la procura: le opere strutturali previste ma mai realizzate sarebbero state sufficienti a prevenire le esondazioni o a ridurre l'entità? Forte dei calcoli matematici basati sui dati progettuali, l'ingegner Natale si spinge a dire che la piena del 16 novembre 2014 (particolarmente intensa per durata e violenza delle acque) si sarebbe potuta evitare. La presenza delle vasche di laminazione progettate e mai realizzate avrebbe ridotto del 40 per cento la durata dell'esondazione e il sistema di controllo delle piene a monte di Palazzolo integrato con l'adeguamento dello scolmatore nord ovest e un miglioramento della capacità del Redefossi avrebbe evitato l'inondazione a Milano. Un ragionamento ancora più valido se si prende in considerazione la piena del 2010 (che per altro non viene considerata dal perito come una di quelle più gravi degli ultimi vent'anni). Le mancate opere strutturali sono quindi uno degli elementi fondamentali dell'inchiesta. Ciò su cui gli avvocati degli ex vertici regionali dovranno lavorare di più per spiegare perché quei lavori non siano mai stati realizzati. Ma non è l'unica contestazione che arriva dalla procura. Le 160 pagine di relazione tecnica sottolineano infatti anche delle responsabilità nella gestione dell'emergenza: in questo caso il dito è puntato contro le giunte comunali in sella in quegli anni. In particolare per quanto riguarda gli eventi del 2014 il documento parla della necessità di migliorare il preannuncio dell'evento di piena e la comunicazione della previsione agli operatori della Protezione civile. E poi aggiunge che la struttura di Protezione civile non si è dimostrata nel suo complesso adeguata ad operare efficacemente. La macchina comunale quindi in quegli anni non era al meglio per diversi motivi, uno in particolare - che tuttora manca - riguarda la sensibilizzazione dei cittadini: che potrebbero essere addestrati attraverso esercitazioni periodiche delle scuole della Zona 9 ad adottare semplici misure di auto protezione parzialmente o interamente finanziate dalle amministrazioni pubbliche, si legge nella perizia. Altro punto chiave riguarda le stazioni della metropolitana Zara e Garibaldi che non sono ancora a prova di inondazione e che in caso di evento inatteso potrebbero mettere in grave pericolo gli utenti più deboli. Infine il censimento dettagliato dei beni a rischio: secondo la perizia il Comune dovrebbe far di tutto per convincere i cittadini a met-

Gli allagamenti L'esondazione del Seveso l'8 luglio 2014, con l'acqua che raggiunse l'Isola provocando allagamenti in abitazioni e negozi e la chiusura delle s

tazioni del metrò di Zara e Istria, è una di quelle al centro dell'inchiesta tere in sicurezza i beni più vulnerabili e di maggior valore. Non un dettaglio, se si considera che il conto dei danni delle esondazioni calcolato dai pm supera i 178 milioni di euro. -tit\_org-

Seveso, il fiume mette a rischio anche chi si trova in metropolitana - "Il Seveso si poteva

fermare e chi viaggia in metrò rischia"

## Tre scooteristi feriti in incidenti con auto

*Due scontri: sulla Faentina cade una giovane, sulla Ravennana una coppia*

[Redazione]

Tré scooteristi feriti in incidenti con aut( Due scontri: sulla Faentina cade una giovane, sulla Ravennana una coppia DUE INCIDENTI sulle strade ravennati nel giro di poche ore. E il bilancio è di tré motociclisti feriti. Il primo sulla via Faentina, intorno a mezzogiorno di ieri. Se l'è cavata con lesioni di media gravita una giovane che, in sella a uno scooter, si è scontrata con un'auto. La ragazza viaggiava su un Piaggio Beverly quando all'incrocio con via Vitali, all'altezza del negozio Poltronesofà, è stata urtata da una Citroën Picasso che uscendo dalla stessa strada si immetteva sulla Faentina. La scooterista è caduta sull'asfalto, a centro carreggiata, indossava il casco ed è sempre rimasta cosciente. Sul posto un'ambulanza del 118, che l'ha trasportataospedale, e i vigili del fuoco per mettere in sicurezza i mezzi e prevenire eventuali principi di incendio. Rilievi a carico della polizia municipale, al lavorto anche per stabilire cau- A mezzogiorno Scontro tra uno scooter Piaggio Beverly condotto da una giovane e una Citroën sulla Faentina Alle 14 Coppia in scooter sulla Ravennana cade nell'urto con un'auto che svoltava a sinistra in un distributore se e responsabilità di un secondo incidente, avvenuto poche ore dopo, questa volta sulla Ravennana, all'altezza dell'area di servizio nei pressi della nuova rotonda all'incrocio con l'Adriatica. In sella a uno scooter T-Max viaggiavano marito e moglie, 71 e 52 anni, di Brisighella. Procedevanodirezione della città quando si sono scontrati con una Peugeot 308 guidata da una ravennate di 45 anni che viaggiava nello stesso senso di marcia e avrebbe tentato la svolta a sinistra per entrare nel distributore di carburanti. Proprio in quell'istante c'è stato un tentativo di sorpasso da parte dello scooter, nell'impatto i due coniugi sono finiti a terra e poi trasportati al Bufàlini, uno in elicottero e l'altro in ambulanza, dove sono ricoverati con codici di massima gravita. PAURA A sinistra i rilievi dell'incidente del pomeriggio sulla Ravennana; a destra quello sulla Faentina con intervento dei vigili del fuoco (Zani) - tit\_org-

## Genova nel cuore, in piazza per ripartire

[Francesca Forleo]

Genova nel cuore, in piazza per ripartir Venerdì alle 11.36 il ricordo al suono delle campane e delle sirene in porto. A De Ferrari l'evento presentato da Solen Francesca Forleo Va bene che la città "si fermi" per il minuto di silenzio e per il ricordo delle vittime del crollo del ponte ma non mi va che si dica che Genova si ferma. Perché ci stiamo muovendo. Genova è una città che corre. Così, il sindaco Marco Bucci spiega il senso di "Genova nel cuore": i due appuntamenti che Comune e Regione hanno organizzato per ricordare la tragedia del ponte Morandi e le 43 vite spezzate nel crollo, alle 11.36 e alle 17.30 di venerdì prossimo, 14 settembre, un mese dopo. Alle 11.36, nel minuto esatto della tragedia, quando sirene e campane della città e del porto suoneranno tutte insieme, i genovesi sono invitati a scendere in piazza per stare tutti insieme. Il sindaco e il governatore, Giovanni Toti, saranno in quel momento a Campi, sul ponte dell'Ikea. L'input ai rispettivi assessori di governatore e sindaco - che ieri hanno presentato gli eventi in Regione - è quello di scegliere liberamente dove osservare il minuto di silenzio. Così, l'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, sarà nella sala operativa mentre l'assessore a Sport e Scuola, Ilaria Cavo, sarà a De Ferrari per guidare un girotondo di bambini delle scuole e delle società sportive: tra di loro ci saranno anche alcuni piccoli parenti delle persone scomparse. Per un abbraccio da bambino a bambino che com prenda i più piccoli nell'elaborazione collettiva del lutto che ha colpito l'intera comunità. A Certosa, intanto, gli sfollati suoneranno 43 volte una campana tibetana. Saremo qui a Certosa però, e non a De Ferrari, spiega Franco Ravera, presidente del comitato. Piazza De Ferrari è il luogo scelto per il ricordo ufficiale delle vittime, a partire dalle 17.30. Tullio Solenghi, che come tutti gli altri ospiti non solo non ha voluto un cachet ma nemmeno alcun rimborso delle spese per "tenere" il palco, sta lavorando da giorni al momento in cui, accompagnato dal quartetto d'archi del Carlo Felice, leggerà i nomi delle 43 persone scomparse. Dori Ghezzi, sta componendo un florilegio di versi delle canzoni di Fabrizio De Andre da leggere sul palco allestito in piazza, dove sono stati invitati a salire soccorritori e volontari ma, anche, gli sfollati. Luca Bizzari ha selezionato tra i quattrocento lavori ricevuti in questi giorni, il racconto sul ponte che leggerà dal palco. Toti e Bucci daranno un messaggio di speranza e in piazza sarà presente anche il vicario del Cardinale, monsignor Nicola Anselmi, che poi celebrerà la messa in suffragio dei defunti nella Cattedrale di San Lorenzo. Tutta la città e le categorie sono state invitate a partecipare al minuto di raccoglimento. Con la libertà di declinare quel minuto in diverse forme, come ribadito nel pomeriggio di ieri, in un incontro con le associazioni all'Auditorium Boccanegra. I mezzi pubblici si fermeranno. Le saracinesche dei negozi si abbasseranno in tutta la città. All'lit di Morego, dagli altoparlanti risuonerà un messaggio e i dipendenti usciranno dagli uffici. Quelli di Erzelli stanno decidendo cosa fare in queste ore. Al Gaslini la direzione sanitaria ha diramato una nota per i dipendenti che, laddove possibile, si fermeranno in silenzio. Le guide turistiche spiegheranno ai visitatori che accompagneranno in città in quei minuti il momento della celebrazione collettiva, lasciando probabilmente liberi i visitatori di fermarsi, se lo vorranno, insieme al resto della città. Passata la giornata della memoria, Genova penserà ad altri eventi che testimonieranno la capacità e la voglia di rialzarsi e andare avanti: due grandi concerti, a Capodanno e alla fine della primavera prossima. Il Secolo XIX, dal canto suo, come ha spiegato ieri il direttore Massimo Righi, sta organizzando un'edizione straordinaria della corsa podistica StraGenova, che dovrebbe tenersi per metà del mese prossimo. L'idea è di utilizzare simbolicamente, appena sarà pronta, la nuova strada tra aeroporto e sopraelevata portuale, quasi ultimata, come luogo della ripartenza della città.

## **Il sentiero maledetto che scende verso il lago**

*Nel 2013 in una notte di bufera la morte dell'atleta cinese, ma domenica le condizioni meteo erano ottimali*

[Andrea Chiericato]

Il sentiero maledetto che scende verso il lago Nel 2013 in una notte di bufera la morte dell'atleta cinese, ma domenica le condizioni meteo erano ottime ANDREA CHIERICATO AOSTA È ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Parim di Aosta, Narciso Dagnes, il trailista che domenica notte è caduto sui sentieri del Tor des Géants. Il valdostano di 66 anni ha riportato diversi traumi intorno alla mezzanotte di domenica, quando stava percorrendo il tratto tra il Colle Crosatie e il Lac du Fond. L'incidente si è verificato a circa 300 metri di dislivello dal colle: i soccorsi sono stati immediati e sono stati coordinati dal dottor Luca Cavoretto, responsabile del 118 della Valle d'Aosta e in questi giorni impegnato nella sala operativa del Tor des Géants per gestire e coordinare gli interventi lungo il percorso. Dagnes è stato raggiunto dalle guide alpine presenti al colle, da un medico e un medico rianimatore partiti da Valgrisenche nel giro di dieci minuti. L'infortunato, visti i traumi, non è stato spostato ed è rimasto sul luogo dell'incidente, in attesa della luce che ha consentito l'intervento dell'elicottero della Protezione Civile, decol lato poco dopo le 6,30. Per Dagnes non si trattava della prima partecipazione al Tor des Géants; il valdostano infatti aveva già corso l'endurance trail della Valle d'Aosta, senza mai tagliare il traguardo di Courmayeur. E la seconda volta che nella zona del Lac du Fond succede un grave incidente. Nel 2013 il Tor des Géants si svegliò dopo la prima notte con la notizia della morte di un concorrente, scivolato nella discesa che dal Colle Crosatie porta al Lac du Fond. A morire fu il cinese Yuan Yang di 43 anni, pettorale 1040, ma in quella occasione le condizioni erano davvero difficili: era stata una notte di freddo, nebbia e pioggia che aveva reso i sentieri dell'Alta Via scivolosi. Domenica notte invece la situazione è stata all'opposto, la prima giornata di gara infatti ha regalato una giornata di piena estate, davvero calda, tanto che diversi concorrenti hanno accusato. Lo stesso Franco Colle, che è in testa alla gara, ha sofferto le alte temperature. Sentieri dunque asciutti e in perfette condizioni, con un clima mite anche di notte. Lo ha confermato anche Andrea Gallizioli, uno dei soccorritori intervenuti nella notte. Lui era poco sopra e non appena è stato richiesto il soccorso è sceso qualche centinaio di metri, insieme alla guida alpina in servizio. Da Valgrisenche invece sono partiti i due medici. Le condizioni domenica erano ottime vista anche la giornata - racconta Andrea Gallizioli -. La zona è come tante altre, questo tipo di imprevisti possono succedere ovunque e a chiunque, anche ai migliori: dobbiamo sempre ricordarci che siamo in montagna, basta solo un piede messo male nel posto sbagliato. Intanto il Tor des Géants prosegue con quasi 100 ritirati, tra i quali anche numerosi big. Narciso Dagnes, 66 anni -tit\_org-

**BORGETTO E GARASSINO**

## **Infermiere di Cuneo morto a 59 anni sul Monviso = Un infermiere l'alpinista morto sul Monviso**

[Matteo Andrea Borgetto Garassino]

**BORGETTO E GABASSINO** Infermiere di Cuneo morto a 59 anni sul Monviso Un infermiere l'alpinista morto sul Monvis( Cuneese, 59 anni, ha perso lo zaino durante la caduta: il riconoscimento è avvenuto dopo molte ore

**MATTEO BORGETTO ANDREA GARASSINO CRISSOLO** A oltre tredici ore dal ritrovamento del corpo, è stato identificato domenica sera l'alpinista morto sul Monviso. La vittima è Claudio Fulcheri, 59 anni, di Cuneo, infermiere dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle. Alla quarta ascesa sul rè di pietra, sempre in solitaria, l'uomo era partito da casa venerdì sera. Il mattino dopo aveva telefonato alla compagna per informarla che aveva appena superato il rifugio Quintino Sella ed era diretto verso il bivacco Andreotti (3.225 metri), per poi tentare la scalata. È precipitato - non si sa quando - sopra la cosiddetta via della Lepre, itinerario che collega la cresta Est con la via Normale, a 3.700 metri di quota. Sabato e domenica, decine di alpinisti avevano affrontato la salita alla montagna simbolo del Piemonte. Le condizioni erano buone. Sulla via Normale si era sciolta la neve caduta nei giorni scorsi e restavano due nevali di neve primaverile, il più in basso sulla pietraia prima del bivacco Andreotti, l'altro prima dell'attacco della via. Probabile che Claudio Fulcheri sia scivolato o abbia perso la presa su un appiglio: caduto per decine di metri, è morto sul colpo. Domenica mattina un gruppo di alpinisti del Cai ha visto il corpo in un anfratto e dato l'allarme. Gli uomini del Soccorso alpino, arrivati con l'elicottero del 118, hanno recuperato la salma (operazioni rese difficili dalla nebbia), trasferendola prima a Casteldelfino, poi nelle camere mortuarie di Saluzzo. Altri tre alpinisti francesi di passaggio, scioccati alla vista del cadavere, sono stati soccorsi e riaccompagnati a valle. Nella caduta, l'infermiere ha perso lo zaino, irrecuperabile. In assenza di documenti, è stata impossibile l'identificazione da parte dei carabinieri di Saluzzo. Il Soccorso alpino e speleologico piemontese aveva anche lanciato un appello sulla pagina ufficiale di Facebook: Abbiamo bisogno del vostro aiuto. L'uomo indossava una maglia gialla e pantaloni neri/blu scuri, stiamo cercando testimonianze. Intanto, le forze dell'ordine attendevano al parcheggio di Pian della Regina, per verificare le targhe delle auto rimaste man mano che scendevano altri escursionisti, e risalire quindi alla vettura (e all'identità) della vittima. Alle 19, la compagna di Fulcheri, Anna Fossati, ha telefonato alle forze dell'ordine, chiarendo che l'uomo non era rientrato a casa. In tarda serata è avvenuto il riconoscimento della salma da parte dei famigliari. Amava la bicicletta Originario di Cuneo, molto conosciuto in ambito ospedaliero, Fulcheri era un grande appassionato di montagna. Un mese fa aveva scalato in solitaria il Monte Rosa. L'altra sua passione era il ciclismo. Amava le valli Grana, Stura, Maira e in particolare, percorreva spesso in bicicletta il Colle Fauniera tra Castelmagno e Demonte. Una denominazione, il Fauniera, introdotta nel 1999 al passaggio del Giro d'Italia e che Fulcheri aveva sempre contestato (anche con duri interventi su La Stampa, su settimanali cuneesi e riviste specializzate di ciclismo), sostenendo che in realtà si trattava del colle dei Morti. A Cuneo, l'uomo abitava in via Cittadella, nella frazione Cerialdo. Oltre alla compagna Anna, lascia il figlio Mattia, i genitori Michele e Sigismonda, il fratello Filippo Pippo Fulcheri, le sorelle Vanna e Maresa. I funerali si svolgeranno domani, alle 15, nella cappella del cimitero di Sambuco, paese al quale Fulcheri era molto legato. Appassionato di montagna era salito altre volte sul "rè di pietra" Il Soccorso alpino ha portato in salvo anche un gruppo di francesi scioccati alla vista del cadavere

Claudio Fulcheri -tit\_org- Infermiere di Cuneo morto a 59 anni sul Monviso - Un infermierealpinista morto sul Monviso



**Genova . Assegnati cento alloggi di edilizia pubblica. Altri 130 nuclei hanno scelto di prendere il contributo e di trovarsi una sistemazione  
Emergenza sfollati solo 30 famiglie ancora in attesa***[Redazione]*

Genova. Assegnati cento alloggi di edilizia pubblica. Altri 130 nuclei hanno scelto di prendere il contributo e di trovarsi una sistemazione ALESSANDRA PIERACCI GENOVA Dare una casa agli sfollati e mitigare in qualche modo gli effetti devastanti sulla viabilità, su cui incombe la riapertura delle scuole, accogliendo i suggerimenti dei cittadini (stasera c'è un'assemblea a Sampierdarena) e pronti a cambiamenti in corso d'opera: sono gli obiettivi immediati di Regione e Comune di Genova chiamati ad affrontare l'emergenza sperando comunque in un ritorno alla normalità in tempi accettabili, con la ricostruzione del ponte Morandi accelerata il più possibile. L'anno scolastico inizierà il 17 settembre grazie a un piano ad hoc predisposto dalla Regione e dal Comune grazie ai 2 milioni e 800 mila euro stanziati dal Miur per affrontare l'emergenza. Il piano non prevede cambiamenti negli orari delle elezioni, salvo quelli provvisori delle prime settimane fisiologici ogni anno. - ha sottolineato l'assessore regionale all'istruzione, Ilaria Cavo, che ha presentato ieri mattina gli interventi insieme all'assessore ai Trasporti Gianni Berrino e agli omologhi assessori comunali Francesca Passio e Stefano Balleari - Prevede invece la massima flessibilità negli orari di apertura e chiusura delle scuole in modo da rispondere alle esigenze di spostamento dei genitori. Ai 102 studenti sfollati che hanno dovuto cambiare abitazione sarà garantito un servizio personalizzato di trasporto a scuola, un kit scuola gratuito, la fornitura gratuita dei libri di testo, esenzione del pagamento delle rette e della spesa negli asili comunali e borse di studio per gli studenti di scuola statale e paritaria, oltre che un supporto psicologico in caso di bisogno. E' previsto anche l'esonero delle tasse per i 10 studenti universitari più una quindicina di matricole sfollate, con servizio mensa gratuito e altre agevolazioni. Inoltre, per i 178 studenti fino alla terza media non evacuati ma interessati dal blocco della mobilità lungo l'asse NordSud in Val Polcevera sarà predisposto un servizio di 8 nuovi scuolabus ad hoc transitando in autostrada. A favore dei circa 2.000 delle scuole superiori e degli enti di formazione professionale coinvolti dal blocco della viabilità Nord-Sud sarà predisposto un servizio di trasporto pubblico potenziato. Sono stati poi istituiti 7 percorsi aggiuntivi di navette scolastiche per oltre 40 corse dedicate che serviranno a garantire un servizio integrato navetta-treno e navetta-metro. Per quanto riguarda la viabilità, stanno andando avanti i lavori per la cosiddetta strada del Papa, ovvero il percorso all'interno dell'Uva di Cornigliano (dov'era appunto transitato il papa durante la visita a Genova), che dovrebbe essere utilizzabile in tempo per il Salone Nautico. Al momento l'incrocio travia Siffredi e via Cornigliano, quello gravato dal traffico che non sfoga più in autostrada, registra il passaggio giornaliero di 80 mila veicoli in totale nei due sensi di marcia. La situazione delle case agli sfollati registra ad oggi su 260 nuclei familiari, oltre 100 abitazioni di edilizia pubblica assegnate, in attesa del lotto di 40 case di Cassa Depositi e Prestiti, mentre 130 famiglie hanno scelto di cercare una soluzione autonoma usufruendo del contributo previsto dalle norme della Protezione Civile. Determinante per le persone la possibilità di rientrare temporaneamente nelle abitazioni dell'area rossa per recuperare il possibile. Il problema è quello dei sensori, che devono essere installati per consentire il monitoraggio dei tronconi e quindi il via libera della commissione tecnica su tempi e modalità di ingresso sia per le famiglie sia per i vigili del fuoco che le accompagna. Ecco le agevolazioni del Comune per gli studenti che hanno perso la casa gneranno. Ieri c'è stata una riunione operativa in Comune tra tutti i soggetti che dovranno occuparsi del monitoraggio, compresa l'azienda che fornisce i sensori. Abbiamo dovuto ritardare qualche giorno perché purtroppo in Italia non ci sono più di 200 sensori e non c'è la disponibilità di tutti quelli di cui abbiamo bisogno. Installeremo prima quelli che servono per consentire agli sfollati di rientrare per prendersi le loro cose e poi quelli dall'altra parte del ponte ha detto il Il parere della Cgil "Sarà uno tsunami per l'economia savonese" Genova isolata? Sicuramente con il crollo di ponte Morandi si è creata una bella frattura alla foce del Polcevera, ma a rischiare il vero isolamento è il ponente ligure e in particolare la provincia di Savona, che dopo aver pagato la crisi con 6 mila posti di lavoro e un taglio del 20% della produzione industriale, ora potrebbe essere definitivamente tagliata fuori dal



resto della Regione e del Paese, provocando un ulteriore "tsunami" all'intera economia locale, dall'industria al turismo, dal porto alle attività commerciali. Parole di Andrea Pasa, segretario della Camera del Lavoro di Savona, preoccupato dai primi segnali dopo il crollo. sindaco Bucci. Dovremmo avere tutta l'attrezzatura disponibile entro venerdì e quindi si potrà procedere con l'installazione - ha detto Tori. Poi i dati saranno valutati per decidere il via libera o meno al rientro e, caso di responso positivo, le modalità. E per quanto riguarda il passo successivo, la demolizione di quel che resta di Ponte Morandi, il sindaco Bucci incontrerà i rappresentanti di Autostrade per l'Italia. -tit\_org-

## **Incendio doloso alle case popolari in ospedale tre persone intossicate**

[Andrea Zanello]

IN VIA DANTE Incendio doloso alle case popolari In ospedale tré persone intossicate ANDREA ZANEU.O VERCELLI  
È di origine dolosa l'incendio che nella notte tra domenica e lunedì ha costretto diverse famiglie del caseggiato popolare in via Dante, a Vercelli, a scendere in strada. Sono infatti stati trovati due inneschi, frutto di sostanze infiammabili, in due diverse aree dell'edificio. Le fiamme si sono sviluppate sicuramente dalle cantine, dal vano dei contatori elettrici. Il fumo che si è sviluppato dopo che una mano ignota ha appiccato l'incendio ha invaso la tromba delle scale. Poi è stata la volta di alcuni appartamenti. Quando i residenti si sono accorti di cosa stava accadendo almeno otto famiglie si sono precipitate in strada. Tré persone sono state portate al pronto soccorso per sintomo di intossicazione ma hanno poi abbandonato l'ospedale visto che le loro condizioni non apparivano serie. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti di polizia e la polizia municipale. Le indagini sono seguite dagli uomini della questura, al lavoro per dare un volto e un nome a chi, forse anche più di una persona, ha appiccato le fiamme. Durante l'intervento per la messa in sicurezza del palazzo e per spegnere il fuoco è stata staccata l'elettricità. Afe Piemonte Nord si è immediatamente attivata per limitare i disagi alle famiglie: L'incendio ha interessato un'intera scala composta da otto appartamenti, dei quali quattro abitati - dicono dall'Agenzia territoriale per la casa -. I residenti sono stati evacuati dai vigili del fuoco: non si registrano danni a persone, anche se alcuni condomini sono stati portati al pronto soccorso e dimessi. Resta da quantificare l'entità del danno. Per verificare l'agibilità Ate sta procedendo con analisi e verifiche statiche della porzione di fabbricato colpita dall'incendio e l'abitabilità degli appartamenti di proprietà del Comune e gestiti da Ate. L'incendio si è sviluppato dai contatori elettrici UliMAi A Tiratot? é à é -tit\_org-

## Terremoto: lieve scossa sulle alture di Asciano

[Redazione]

Terremoto: lieve scossa sulle alture di Asciano SAN GIULIANO TERME ria dal centro di San Giulia- no. La scossa, per fortuna, Lieve scossa di terremoto a la lievissima entità nella notte fra domenica e non ha provocato alcun lunedì sulle alture di Ascia- danno ed è stata avvertita no, nel comune di San Giù- insieme a un boato. Ad liano Tenne. Secondo quan- Asciano ci siamo svegliati to registrato dai sismografi proprio alle 4.06, ha scritdell'Istituto nazionale di to una donna su Facebook geofisica e vulcanologia il si- commentando la notizia sma (molto leggero, di 2.1 del terremoto. gradi Richter) è stato avvertito alle 4.06. L'epicentro sui monti al confine fra le province di Pisa e Lucca, vicino al Botro di Caravelleto, a due chilometri in linea d'a- -tit\_org-

COMANDO POLIZIA LOCALE

**Marco Baffa dirigente a Foligno A breve il sostituto***[Redazione]*

COMANDO POLIZIA LOCALE LIMBIATE (bl1) Sono stati due anni molto intensi. Tosti ma bellissimi. Così il comandante della Polizia locale, Marco Baffa, 50 anni, a pochi giorni dalla sua partenza. Il comandante, in servizio a Limbiate dall'estate di due anni fa, mesi fa aveva partecipato a un concorso a Foligno per diventare dirigente di Polizia locale e Protezione civile. Si era piazzato al secondo posto. A metà agosto il Comune umbro da 57mila abitanti lo ha contattato per offrirgli il posto lasciato libero dal primo classificato, dimissionario. E lui ha accettato. Prenderà servizio il 1 ottobre, Dovrà guidare sessanta agenti, il triplo degli uomini oggi ai suoi comandi. Ma il mio non è un addio. E' un arrivederci. Non mancherò di venire a trovare i colleghi preziosi che mi hanno dato molto e a cui devo molto, assicura il comandante. Il sindaco Antonio Romeo perde un valido collaboratore, che ha dimostrato esperienza, capacità e serietà. Ma sono contento per lui, e lo capisco. Sono certo che a Foligno porterà il bagaglio di esperienze accumulato qui da noi, adattandolo alle esigenze del territorio, aggiunge il primo cittadino. A giorni il Comune avvierà la selezione per la scelta del nuovo comandante. -tit\_org-

## **Grande successo per l'esercitazione di Protezione Civile a Rivarossa (TO)**

[Redazione]

Lunedì 10 Settembre 2018, 16:03 Sono stati in totale 450 i volontari che si sono alternati nelle singole specialità. Grande successo per l'esercitazione addestrativa che ha avuto luogo dal 7 al 9 settembre presso il Campo Sportivo e nelle aree limitrofe di Rivarossa (TO), che ha visto coinvolta la Colonna Mobile del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Torino, i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa di Rivarolo Canavese dove era stato previsto l'allestimento di un campo di emergenza ed al cui interno sono stati organizzati i corsi di formazione per i volontari. Il Campo è stato suddiviso in aree tematiche (TLC, Segreteria di Campo, Sicurezza, utilizzo mezzi ed attrezzature) dove i volontari hanno avuto modo di formarsi nelle singole specialità. I numeri della tre giorni addestrativa: 450 volontari che si sono alternati sulle differenti isole formative. 40 mezzi tra cui fuoristrada, palette per la movimentazione della terra, camion per la movimentazione dei materiali, macchine speciali. un modulo cucina e un modulo servizi igienici, oltre alle attrezzature tecniche tra le quali radio comunicazioni, torre faro, gruppi elettrogeni, imbragature di sicurezza, barriere anti-inquinamento. Gli obiettivi dell'esercitazione, pienamente raggiunti sono stati: Capacità di allestimento ed organizzazione di un campo base. Impianto organizzativo. Sistemi di comunicazione della maglia radio tra i gruppi. Individuazione di Addestratori / Formatori. Utilizzo attrezzature e mezzi in dotazione. Operatività logistica e amministrativa. Coinvolgimento degli enti pubblici territoriali alle attività di volontariato. Informazione, formazione e addestramento dei volontari. Nella mattina del 9 settembre sono venuti a visitare il Campo Ing. Sandra Beltramo della Protezione Civile della Regione Piemonte, il Dr. Marco Marocco Vice Sindaco della Città Metropolitana di Torino, il Sindaco di Rivarossa Dr. Enrico Vallino, il Presidente del Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile Roberto Bertone, che hanno fatto i complimenti al Presidente del Coordinamento Territoriale di Torino Marco Fassero per l'elevato livello di specializzazione del personale volontario impiegato e confermando la volontà di proseguire sul cammino della formazione permanente.

testo ricevuto da: Coordinamento Territoriale Protezione Civile di Torino

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## **Varese, la provincia organizza corsi base per volontari della Protezione Civile**

[Redazione]

Lunedì 10 Settembre 2018, 09:40 Due giornate di approfondimenti pratici e teorici per approfondire le conoscenze e le capacità dei volontari, con iscrizioni aperte fino al 3 ottobre. Con obiettivo di formare nuovo personale per la Protezione Civile, il 27 e il 28 ottobre prossimo partirà il Corso base per volontari di Protezione Civile, organizzato dalla provincia di Varese. Continua l'impegno della Provincia di Varese per la formazione del personale della Protezione civile, anche attraverso la collaborazione con le Comunità montane, il Comune di Varese, il Parco del Ticino e il Comitato di coordinamento dei volontari e dei Vigili del fuoco, ha dichiarato il consigliere provinciale alla Protezione civile Davide Tamborini. Il percorso formativo prevede sia lezioni teoriche in aula presso l'Università dell'Insubria di via Monte Generoso a Varese (12 ore suddivise tra sabato 27 ottobre e domenica 28 ottobre - mattino), che prove pratiche (4 ore, domenica 28 ottobre - pomeriggio). Alla fine del corso verrà rilasciato l'attestato di volontario operativo. Si parte per ora con il corso base, prosegue il consigliere, ma vorrebbe ricordare che l'obiettivo è quello di creare vari nuclei specializzati che confluiscono nella colonna mobile provinciale, al fine di garantire sempre un tempestivo pronto intervento in caso di necessità, sia sul territorio provinciale, sia regionale che nazionale. Il consigliere ha poi spiegato quali altre iniziative formative sono state programmate per i prossimi mesi: Organizzeremo un corso per la ricerca persone, uno dedicato alla formazione delle unità cinofile e riproporremo un momento formativo per l'utilizzo delle motoseghe. Iniziative, queste, tese a migliorare le specialità e le competenze dei nostri volontari. Le iscrizioni, già aperte, si effettuano sul sito web della Provincia di Varese, <http://www.provincia.va.it/corso-base-di-protezione-civile-2018> (in Aree Tematiche - Sicurezza, Protezione Civile e Vigilanza Ecologica) con termine ultimo il 3 ottobre. red/gp

## **Monte Forno (UD), ritrovati nella notte sei giovani dispersi dopo la festa dell' Amicizia**

[Redazione]

Lunedì 10 Settembre 2018, 11:14 I ragazzi sono stati recuperati grazie alla tecnologia SMS Locator. L'intervento si è concluso alle 3 di notte. La scorsa notte si è svolto un intervento di ricerca coordinato dalla stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia assieme alla Guardia di Finanza di Sella Nevea. La chiamata è arrivata in stazione intorno alle 22 tramite il centro di Polizia di Thörl Maglern, attivato dal N°112 austriaco. La richiesta segnalava sei giovani dispersi nell'area del Monte Forno. I ragazzi, tra i diciotto e i venti anni d'età, tutti del tarvisiano, si erano persi rientrando dal Monte Forno dalla Festa dell'Amicizia, annuale ricorrenza che sancisce i buoni rapporti tra i tre popoli confinanti. I ragazzi avevano parcheggiato le auto a Poscolle di Fusine ed erano andati alla festa. Al rientro hanno cercato di seguire lo stesso percorso dell'andata ma sono stati traditi dal dedalo di piste forestali che si incrociano nell'area e hanno perso l'orientamento, percorrendo circa una decina di chilometri e abbassandosi molto verso il confine tra Austria e Italia. Consapevoli di aver perso l'orientamento i ragazzi hanno cercato per diverse ore una via d'uscita e nel contempo tentato di agganciare telefonicamente la rete telefonica, qui completamente assente. Quando il contatto, seppur difficoltoso e debole, è avvenuto telefonicamente anche con i soccorritori di Cave del Predil si è riusciti a rilevare i numeri di cellulare di tutti i ragazzi per tentare di restringere l'area di ricerca tramite il servizio SMS Locator. Ai ragazzi è stato detto di non muoversi più dal punto in cui erano riusciti ad agganciare la cella, un tratto di bosco ripido alle pendici del monte. Con i dati di SMS Locator due squadre di soccorritori con quindici tecnici sono partite in ricerca da due posizioni differenti. I ragazzi sono stati individuati e raggiunti intorno alle 1:30 non senza difficoltà dopo il primo contatto a voce. Erano tutti in buone condizioni anche se stanchi e raffreddati. Sono stati riaccompagnati fuori dal tratto impervio sulla strada forestale e poi di qui con i mezzi di soccorso alle proprie auto. L'intervento si è concluso intorno alle tre del mattino. Fondamentale nella riuscita dell'intervento il supporto della tecnologia e la collaborazione dei ragazzi, che hanno rispettato alla lettera il consiglio di non muoversi dal punto in cui erano stati individuati. [red/mn](#) (fonte: Cnsas FVG)

## **14-15/09: a Bricherasio (TO) si svolgerà? una monumentale simulazione sismica**

[Redazione]

Lunedì 10 Settembre 2018, 10:55 Con l'iniziativa "Terremoto 2018, diamoci una scossa", verrà testato il nuovo piano comunale di protezione civile. Come in una reale situazione emergenza, sarà il forte boato del terremoto, seguito dal suono degli allarmi di appartamenti e auto, a segnalare l'inizio dell'esercitazione di protezione civile Terremoto 2018, diamoci una scossa, che si terrà a Bricherasio (TO) il 14 e 15 settembre e che coinvolgerà l'intera popolazione del territorio. Un evento monumentale, un'iniziativa complessa che non lascerà niente al caso. L'esercitazione è organizzata dall'Amministrazione Comunale di Bricherasio in collaborazione con Anpas Comitato Regionale Piemonte, la Squadra Aib - Protezione Civile Bricherasio, la Croce Verde di Bricherasio, la Polizia Locale, tecnici del settore, la Pro loco e alcuni gruppi sportivi della zona per testare il nuovo Piano comunale di protezione civile. I protagonisti della giornata di venerdì 14 settembre saranno invece i bambini della scuola primaria di Bricherasio, gli insegnanti, i genitori e tutto il personale scolastico. In seguito alle scosse di terremoto simulate, la scuola verrà immediatamente evacuata. Come definito dal Piano di protezione civile, le persone coinvolte si sposteranno al punto di ammassamento presso il Salone polivalente di piazza Don Morero a Bricherasio. Si testeranno quindi sia le procedure di evacuazione sia quelle di gestione e consegna dei bambini ai genitori, nonché quelle di apertura e di attività del Coc (Centro operativo comunale) con i relativi compiti e funzioni. Ilario Merlo, sindaco di Bricherasio, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, ringraziando innanzitutto il dirigente scolastico e gli insegnanti che hanno colto il nostro invito a coinvolgere i ragazzi della scuola elementare in questa esercitazione. Il sindaco ha inoltre definito fondamentale la partecipazione dei bambini delle scuole, con l'obiettivo di portare alle famiglie il messaggio sulle problematiche della protezione civile. L'efficienza di un piano di protezione civile, infatti, dipende molto dalla corretta e puntuale informazione che si riesce a trasmettere ai cittadini. L'obiettivo dell'esercitazione è anche questo. Sempre presso l'area del Centro polivalente verrà allestito un campo di accoglienza, con la collaborazione di Anpas Piemonte, che metterà a disposizione delle tende per la segreteria e per il pernottamento di cittadini e volontari, una cucina mobile e la tendostruttura-mensa con tanto di tavoli e sedie, oltre a materiali e attrezzature di protezione civile. L'esercitazione sarà anche un momento di informazione per la popolazione, soprattutto per i bambini ai quali i volontari Anpas spiegheranno le diverse attività e le operazioni che saranno messe in atto durante l'intera simulazione. Saranno organizzate per questo motivo alcune attività relative ai piani di evacuazione presso la casa di riposo di Bricherasio e, nella notte tra il 14 e il 15 settembre, verranno ospitati al campo alcuni residenti e una scolaresca per verificare la funzionalità del campo in orario notturno e le modalità di assistenza alla popolazione. Marco Lumello, responsabile Protezione Civile Anpas Piemonte, ha sottolineato le novità e le peculiarità di una simulazione di questo genere. È un'esercitazione sul rischio sismico particolare, ha infatti spiegato, perché, rispetto a quelle che genericamente vengono fatte, è rivolta quasi esclusivamente a una verifica reale del Piano comunale di protezione civile, puntando al coinvolgimento della cittadinanza in un programma di formazione e informazione, con il supporto dei volontari Anpas e delle associazioni locali. Il fine è quello di verificare non solo la funzionalità del Piano di protezione civile in caso di terremoto, ma anche la resilienza del Comune in attesa della colonna dei soccorsi. L'esercitazione proseguirà in grande stile anche sabato 15 settembre con l'evacuazione di un intero quartiere di Bricherasio. Per testare al meglio l'efficacia dell'apparato della protezione civile, verrà chiesto ai residenti di presentarsi al campo di accoglienza - per poi effettuare controlli sui dati anagrafici. Infine, per verificare la prontezza delle risposte della macchina organizzativa, sono in programma una serie di eventi casuali e imprevedibili, come il caso di persone scomparse o imprevisti di varia natura. A tutti i volontari impegnati nell'esercitazione verrà offerto un pasto caldo tramite le strutture di Anpas in collaborazione con la Pro loco. L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta 79 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9.471 volontari (di cui 3.430 donne), 6.635 soci sostenitori e 377



dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432 mila servizi con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile. [red/gp](http://red/gp) (Fonte: Ufficio Stampa ANPAS)

## - Elicottero precipita in Alto Adige: due feriti lievi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Elicottero precipita in Alto Adige: due feriti lieviUn elicottero civile è precipitato questo pomeriggio nella zona di Verano, inAlto Adige. I due occupanti sono rimasti feriti in modo lieveA cura di Antonella Petris10 settembre 2018 - 19:37[soccorso-emergenza-ambulanza-640x220]Un elicottero civile è precipitato questo pomeriggio nella zona di Verano, inAlto Adige. I due occupanti sono rimasti feriti in modo lieve.Incidente si èverificato verso le ore 16.45 durante un volo di ispezione delle linee di mediae alta tensione.Sono ancora da chiarire le dinamiche dell Incidente. Sul posto sono intervenutii carabinieri, i vigili del fuoco, la Croce Bianca eelisoccorso Pelikan 1. Iferiti sono stati trasportati all ospedale di Bolzano.

## Nata Squadra salvaguardia beni culturali - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - SPOLETO (PERUGIA), 10 SET - A Spoleto è nata la "Squadra operativa salvaguardia dei beni culturali", specializzata nella messa in sicurezza delle opere d'arte minacciate da eventi e catastrofi naturali. "Un'esperienza che nasce dopo il sisma del 2016 e che ora, a distanza di due anni, ha assunto anche una veste ufficiale grazie al corso di formazione al quale hanno aderito 34 dei 64 soci che fanno parte della sezione locale del nucleo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri", spiega il presidente Fabio Militoni. "Già nei mesi scorsi abbiamo affiancato vigili del fuoco e Nucleo tutela del patrimonio dei carabinieri, ma martedì - dice il presidente - interverremo per la prima volta con veste ufficiali a Vallo di Nera per trasportare alcuni reperti della chiesa al magazzino di Santo Chiodo dove sono ricoverate tutte le opere salvate dalle macerie". Trasporti fatti con un apposito furgone acquistato grazie al contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia.

## - - Ponte Morandi, ecco il piano scuola per fronteggiare l'emergenza - -

[Redazione]

Liguria - La scuola inizierà puntuale, il 17 settembre prossimo, grazie a un piano scuola per emergenza. Ripartiamo dalla scuola che si sviluppa su tre aree per garantire continuità didattica agli studenti evacuati dalla zona rossa e il raggiungimento delle scuole agli studenti non evacuati ma coinvolti nel blocco della viabilità. Il piano non prevede cambiamenti negli orari delle lezioni, salvo gli orari provvisori delle prime settimane fisiologici a ogni avvio di anno scolastico (decisi dalle scuole e indipendenti dall'emergenza). Il piano invece prevede la massima flessibilità negli orari di apertura e chiusura delle strutture scolastiche della città metropolitana di Genova, prima e dopo l'orario delle lezioni, in modo da assecondare le esigenze lavorative dei genitori: vengono assicurate attività pre-scuola e post scuola in base alle richieste segnalate dalle famiglie alle scuole di ogni ordine e grado. Il piano è stato elaborato dal tavolo del diritto allo studio per emergenza attivato dall'Assessorato all'istruzione di Regione Liguria di concerto con il Miur (direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione) a cui hanno partecipato: il Comune di Genova (assessorati Scuola e Viabilità), l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, Anci Liguria, Città Metropolitana di Genova, Università di Genova, Alfa, Apt, Amt. Il tavolo si è riunito tre volte in queste settimane e rimarrà operativo per seguire gli sviluppi anche dopo l'avvio dell'anno scolastico. Queste le misure decise e attivate grazie allo stanziamento di 2,8 milioni di euro da parte del Miur:

1) Misure adottate per gli studenti evacuati di ogni ordine e grado: Sono 102 gli studenti che hanno dovuto cambiare abitazione e a cui viene garantito un servizio personalizzato di trasporto (37 iscritti ai nidi e alle scuole di infanzia, 40 alle scuole primarie di primario e secondarie di primo grado, 22 alle scuole secondarie di secondo grado, 3 a enti di formazione). Il settore Scuola del Comune di Genova ha preso contatto con tutte le famiglie per attivare, in base alle esigenze, un servizio di trasporto ad hoc (taxi/scuolabus) dall'alloggio/domicilio a scuola, andata e ritorno, per il bambino o lo studente seguendo le esigenze anche di un eventuale accompagnatore, nel caso in cui non fosse prevista la presenza di un familiare. L'obiettivo è quello di consentire di mantenere la classe di provenienza senza dover cambiare, dopo la casa, anche l'ambiente scolastico di riferimento. Nel caso in cui invece siano le famiglie a chiedere un trasferimento della classe, il piano dell'emergenza prevede la flessibilità per garantire un cambiamento di classe, anche nel corso dell'anno, se richiesto. A tutti gli studenti evacuati sarà garantito un kit scuola fornito dalle scuole e finanziato dal Miur (zaino, cancelleria, grembiule, abbigliamento sportivo) e per gli alunni di scuole medie e superiori la fornitura gratuita dei libri di testo, grazie all'accordo tra Miur e Aie (associazione italiana editori) oltre che supporto psicologico per studenti e famiglie, esenzione dal pagamento delle rette scolastiche e della spesa di refezione negli asili comunali. Gli studenti universitari (10 a cui possono aggiungersi una quindicina di matricole) sfollati sono stati esonerati dal pagamento, sia del contributo universitario, sia della tassa regionale. Alfa garantirà un servizio mensa gratuito e ogni agevolazione in base alle esigenze segnalate all'Università.

2) Misure adottate per gli studenti del I ciclo (fino alla terza media) non evacuati ma interessati dal blocco della mobilità. Queste misure riguardano gli studenti delle scuole, infanzia, primaria e medie, che devono spostarsi da Bolzaneto, Rivarolo e Certosa verso Sampierdarena (nella direzione nord - sud della Valpolcevera) o viceversa (nella direzione sud nord) incluso il plesso di Borzoli e che, per età, non hanno ancora autonomia di spostamento sui mezzi pubblici. Sono le scuole in questo caso ad attivare (con la collaborazione del Miur e del servizio mobilità del Comune di Genova) i servizi di scuolabus che studiando un percorso che possa raccogliere gli alunni interessati dal blocco della viabilità in Valpolcevera possa accompagnarli a scuola transitando in autostrada. Il servizio interessa in totale 178 alunni per i quali saranno predisposti 8 scuolabus: 61 gli studenti che dal nord della Valpolcevera devono raggiungere gli istituti comprensivi Sampierdarena, Barabino, Cornigliano, Calasanzio, Don Daste, Don Bosco e Villa Ronco; 117 gli alunni che devono raggiungere la zona Nord, ovvero i plessi di Certosa, Rivarolo, Borzoli, Teglia, Bolzaneto, Divina Provvidenza, Suore Maestre di Santa Dorotea. Il percorso degli scuolabus

potrà variare, durante l'anno, a seguito di modifiche alla viabilità. 3) Misure adottate per gli studenti non evacuati del II ciclo (superiori) Sono circa duemila gli studenti di scuole superiori ed enti di formazione professionale coinvolti dal blocco della viabilità e che saranno agevolati a raggiungere stazioni di metro e treno grazie a un servizio di navette dedicato agli studenti aggiuntivo rispetto alle corse programmate da APT e AMT. Milleduecento dovranno spostarsi all'interno del Comune di Genova, nella direttrice nord/sud della Valpolcevera; seicento dovranno spostarsi dai comuni della città metropolitana (Alta Valpolcevera e Valle Stura) per raggiungere le scuole. A questi si aggiungono 160 studenti della formazione professionale. Per far fronte alle loro esigenze sono state istituiti 7 percorsi aggiuntivi di navette scolastiche per oltre 40 corse dedicate che serviranno a garantire un servizio integrato navetta-treno e navetta-metro. La mappa allegata, che sarà pubblicata su tutti i siti istituzionali di regione ([www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)), comune ([www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it)), direzione scolastica ([www.istruzione.liguria.it](http://www.istruzione.liguria.it)) e su quelli delle singole scuole superiori ed è distribuita in tutti gli infopoint per garantire la massima diffusione alla cittadinanza, contiene corse, percorsi e orari. In sintesi le navette per gli studenti copriranno i seguenti percorsi: 1) Mignanego-Pontedecimo 2) Ceranesi-Campomorone-Pontedecimo. Entrambe convoglieranno gli studenti ai treni che da Pontedecimo li porteranno a Principe e da qui, con un treno ogni 15 minuti, verso Sampierdarena 3) Navetta Serra Riccò-Bolzaneto e 4) Sant'Olcese-Bolzaneto, in coincidenza con gli orari dei treni per Principe. Gli studenti dell'alta Valpolcevera potranno usufruire di un treno in più che da Busalla li porterà alla stazione di Genova Principe con sosta a Pontedecimo alle 7:15 e a Bolzaneto alle ore 7:23. Per loro le navette dall'alta Valpolcevera sono state studiate per garantire la coincidenza con tutti i seguenti treni: a Pontedecimo ore 7:02, 7:15, 7:30; a Bolzaneto ore 7:08, 7:23, 7:35. Per la prima settimana, per far fronte a orari di inizio lezione più ridotti la coincidenza è studiata anche per i due treni successivi che da Pontedecimo partono alle ore 8:14 e 8:53 e a Bolzaneto ore 8:19 e 8:58. Per gli studenti della Valpolcevera che dovranno spostarsi alla metropolitana di BRIN è prevista una navetta da Bolzaneto a Brin, con cadenza ogni 8'. Solo al passaggio dell'ultimo treno utile alla scuola, al mattino una navetta collegherà Pontedecimo con Bolzaneto per raccogliere eventuali studenti di Pontedecimo che abbiano perso il treno. Un servizio navetta scolastico è previsto anche per gli studenti della Valle Stura con partenza da Rossiglione e destinazione alla stazione di Genova Voltri. (Gli orari sono precisati nella tabella a seguire). Un servizio navetta aggiuntivo verrà istituito tra la Stazione Principe e Sampierdarena (con sosta anche alla stazione metropolitana di Dinegro e nelle fermate del servizio pubblico): avrà una cadenza di 10', di fatto sarà un circolatore e potrà rappresentare una soluzione aggiuntiva per spostarsi verso Sampierdarena, integrativa del servizio ferroviario che rimarrà la soluzione più consigliata. Nelle stazioni di ferrovia e metropolitana coinvolte verranno allestiti presidii che indirizzino gli studenti per i cambi da effettuare (passaggio metropolitana/navetta o bus o cambio di treno). Saranno contraddistinti dai loghi di MIUR, Regione Liguria e Comune di Genova e presidiati

da ragazzi del servizio civile e dai volontari della protezione civile. Un servizio di polizia municipale o di tutor d'area sarà previsto nelle zone più congestionate dal traffico generato dalla chiusura di Ponte Morandi (In particolare in via Giotto (A Sestri ponente) in via Borzoli e nello snodo di Brin. La scuola è, come sempre, uno dei sostegni fondamentali per garantire la serenità degli studenti, delle loro famiglie, di un intero tessuto sociale che è stato stravolto ha dichiarato Giovanna Boda, Direttore Generale per lo Studente, Integrazione e la Partecipazione del MIUR. Come Ministero saremo vicini ai bambini e ai ragazzi in un momento difficile della loro vita e vogliamo essere la loro voce ai tavoli che stanno organizzando il ritorno di Genova alla vita normale. Una voce che ha da subito trovato ascolto e collaborazione nelle altre istituzioni e realtà del territorio. Abbiamo già messo a disposizione risorse per emergenza e un numero e una mail per raccogliere le esigenze che stanno emergendo. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su preciso mandato del Ministro Bussetti, resterà a completa disposizione della città per restituire ai ragazzi di Genova il loro futuro. Tutto questo naturalmente grazie all'insostituibile contributo dell'intera comunità scolastica. È importante che la scuola riparta puntuale perché la rinascita riparte proprio dai giovani. Il piano è stato elaborato per ridurre il disagio e prevenire stravolgimenti nelle abitudini degli studenti. La parola d'ordine che lo ha

guidato è flessibilità ha spiegato Ilaria Cavo, assessore all'Istruzione di Regione Liguria. I tragitti che saranno adottati a inizio anno (e questo vale tanto per i servizi ad hoc per gli sfollati quanto per gli scuolabus per i bimbi delle medie non evacuate) potranno cambiare nel corso dell'anno scolastico, in base all'evolversi della situazione viaria in Valpolcevera, così come potranno cambiare le esigenze delle famiglie, nel caso ad esempio dell'assegnazione di una casa o di un trasferimento successivo al 17 settembre. È fondamentale che, soprattutto alle famiglie sfollate, arrivi questo messaggio: fate le vostre richieste oggi sapendo che potrete modificarle in seguito. Il tavolo del diritto allo studio continuerà a riunirsi anche nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, per garantire risposte adeguate a una situazione in evoluzione. Un ringraziamento al Miur per il fondamentale sostegno finanziario e organizzativo, e agli uffici comunali e regionale di Scuole e Viabilità che hanno permesso di raccogliere dati e improntare i servizi. E un piano organico messo a punto grazie alla collaborazione con il Ministero e con le aziende, oltre che con tutti i soggetti istituzionali che partecipano al tavolo per emergenza ha affermato l'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino. Con queste misure vogliamo andare incontro alle esigenze degli studenti della Valpolcevera che hanno difficoltà nei collegamenti legate alla chiusura della viabilità sia stradale che ferroviaria e costruire sistemi alternativi in grado di garantire il diritto allo studio. Si tratta comunque di un piano che sarà soggetto a verifiche continue e invito, pertanto, è quello di segnalare eventuali emergenze e correttivi. Come amministrazione comunale dichiara l'assessore del Comune di Genova alle Politiche educative e dell'istruzione, Francesca Fassio seguiamo direttamente le famiglie degli sfollati e, quindi, per tutti i ragazzi che da lunedì riprenderanno a frequentare le lezioni scolastiche abbiamo pensato un trasporto personalizzato tenendo conto delle singole esigenze. Abbiamo ampliato il periodo di pre e post scuola per consentire una più agevole organizzazione alle famiglie. Proficua l'interlocuzione con il Miur con il quale abbiamo collaborato e collaboreremo per assicurare la continuità didattica. Anche l'assessore alla mobilità del Comune di Genova, Stefano Balleari, sottolinea la sintonia con il Ministero. Da subito rimarca ci siamo messi a lavorare con i funzionari del Miur, oltre che naturalmente con Amt e dipendenti dell'

a Mobilità del Comune per offrire un servizio di trasporto pubblico efficace. Abbiamo analizzato i flussi di origine e destinazione permettere a disposizione degli studenti, in coincidenza con le stazioni ferroviarie e della Metropolitana, navette dedicate che si aggiungono al servizio normale. Siamo impegnati ad attenuare i disagi che i cittadini sono costretti ad affrontare dopo la rivoluzione per la mobilità rappresentata dal crollo di Ponte Morandi. Associazione Italiana Editori (AIE) ha risposto immediatamente e in modo convinto alla richiesta della Task Force del MIUR ha sottolineato il presidente del Gruppo Educativo di AIE, Giovanni Bonfanti - confermando così il suo impegno a sostegno del diritto allo studio ai ragazzi in difficoltà, dopo analoghe iniziative già intraprese per aiutare per il terzo anno consecutivo gli studenti dei 140 Comuni colpiti dal terremoto nell'Italia centrale e in Sicilia. Su Genova, impegno è fare tutto il possibile per consegnare i libri entro la prima settimana di scuola. Stiamo letteralmente correndo, i tempi sono strettissimi e organizzazione complessa, ma è nostra intenzione fare tutto ciò che possiamo per essere vicini alle famiglie in difficoltà. Università, insieme agli altri enti territoriali e al MIUR, si è subito attivata cercando di promuovere iniziative a favore degli sfollati, dei parenti delle vittime e dei feriti al fine di facilitare il loro inserimento o prosecuzione degli studi nel nostro Ateneo ha concluso Enrico Giunchiglia, prorettore dell'Università di Genova - Le misure previste riguardano i contributi universitari, la tassa regionale e i servizi di ristorazione, grazie alla collaborazione con Alfa, l'Agenzia regionale per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento, e sono allo studio misure per il sostegno alla mobilità. L'Università di Genova non solo ha risposto attivando un gruppo di lavoro di docenti con competenze multidisciplinari, ma si impegna, inoltre, concretamente a istituire misure di esonero contributivo per gli studenti coinvolti nel crollo del ponte per quest'anno accademico, per il prossimo o fino a quando sarà attiva emergenza."

## Cinisello, invasione di vespe e calabroni

[Redazione]

2 min Cinisello Balsamo (Milano), 11 settembre 2018 - E' stata estate dell'invasione di vespe e calabroni, quella che la Protezione civile di Cinisello Balsamo si appresta ad archiviare. I volontari del nucleo locale hanno superato quota 250 interventi compiuti nei luoghi pubblici e soprattutto nelle case private per debellare i nidi di questi insetti. "Mai come quest'anno abbiamo dovuto rispondere alle richieste di intervento dei cittadini - afferma il comandante Vincenzo Acquachiara - e la stagione non è ancora finita. Sicuramente è stato un incremento di questo fenomeno, vespe e calabroni trovano riparo nelle vicinanze di abitazioni e giardini. Qualche giorno fa abbiamo recuperato un favo da record per le sue dimensioni. Era così grande che per rimuoverlo abbiamo dovuto dividerlo. Anche i Comuni vicini ci hanno spesso chiesto aiuto, compreso nel periodo di Ferragosto". Il team della Protezione civile di Cinisello ha acquisito una certa esperienza negli interventi contro gli insetti. Le tute gialle dispongono di uno speciale apparecchio di disinfestazione che riesce a mettere in sicurezza l'area prima dell'intervento di rimozione dei favi. "In caso di interventi sulle api, allertiamo personale specializzato che si occupa di recuperare gli insetti senza fargli del male", precisa Acquachiara. Se pure a ranghi ridotti, la Protezione civile ha presidiato il territorio anche nel periodo centrale di agosto garantendo risposta agli interventi urgenti. Tra sabato e domenica i volontari sono tornati in attività a pieno regime con una esercitazione notturna compiuta insieme alle unità cinofile di Milano. Tra le specializzazioni del gruppo, infatti, è anche attività di ricerca di persone scomparse che viene condotta anche con la collaborazione dell'associazione Penelope. Il nucleo cinisellese ha sviluppato una serie di procedure specifiche. Il 27 settembre dalle 21, nella sede di via Giolitti 1, la Protezione civile presenterà il nuovo corso per arruolamento di nuovi volontari. di ROSARIO PALAZZO

L'ORIProduzione riservata

## **Pavia, si ribalta cisterna di gasolio: strada chiusa. Paura per danno ambientale**

[Redazione]

1 min Pavia, 10 settembre 2018 - Un camion che trasportava una cisterna carica di gasolio si è ribaltato questa mattina in provincia di Pavia, nel comune di Borgo San Siro, in Lomellina. Il carburante, fuoriuscito dalla cisterna, si è sparsa lungo la strada e nei fossi circostanti. È in corso un intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile per evitare che il gasolio finisca nel fiume Ticino, dove terminano il loro corso alcuni canali della zona. Si teme comunque un danno ambientale. Per consentire l'opera di recupero del gasolio, è stata temporaneamente chiusa la strada provinciale diretta a Vigevano. L'autista che guidava il camion, un uomo di 34 anni, è stato soccorso e trasportato in ospedale: le sue condizioni non sembrano gravi. Riproduzione riservata



## Decisioni Giunta comunale. Conferenza stampa Sindaco di Bolzano

[Redazione]

Comunicato stampa: 10.09.2018 16:20 Rubrica: [Ambiente] [Politica e amministrazione comunale] [Varie] Municipio (Apri l'immagine jpg, 641 Kilobyte, 1398 per 1066 pixel) Municipio Abbandono rifiuti: contravvenzioni anche grazie all'ausilio di apposite foto-trappole

Stamane si riunita la Giunta comunale di Bolzano. A seguire le principali decisioni comunicate dal Sindaco nel corso della consueta conferenza stampa dellunedì. Il primo cittadino ha riferito in apertura alcuni dati relativi all'attività di controllo sull'abbandono e sullo smaltimento dei rifiuti. "Mediamente, ora mai da alcuni anni a questa parte, le contravvenzioni che annualmente le guardie ecologiche dell'Assessorato all'Ambiente elevano, sono poco meno di un migliaio. Nel 2017 ad esempio, sono state 890. Nel 2018, con dati aggiornati a fine agosto, circa 600. Ultimamente poi, grazie all'impiego di apposite foto-trappole sono stati scoperti diversi cosiddetti "pendolari dei rifiuti", coloro cioè che, una volta raggiunto il capoluogo, scendono dal proprio mezzo e abbandonano per strada nei pressi delle isole ecologiche, i loro sacchetti di rifiuti. Un dato su tutti: nelle ultime settimane nella sola "zona Cactus" (San Maurizio) sono state sanzionate 86 persone sorprese a scaricare i propri rifiuti domestici (la multa in questo caso di circa 100 Euro). Le foto-trappole - ha detto il Sindaco - vengono utilizzate in varie zone del territorio comunale, in particolare negli ingressi della città e in zone produttive. L'obiettivo quello di perseguire e sanzionare tali comportamenti".

La Giunta comunale stamane, dopo aver visionato la proposta preliminare per la qualificazione del parco dei Cappuccini (di proprietà provinciale) ha deciso di chiedere alla Provincia di riconsiderare anche nella sua progettazione, tale intervento, in considerazione delle sensibilità emerse nell'esecutivo cittadino, di cui si farà interprete con la Provincia, l'Assessora comunale all'Ambiente incaricata di seguire per l'amministrazione cittadina, l'iter del tale progetto. "In sostanza - ha detto il Sindaco - non vorremmo riempire di troppi contenuti (anche materiali) uno spazio verde che deve rimanere fruibile in quanto tale o poter essere utilizzato, almeno in parte, come area espositiva per l'arte moderna e contemporanea".

L'esecutivo ha preso atto della surrogazione di alcuni consiglieri comunali nelle Commissioni consiliari alle "Attività Sociali", "Amministrazione delle Risorse Finanziarie", "Lavori Pubblici" e "Protezione Civile e Patrimonio".

Parere positivo alla proposta di modifica d'ufficio del Piano Urbanistico Comunale per la trasformazione della "zona residenziale di espansione C3" a "zona per attrezzature collettive sovra comunali" occupata dal Liceo Pedagogico-Artistico "G. Pascoli" in considerazione degli spazi che necessita tale istituto a fronte di un incremento costante del numero di iscritti. Approvato in linea tecnica il progetto esecutivo di rinnovo di piazza "Anne Frank" per un importo complessivo di 599.630 Euro. Non assegnato all'associazione "Akademia" il contributo richiesto per il progetto "E state con noi 2018". Deliberato un contributo di 100.000 Euro al Teatro Stabile di Bolzano per la realizzazione del progetto "Teatro della Scuola".

Via libera alla stipula di una concessione-contratto con l'ASSB, per l'utilizzo di un'area di proprietà comunale sita in via Maso della Pieve. Approvato l'espletamento di un'indagine di mercato per l'affidamento in concessione di tre vetrine pubblicitarie di proprietà comunale nel passaggio "Antico Municipio".

Per quanto riguarda il settore "Anziani", concesso un contributo all'associazione "Socrem" per la realizzazione della "Festa della Solidarietà" (1.300 Euro) e all'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci per investimenti (1.000 Euro). Per il settore "Assistenza" contributi alla Croce Rossa Italiana - Comitato Alto Adige per investimenti (2.000 Euro). Per il settore "Disabilità" concesso un contributo all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - per investimenti (1.300 Euro). Concesso il patrocinio della Città di Bolzano al Teatro Stabile per l'iniziativa "Open Day- I sensi della Cultura" il 20 settembre al parco dei Cappuccini; al "G.S. Alto Adige" per una competizione ciclistica (Trofeo Gimur) in programma il 23 settembre nel quartiere Oltrisarco-Asiago. Dal 22 al 27 ottobre torna Libria Moci. Giornate di lettura nelle scuole" iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione. A Bolzano aderisce la Scuola Archimede. Sindaco e Assessori in qualità di testimonial dell'iniziativa, leggeranno un testo ad alta voce agli alunni dell'istituto. Anche la Città di Bolzano sottoscrive la "Carta metropolitana dell'elettromobilità" con l'intento di

diffondere al massimo la mobilità elettrica in ambito urbano. Corretto un errore materiale riportato nel tariffario per l'utilizzo individuale del campo di atletica divisa S. Geltrude. Concesso il patrocinio alla tappa bolzanina di "Religion Today Film Festival 2018" in programma nel capoluogo lunedì 8 ottobre. Autorizzato l'utilizzo gratuito del Teatro Comunale di Gries per la rassegna teatrale "Teatro della Scuola". Autorizzato l'Ufficio Biblioteche ad organizzare un "Club de Lecture" (gruppo di lettura in lingua francese) prevedendo otto incontri in biblioteca civica e allo stesso tempo anche ad attivare una collaborazione con la cooperativa sociale "Officine Vispa" nell'ambito del progetto di sviluppo di comunità "La Rotonda". Concesso il patrocinio all'associazione "Direzione Ostinata" per uno spettacolo in programma il 6 ottobre al Comunale di Gries. Via libera alla collaborazione delle biblioteche "Oltrisarco" e "Firmian" per alcune iniziative nei quartieri e per quanto riguarda la biblioteca "Oltrisarco" anche la partecipazione al progetto "Instant acts - controviolenza e razzismo" dal 24 al 26 ottobre. Messa a disposizione una sala comunale per attività del Consolato Boliviano itinerante il prossimo 17 settembre 2018. Approvata dalla Giunta l'iniziativa "Firmian's got Talent", talent show rivolto a bambini, ragazzi e famiglie il prossimo 28 settembre nel quartiere Firmian. Autorizzato il Quartiere Europa Novacella a mettere a disposizione gratuitamente alla cooperativa "Officine Vispa", la sala Fronzani locali della circoscrizione, per la durata di un corso di ginnastica per sole donne da ottobre a maggio 2019. (mp) Condividi articolo: Facebook Twitter




## **Anziano scomparso, ricerche senza sosta da 24 ore**

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito?Proseguono senza sosta a Villanuova sul Clisi le ricerche di Domenico Goffi, l'81enne di cui si sono perse le tracce dal primo pomeriggio di domenica. L'uomo è stato segnalato per l'ultima volta nei boschi della frazione montanadi Prandaglio, poco distante da dove abita. L'anziano soffre da tempo di Alzheimer e potrebbe aver perso l'orientamento durante una passeggiata. Oltre alle squadre dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, sono incampo anche le unità cinofile. Da Malpensa si è anche alzato in volo l'elicottero dei Vigili del fuoco che sta sorvolando la zona Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie produzione riservata [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## Maratonina, festa per 1500 e trionfo famiglia lidense

[Redazione]

10 settembre 2018MESTRE. Quella di ieri è stata l'edizione dei record per la Maratonina di Mestre, organizzata dal circolo aziendale Gerali Runners, dalla Municipalità ed il Comune di Mestre. A caratterizzarla sono stati oltre 1.500 iscritti, una famiglia lidense che è riuscita a vincere in tre delle sei categorie in gara, trenta sponsor e decine di volontari sparsi sul percorso, compresi una quindicina di consiglieri municipali, varie associazioni, protezione civile e vigili. Una gara dedicata quest'anno al ricordo di Maurizio Stievano, runner mestrino molto conosciuto, sconfitto dalla malattia ma che ha lasciato un ricordo indelebile di sé e della sua battaglia. Per questo su tutti i pettorali dei partecipanti alla prova sui 21 chilometri è stato messo il suo nome e il motto Mai mollare che lo contraddistingueva. Il sole e il caldo hanno caratterizzato tutta la mattinata con i primi partecipanti che hanno raggiunto piazza Ferretto già alle 8, quando la partenza era alle 9.30. E poi musica, riscaldamento, organizzazione impeccabile e un percorso che ha offerto anche saliscendi impegnativi come al Parco San Giuliano, e tre distanze da 6,5, 13,5 e 21 chilometri. Alla partenza atleti, famiglie, appassionati del nordic walking e anche chi ha voluto correre con al fianco il proprio amico a quattro zampe, spingendo la carrozzina dei figli oppure quella di un disabile per fargli provare emozioni della gara. Ma prima di tutto è stata una festa nel cuore di Mestre, tra sorrisi e divertimento, un pizzico di agonismo e tante pacche sulle spalle. Piazza Ferretto era sede di partenza e arrivo. I partecipanti hanno corso via Garibaldi, Carpenedo, i parchi cittadini, passando anche per le vie Altobello, Torino e Ca Marcello, sfiorando M9 in via Poerio e poi mettendosi al collo la medaglia speciale realizzata dall'associazione Amici Insieme. Un'organizzazione per tutti impeccabile, dalla sicurezza ai punti di ristoro, dall'accoglienza alla simpatia. Poi le vere e proprie premiazioni sul palco del Festival della Politica, e qui grande protagonista è stata una famiglia del Lido. Nella mezza maratona femminile ha vinto Anna Busetto, commercialista, habitué dei podi nella nostra provincia e non solo. Nella 13,5 chilometri si è imposto il marito, Maurizio Casagrande, ex atleta delle Fiamme Oro e ora in servizio al Commissariato di San Marco. E nella 6,5 chilometri ha battuto tutta la figlia Beatrice, 14 anni, che ha già messo in chiaro le cose sul frontespizio in famiglia. Busetto e Casagrande solo poche settimane fa avevano stravinto anche la Albe-Run-Ada del Lido. Nel percorso più breve tra i maschi, vittoria per Lorenzo Zambelli, in quella media tra le donne successo di Beatrice Scarpin mentre nella mezza maratona uomini a imporsi è stato il trevigiano Stefano Ghenda, dipendente alla Decathlon di Mestre, atleta della Biotekna Marcon, quinto tempo italiano sui 1.500 metri che ieri non è andato ai campionati italiani di Pescara perché non al top della forma e allora ha scelto Mestre per prepararsi alla prossima maratona di New York. Il ricavato della gara andrà invece in beneficenza ed a giovarne saranno l'Avapo di Mestre ed Emergency. Tags maratonina famiglie podio genitori corsa maratona

## VENETO ? Scuola Sicura, al via la quarta edizione

[Redazione]

Conavvio del nuovo anno scolastico riprende in Veneto il programma Scuolasicura, iniziativa promossa dalla Regione Veneto per il quarto anno consecutivo, in collaborazione con la Protezione Civile, i Vigili del fuoco, le amministrazioni locali e le scuole del territorio. Saranno undici gli appuntamenti da qui a Natale evidenzia Bottacin che sommati ai dieci già svolti in primavera garantiscono quest'anno la presenza di tre eventi per ogni provincia, anticipa l'assessore alla Protezione civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin, che ha presieduto, nella sede regionale della Protezione civile, l'unione organizzativa di avvio dell'edizione autunnale. Il format Scuolasicura prevede interventi didattici, eventi formativi, esercitazioni e prove di evacuazione nelle scuole, guidati da volontari della Protezione civile, vigili del fuoco e tecnici della prevenzione. Da inizio ottobre a dicembre saranno protagonisti di Scuola Sicura Veneto i comuni di Pieve di Cadore per la provincia di Belluno, Pozzonovo e Campo San Martino per Padova, Badia Polesine e Porto Tolle per Rovigo, Godega di Sant'Urbano per Treviso, Cavallino Treporti per Venezia, Peschiera del Garda e Minerbe per Verona, Marostica e Sandrigo per Vicenza. A metà settembre inizieranno i sopralluoghi alle scuole per organizzare il tutto al meglio, valutando il programma in base alla logistica delle varie sedi. Abbiamo centinaia di richieste da evadere, in continuo aumento prosegue l'assessore: segno evidente che l'iniziativa piace molto. Proprio per questo abbiamo invitato le 11 amministrazioni che partecipano a questa edizione a coinvolgere anche i comuni limitrofi così da ampliare questa interessante offerta formativa a più alunni possibili. L'obiettivo principale di Scuola Sicura conclude Bottacin è promuovere una cultura della sicurezza volta innanzitutto ad evitare i rischi, nella convinzione che gli insegnamenti appresi nei primi anni di vita sono quelli che più facilmente i ragazzi ricorderanno anche da adulti. La nostra speranza è che la voglia di partecipazione non si fermi alla singola giornata di gioco-apprendimento, ma sia da stimolo per trovare, un domani, tra i volontari di protezione civile più di qualche giovane presente a queste esercitazioni.

## L'impegno dei volontari Anpas per l'emergenza del Ponte Morandi

[Redazione]

Si conclude con la chiusura del campo cucinaassistenza dei volontari dellepubbliche assistenze Anpas peremergenza conseguente al crollo del ponteMorandi dello scorso 14 agosto. Mobilitati già dai primi istanti attraversol immediato intervento sanitario coordinato dal servizio 118, i volontari chesi sono alternati durante le prime 24 ore sono stati oltre 80 con 40 mezzi disoccorsi, hanno prestato i primi aiuti alle persone coinvolte e trasportato iferiti verso i principali ospedali cittadini.Parallelamente all'intervento sanitario abbiamo attivato i servizi diassistenza alla persona, su richiesta della Protezione Civile: il sostegno aglioperatori Sipem per il primo supporto psicologico eallestimento di un campocucina che ha preparato pasti per le persone rimaste senza casa, per i vigilidel fuoco, le forze dell'ordine, i soccorritori e tutti gli operatori coinvoltinel ripristino della zona colpita dal crollo.Le strutture del campo sono giunte a Genova dal centro polifunzionale Anpas diFosdinovo: una cucina mobile di emergenza, tensostruttura, tavoli e panche perla mensa, il tutto montato nel parcheggio messo a disposizione da Ikea subito aridosso della cosiddetta zona rossa.In funzione già dalla sera del 14 agosto con i primi pasti preparati con lacollaborazione della Croce Rossa, tutto il campo è entrato a pieno regime dalgiorno successivo grazie al coinvolgimento di 120 volontari che si sonooccupati dell'allestimento di tutte le strutture.Il campo ha continuato la propria attività nei successivi 25 giorni grazieall'impiego di 1.384 volontari delle pubbliche assistenze Anpas provenienti daogni parte della Liguria, da Ventimiglia a Sarzana.In questo periodo di attività sono stati preparati 17 mila pasti, di cui circa metà da asporto, destinati ai centri civici allestiti per ospitare lepersone rimaste senza casa.L'attività del campo è stata a ciclo continuo 24 ore al giorno: dallapreparazione delle colazioni, dei pranzi e delle cene, alla distribuzione anchedurante la notte di generi di conforto ai soccorritori impiegati nella zona delcrollo, senza dimenticareattività di assistenza sanitaria garantitadirettamente sul cantiere da un equipaggio con un'ambulanza di soccorso.Su disposizione della Protezione Civile, il campo è stato chiuso la sera divenerdì 7 settembre e sabato 8 si è proceduto al disallestimento di tutte lestrutture grazie all'impiego di 43 volontari. Resta invece attiva la postazionedi assistenza sanitaria nella zona rossa con un equipaggio presente h.24.Patrik Balza, responsabile protezione civile Anpas Liguria: È stataun'emergenza molto particolare, in primis perché ha colpito la nostra città.Siamo davvero tutti molto turbati per quello che è successo: il ponte Morandiera percorso da moltissimi di noi quotidianamente anche più volte al giorno eogni genovese, dopo il crollo, ha pensato che lì sopra sarebbe potuto essercilui stesso o un proprio caro. Forse è per questo motivo che abbiamo fornitoun'assistenza senza limiti di tempo, 24 ore al giorno per quasi un mese in modocontinuativo. Siamo chiaramente tutti stanchi, ma abbiamo trovato lo stessoenergia per andare avanti, forti anche dei semplici grazie che abbiamoricevuto da chi trovava in noi un attimo di distrazione, un sorriso, un momentodi calore umano in una situazione che molti hanno definito surreale. Per questodevo ringraziare tutti i volontari intervenuti che hanno dato una rispostadavvero eccezionale.Il presidente Anpas Liguria Lorenzo Riso aggiunge: Ciò che comporterà questoevento sui trasporti per le nostre pubbliche assistenze ci preoccupa molto, inquanto il ponte era una strada fondamentale per i collegamenti nella nostraregione. Genova non ha strade alternative e la conseguenza sarà quella che siallungheranno, di molto, i tempi di percorrenza verso i centri diagnostici eterapeutici in cui accompagniamo i nostri pazienti. Miracoli in questi casi nonse ne possono fare, ma stiamo studiando con le istituzioni soluzionialternative per minimizzare i disagi. Detto questo, voglio esprimere tutto ilmio orgoglio per quanto abbiamo fatto in questo periodo come movimento unito dipubbliche assistenze: oltre al grandissimo sforzo dei nostri volontari nelmandare avanti le attività del campo Anpas, non abbiamo fatto mancare alterritorio il nostro quotidiano impegno sia per le emergenze che per itrasporti programmati. Credo fermamente che questo sia un contributo tangibilealla nostra città in un momento così difficile.[ico\_author] c.s.

## Rivarossa, grande partecipazione all'esercitazione della Protezione Civile

[Redazione]

Ha riscosso un grande successo l'esercitazione addestrativa che ha avuto luogo dal 7 al 9 settembre presso il Campo Sportivo e nelle aree limitrofe di Rivarossa, che ha visto coinvolta la Colonna Mobile del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Torino, i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa di Rivarolo Canavese dove era stato previsto l'allestimento di un campo di emergenza ed al cui interno sono stati organizzati i corsi di formazione per i volontari. Il Campo è stato suddiviso in aree tematiche (TLC, Segreteria di Campo, Sicurezza, utilizzo mezzi ed attrezzature) dove i volontari hanno avuto modo di formarsi nelle singole specialità. I numeri della tre giorni addestrativa: n. 450 volontari che si sono alternati sulle differenti isole formative. n. 40 mezzi tra cui fuoristrada, palette per la movimentazione della terra, camion per la movimentazione dei materiali, macchine speciali. n. 1 modulo cucina ed 1 modulo servizi igienici oltre alle attrezzature tecniche tra le quali radio comunicazioni, torre faro, gruppi elettrogeni, imbragature di sicurezza, barriere anti-inquinamento. Gli obiettivi dell'esercitazione, pienamente raggiunti sono stati: - Capacità di allestimento ed organizzazione di un campo base - Impianto organizzativo - Sistemi di comunicazione della maglia radio tra i gruppi - Individuazione di Addestratori / Formatori - Utilizzo attrezzature e mezzi in dotazione - Operatività logistica e amministrativa - Coinvolgimento degli enti pubblici territoriali alle attività di volontariato - Informazione, formazione e addestramento dei volontari. Nella mattina di ieri, domenica 9 settembre, sono venuti a visitare il Campo Ing. Sandra Beltramo della Protezione Civile della Regione Piemonte, il Dr. Marco Marocco Vice Sindaco della Città Metropolitana di Torino, il Sindaco di Rivarossa Dr. Enrico Vallino, il Presidente del Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile Roberto Bertone, che hanno fatto i complimenti al Presidente del Coordinamento Territoriale di Torino Marco Fassero per l'elevato livello di specializzazione del personale volontario impiegato e confermando la volontà di proseguire sul cammino della formazione permanente. [ico\_author] c.s.